

Marcolin alle pagine 30 e 31

9 771592 169468

Primo piano

Friuli Venezia Giulia

Economia, 2025 ok Il traino di export e spesa pubblica

Il report di Banca d'Italia: Pil ancora in aumento, ok la manifattura, saliti in misura modesta i consumi delle famiglie. Ma sull'anno in corso possono pesare gli effetti del conflitto in Medio Oriente

TRIESTE

Il quadro

Il 2026 non si configura come un anno semplice. A causa del conflitto nello stretto di Hormuz e della crisi dei carburanti, l'impatto dell'aumento dei costi dell'energia sul sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia, le cui imprese sono altamente energivore, è incerto. A rilevarlo è la Banca d'Italia, che ha presentato il rapporto sull'andamento dell'economia della regione. «Gli shock energetici hanno sempre avuto un impatto rilevante sul tessuto economico e produttivo», commenta Massimo Gallo, direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia. «L'indipendenza energetica e le fonti rinnovabili sono un tema centrale per lo sviluppo del Paese», continua il direttore, «abbiamo simulato uno scenario in cui la guerra si protrae e in cui i costi dell'energia salgono: in due anni il Pil nazionale diminuirebbe dell'1%». Secondo le rilevazioni dell'Istituto, le imprese prevedono di mantenere stabile il fatturato e ridurre la spesa per gli investimenti. In questa situazione però anche le famiglie avvertono l'incertezza: il clima di fiducia sta peggiorando e queste potrebbe portarle a ridurre ancora i loro consumi.

L'anno passato

«Nel 2025 l'economia del Friuli Venezia Giulia è cresciuta nonostante le incertezze geopolitiche e le tensioni commerciali



Un momento della presentazione del report annuale di Banca d'Italia sull'economia del Friuli Venezia Giulia Foto Andrea Lasorte

dovute ai dazi statunitensi», spiega Gallo, fornendo i dati raccolti dall'Istituto. Secondo l'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (Iter), lo scorso anno il Pil del Fvg sarebbe aumentato in termini reali dello 0,7%, in rallentamento sull'1% registrato del 2024. Sono state la domanda estera e la spesa pubblica (soprattutto quella destinata agli investimenti) a sostenere l'attività economica. Cresciuti, seppur

poco, i consumi delle famiglie. Quanto alle imprese, Banca d'Italia stima che il valore aggiunto della manifattura è aumentato dell'1,9% grazie all'andamento positivo dell'export, cresciuto del 2,7%. Un dato migliore rispetto a quello totale del Nordest e in linea con quello nazionale. Dall'indagine emerge che le imprese industriali hanno registrato un aumento del volume delle vendite rispetto allo scorso anno. Gli investi-

0,7%

L'aumento del Pil del Fvg secondo i dati elaborati da Bankitalia attraverso l'Indicatore trimestrale economico regionale

2,7%

La crescita delle esportazioni delle imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2025. Il dato è migliore rispetto al Nordest e in linea con la media nazionale

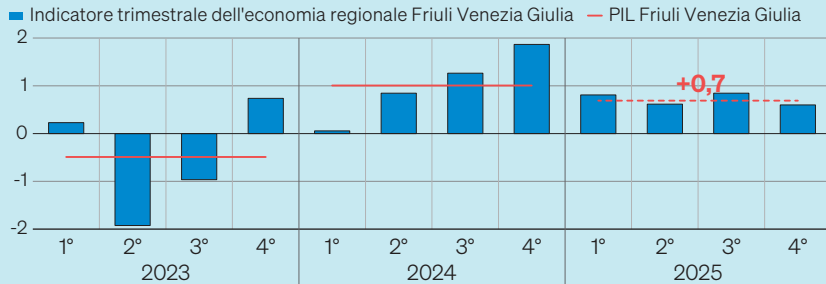
1,9%

L'aumento del valore aggiunto della manifattura stimato dall'Istituto bancario

FOCUS I numeri

Andamento dell'attività economica (1)

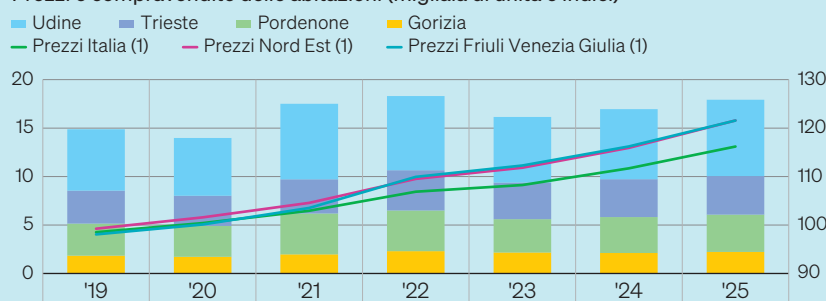
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente



(1) Variazioni calcolate a prezzi costanti

Andamento delle costruzioni e del mercato immobiliare

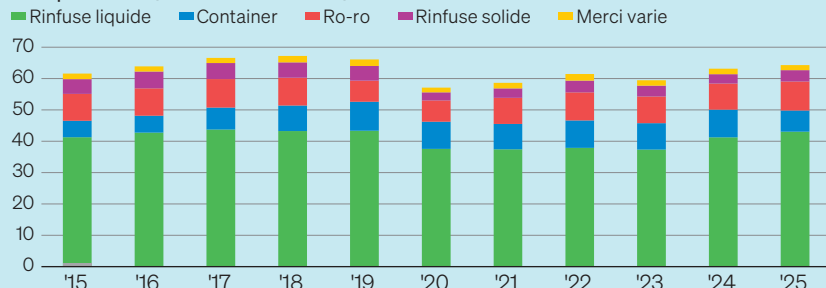
Prezzi e compravendite delle abitazioni (migliaia di unità e indici)



(1) Scala di destra. I prezzi degli immobili sono a valori correnti. Dati annuali

Movimentazione mercantile dei porti di Trieste e Monfalcone

Composizione (milioni di tonnellate)



Fonte: Banca d'Italia

menti nel settore hanno beneficiato degli incentivi per la transizione digitale ed energetica. Nel settore delle costruzioni si registra per il quinto anno consecutivo un risultato positivo, stavolta a quota +2,6%. Questo grazie agli investimenti in opere pubbliche, iniziati nel 2021, a cui si è aggiunta la proroga del bonus ristrutturazioni. Nel mercato immobiliare le transazioni sono cresciute del 5,7%, leggermente di più rispetto al 2024. I prezzi delle case sono saliti del 4,6%, proseguendo la tendenza in atto dal 2018.

Investimenti e occupazione

Lo scorso anno la Regione ha aumentato la spesa per gli investimenti del 27,2%. Una cifra che tra il 2019 e il 2025 è quadruplicata. La crescita è stata sostenuta da progetti finanziati dal-

le risorse degli enti locali e anche da fondi Ue e Pnrr. I lavori pubblici hanno riguardato fabbricati e infrastrutture, in particolare per l'edilizia scolastica e sanitaria e per la mobilità.

Nel 2025 l'occupazione e le ore lavorate sono rimaste sostanzialmente stabili. È diminuito il lavoro autonomo mentre è aumentato quello a tempo indeterminato. Tuttavia il calo del tasso di disoccupazione si è fermato restando a quota 4,6%, un dato comunque migliore rispetto a quello italiano del 6,1%. Anche il reddito disponibile delle famiglie è in leggera crescita dello 0,8%, a causa dell'inflazione. Questo aumento non è però sufficiente a riportare il potere d'acquisto ai livelli precedenti alla pandemia. Ancora un +0,8% per i consumi delle famiglie, sui quali



I numeri del 2025 in Friuli Venezia Giulia: alcuni dati tratti dal report di Banca d'Italia sull'economia a regionale



ATTIVITÀ, LABORATORI E TANTE "COSE BUONE" PER TUTTA LA FAMIGLIA

Ritorna In Rifugio c'è più gusto, dal 30 maggio al 2 agosto, per scoprire i rifugi del Friuli Venezia Giulia! Ogni sabato e domenica lasciati accompagnare in un percorso tra le montagne della nostra regione, con le aziende locali e i loro prodotti, per regalarti un'esperienza sempre diversa tra gusto, natura e convivialità. E sai la novità? Trasforma l'esperienza in un week end fuori porta contattando direttamente il rifugio.

SCOPRI IL GUSTO AUTENTICO DELLA SOSTENIBILITÀ TRA LE MONTAGNE DELLA NOSTRA REGIONE! INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTI I DETTAGLI



Affamato di sostenibilità? Scopri i prodotti IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA su www.iosonofvg.it

Primo piano

Friuli Venezia Giulia

«Caccia a nuovi mercati per affrontare il 2026»

Zamò (Confindustria): «Scenario cambiato, preoccupa il calo dei consumi negli Usa»

ANNALISA GODI
TRIESTE

L'intervista

«Rispetto alla fotografia della Banca d'Italia del 2025, oggi lo scenario è molto cambiato. A preoccuparci è il mercato americano, in cui i consumi sono in calo, e che ha rappresentato finora uno sbocco importante per l'economia regionale». Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, commenta in questo modo i dati sull'attività economica della regione diffusi dall'istituto bancario.

Il quadro che si delinea per il 2026 è caratterizzato da molta incertezza. Quali sono i segnali dalle imprese del Fvg?

«Il 2025 è stato nel complesso un anno positivo. La crescita è stata trainata dal turismo, dagli ultimi effetti del Pnrr e dai vari bonus. Anche la manifattura ha tenuto sia sul fronte dell'occupazione sia sull'export. Lo scenario oggi è cambiato e pesano molte incognite».

Che cosa vi preoccupa?

«Il calo dei consumi negli Stati Uniti, ma anche la crisi dell'automotive e le difficoltà della manifattura. Penso al caso Electrolux per cui servono soluzioni che permettano di guadagnare tempo per elaborare una strategia europea condivisa coinvolgendo le associazioni industriali di Paesi come Germania e Polonia».

A questo si aggiunge il problema energetico.

«Su questo fronte servono soluzioni sia tattiche sia strategiche. Bisogna ridurre il costo dell'energia per le imprese, sveltendo al contempo nuove fonti. Nel breve periodo serve combinare rinnovabili e gas, guardando alle nuove tecnologie nucleari».

Quante aziende in Fvg stanno investendo nelle rinnovabili?

«Le iniziative non mancano, ma ci sono due problemi. Il primo è la burocrazia legata alle



In alto, lo stabilimento siderurgico di Pittini a Osoppo, uno dei settori più energivori. In basso a destra, il presidente di Confindustria Fvg Zamò e a fianco un robot di Siap azienda dell'automotive

autorizzazioni comunali. Il secondo, le infrastrutture di collegamento. Molti investitori realizzano impianti fotovoltaici ma poi incontrano ritardi nell'allacciamento alla rete da parte dei gestori, creando difficoltà sia alle aziende sia agli investitori».

Quanto incide il rincaro dell'energia sulle attività produttive?

«Dipende dai settori. Per le aziende energivore, come le fonderie, l'impatto è molto for-

te, anche se ci sono alcune agevolazioni. In generale il costo dell'energia resta uno degli svantaggi competitivi della nostra manifattura rispetto ad altri Paesi europei».

Le imprese prevedono di consolidare il fatturato nel 2026. È realistico?

«Dipende dai settori, ma non sarà semplice. Verranno meno gli effetti trainanti del Pnrr e le imprese dovranno cercare nuovi mercati, ma questo richiede tempo, vedremo i risultati tra il 2027 e il 2028».

Ci sono aziende della regione che la preoccupano?

«Al momento non ho segnali di nuove criticità. Vista la crisi dell'automotive, alcune imprese potrebbero trovare opportunità in comparti strategici come l'aerospazio e la difesa».

Il potere d'acquisto dei lavo-

ratori si è ridotto. Come giudicate questa situazione?

«I lavoratori oggi sono una risorsa sempre più difficile da trovare. Nella manifattura si fa fatica a trovare personale e questo ha contribuito a migliorare le retribuzioni. In questo settore si sono registrati adeguamenti salariali significativi, a cui si aggiungono welfare e bonus per rendere il lavoro più attrattivo, in particolare per i giovani».

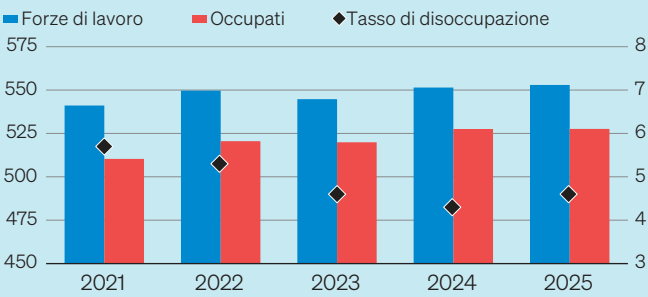
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAVORATORI

«Nel manifatturiero si fatica a trovare personale, registrati adeguamenti salariali significativi»

Forze di lavoro, occupati e tasso di disoccupazione (1)

Migliaia di unità e valori percentuali

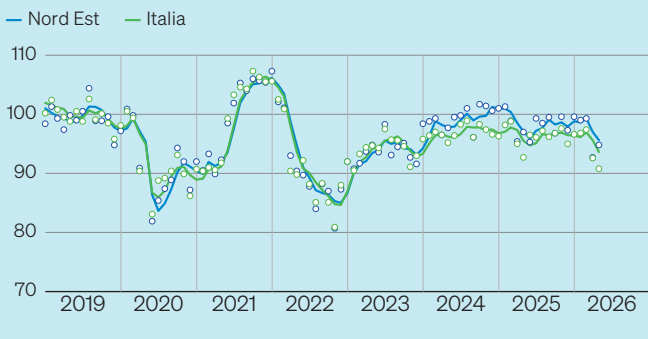


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 74 anni

Consumi e clima di fiducia

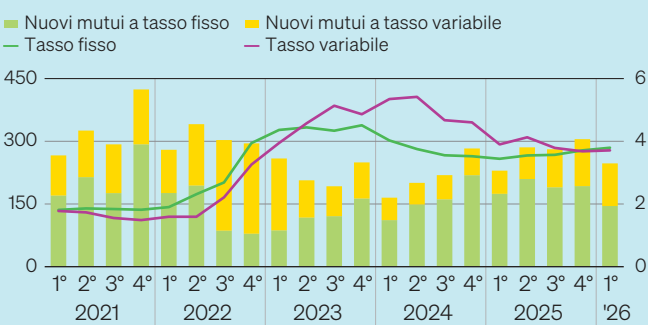
Clima di fiducia dei consumatori (indici: media 2021=100)



Indebitamento delle famiglie consumatrici

Mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (1)

(milioni di euro e valori percentuali)



(1) Nuovi prestiti erogati per acquisto o ristrutturazione

Withub

pesa l'aumento dell'inflazione. Ma al contempo si deteriora la fiducia dei consumatori, con l'indice nazionale dei prezzi al consumo al 3,2%.

Turismo e porti

Ad avanzare convinto è il settore del turismo: presenze aumentate del 6,5% grazie ai turisti italiani (+7,6%) mentre gli stranieri si attestano al 5,8%. La spesa turistica ha inciso per il 13% sui consumi interni regionali, rispetto al 10% nazionale. Il contributo maggiore arriva dagli stranieri, che generano il 53% della spesa turistica complessiva, cresciuta rispetto al periodo prima del Covid.

A incidere su buona parte dell'economia regionale c'è il sistema portuale di Trieste e Monfalcone, al terzo posto per traffici a livello nazionale. Nel

2025 il movimento delle merci è cresciuto dell'1,8%, mentre nel periodo 2022-2025 i traffici complessivi dei porti regionali hanno rappresentato il 12,8% del totale nazionale. Il petrolio rappresenta quasi i due terzi del traffico complessivo, seguito dai container (13%), che hanno subito una flessione in seguito alla fine dell'accordo tra Msc e Maersk, e dai traffici a corto raggio dei ro-ro (14%) che beneficia delle rotte con la Turchia e l'Egitto.

«Circondati da una incertezza sempre più rilevante e di fronte alla fine del multilateralismo, dobbiamo riflettere su quale futuro vogliamo costruire a livello globale, per il nostro Paese e per l'Europa», ha concluso il direttore Gallo.—AN. GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immobiliare ok: il mattone si conferma un bene rifugio

Nursi (Fiaip): i tassi in salita non hanno frenato compravendite né quotazioni. Trieste traina, Gorizia cresce

GIULIA BASSO
TRIESTE

L'analisi

In Friuli Venezia Giulia i tassi sui mutui salgono, ma il mercato immobiliare non rallenta e inanella il quinto anno consecutivo di crescita. Nel 2025 le tran-

sazioni residenziali sono cresciute del 5,7% e i prezzi medi al metro quadrato del 4,6%, secondo il rapporto annuale di Banca d'Italia sulla regione. Il dato sorprende anche gli addetti ai lavori, perché matura in un contesto apparentemente sfavorevole. «Più del 50% di chi acquista casa lo fa contraendo un mutuo, eppure i tassi di interesse in salita non hanno frenato né le compravendite né le quotazioni», osserva Stefano Nursi, presidente della Fiaip Fvg. Il mattone, spiega, resta un bene rifugio per eccellenza, e l'instabilità geopolitica non fa che rafforzarne il valore. Sul fronte degli

incentivi, Nursi ridimensiona il peso degli strumenti nazionali: «Il Superbonus e la cessione del credito erano le variabili che davvero pompavano il mercato. Orasono finiti, e gli incentivi statali incidono poco». A tenere parzialmente il testimone sono i contributi regionali - per le giovani coppie under 36, per il fotovoltaico, per la ristrutturazione di immobili destinati alle locazioni ordinarie - ma si tratta di misure di portata più limitata. La geografia del mercato regionale è tutt'altro che uniforme. Il comune più caro del Fvg è Lignano Sabbiadoro, seguito da Grado e da Duino-Aurisina, tre real-

tà che rispecchiano dinamiche diverse: le prime due guidate dalla vocazione turistica, la terza dall'attrattiva residenziale della costiera triestina, dove i prezzi sono tra i più alti della regione. È però Trieste a trainare la regione per volumi e valori, con Gorizia in crescita - complice anche l'effetto Capitale europea della cultura 2025, che ha portato nuova attenzione sulla città - e Pordenone in tenuta. «Il lieve rimbalzo del mercato non residenziale», aggiunge Nursi, «è più un rimbalzo tecnico dopo anni di calo costante che un segnale di ripresa strutturale. Lo smart



Stefano Nursi, presidente regionale della Fiaip

working ha ridotto stabilmente la domanda di spazi per le imprese». Le aree rurali interne, Carnia in testa, vanno in controtendenza, ma Nursi ne ridimensiona il peso: «Sono mercati piccoli, e lo spopolamento è una tendenza difficile da invertire». Per il 2026 il presidente Fiaip si attende una frenata. I futures sull'Euribor segnalano tassi in leggero rialzo a giugno e settembre, e il quadro industriale non è incoraggiante. «Non cresceremo ancora del 5%, ci aspettiamo una variazione attorno all'1-3%. Ma comunque una stabilizzazione, non un arretramento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Meloni: «No alla patrimoniale Ridurre le tasse al ceto medio»

All'assemblea di Confcommercio la premier replica all'apertura di Schlein
Ribadita la battaglia contro «il fenomeno odioso delle attività apri e chiudi»
Tra gli obiettivi anche allargare la platea dei beneficiari del taglio dell'Irpef

MILA ONDER
ROMA

L'intervento

No alla patrimoniale, sì alla riduzione delle tasse sul ceto medio. Giorgia Meloni sintetizza così la politica fiscale del suo governo, respingendo l'ipotesi avanzata (e poi subito rimangiata) da Elly Schlein di una tassa sui patrimoni e rilanciando invece sul taglio dell'Irpef. «Non intendiamo fermarci, vogliamo fare di più. Altri parlano di tassare il patrimonio, noi lavoriamo perché gli italiani possano ambire ad avere patrimonio dopo decenni di sacrifici», ha scandito Meloni all'assemblea di Confcommercio, la prima dopo dieci anni a vedere la partecipazione di un presidente del consiglio.

Gli obiettivi

Ad evidenziarlo è la stessa premier che proprio davanti alla platea dell'associazione torna anche a ribadire un altro dei suoi cavalli di battaglia per il settore del commercio e dei servizi, ovvero la lotta contro «il fenomeno odioso» delle attività apri e chiudi, ovvero «quelle attività molto spesso gestite da extracomunitari che eludono il fisco aprendo e chiudendo in breve tempo, non pagando le tasse». «Questa non è la repubblica delle banane», ha assicurato la premier - qui si rispetta - le regole. Sul fronte fiscale, l'obiettivo mai nascosto dal governo, ribadito più volte anche dal viceministro delle Finanze Maurizio Leo, è quello di allargare la platea dei beneficiari del taglio dell'Irpef, portando cioè dal 35% al 33% i redditi fi-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante l'intervento sul palco dell'assemblea di Confcommercio: dalla premier è arrivata la strategia sul fisco per i prossimi mesi (Ansa)

Sangalli è ottimista: «Segnali confortanti»

ROMA

Il messaggio

Dalla nostra economia arrivano segnali positivi, i fondamentali sono «confortanti», il livello di fiducia migliora e, sebbene permanga un generale senso di incertezza legato anche alle tensioni internazionali, l'Italia «ce la può fare». Ci crede il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli,

che dal palco dell'assemblea annuale della confederazione lancia di fronte al mondo della politica e dei commercianti un messaggio di fiducia per il paese. E invita, con il plauso della presidente del consiglio Giorgia Meloni, a non «raccontarci peggio di come siamo» perché, dice, sarebbe un danno per tutti. La visione di Sangalli non è solo rosea, ma mette in luce anche una serie di punti di debo-

lezza che penalizzano l'Italia e il tessuto imprenditoriale. Tra questi cita la crisi di fiducia dei giovani con la loro ormai esigua propensione alla genitorialità. «Tutto questo - spiega - ha moltissimo a che fare proprio con l'impresa. Perché nelle economie avanzate esiste un rapporto strettissimo tra calo demografico e diminuzione di nuova impresa, tra nuova impresa e innovazione, tra innovazione e crescita». Sangalli fa inoltre riferimento al nodo energia che anche per il terziario rappresenta una priorità, con il tema del nucleare che «resta un passaggio decisivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no a 60.000 euro. Il governo è riuscito finora a ridurre il carico fiscale per la fascia fino a 50.000 euro, ma il nuovo taglio - risorse permettendo - potrebbe tornare tra le priorità ed essere uno dei piatti forti della prossima manovra. La richiesta è arrivata non a caso proprio dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, che vede nella riduzione dell'aliquota «un giusto riconoscimento al ceto medio».

La riforma

A guardare alla riforma dell'Irpef portata avanti in questi anni è anche l'Upb nel suo Rapporto sulla politica di bilancio. Secondo la presidente Lilia Cavallari, l'accresciuta progressività dell'imposta sulle persone fisiche, unita all'ampliamento della flat tax ha infatti «accentuato le disparità di trattamento tra le varie tipologie di reddito e allontanato l'obiettivo di graduale perseguimento dell'equità orizzontale previsto dalla delega per la riforma fiscale». Il tutto in un Paese che resta ai minimi Ue per fedeltà al fisco e in cui «permangono livelli elevati di evasione dell'Irpef da lavoro autonomo». L'Upb riconosce comunque lo sforzo sul fronte dei conti pubblici e i risultati ottenuti grazie all'approccio prudente del governo. Una linea che va mantenuta, guardando soprattutto alla necessità di ridurre il debito pubblico. Lo shock energetico potrebbe rappresentare un rischio in questo senso, così come il piano di privatizzazioni previsto nel Dfp, che valo lo 0,8% del Pil e dal quale dipende gran parte della discesa del rapporto debito-Pil nel 2027. Due variabili di cui il Mef è consapevole: il direttore del Tesoro, Riccardo Barbieri Hermitte, assicura che il calo del debito «è deve restare la stella polare» della politica di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Tajani difende il Ponte
«L'opera deve andare avanti»



Un po' di preoccupazione c'è. Ma non troppa. Si possono riassumere così i ragionamenti ai piani alti del governo sull'inchiesta sul Ponte dello Stretto. Riflessioni per lo più a taccuini chiusi, perché di reazioni ufficiali se ne contano poche. «Osserviamo cosa valuterà la magistratura. Dal punto di vista puramente amministrativo non cambia assolutamente nulla, quindi il percorso va pienamente avanti», puntualizza il sottosegretario leghista Andrea Morelli. E ad Angelo Bonelli, che chiede le dimissioni dell'ad delegato della Stretto di Messina Spa, Pietro Ciucci, replica lo stesso manager: «La società è totalmente estranea alle indagini in corso e il Consigliere di amministrazione Saccomanno non ha alcuna delega né poteri di rappresentanza della società». «Io non voglio interferire nella vicenda giudiziaria però, insomma, non mi pare che sia granché», si sbilancia il vicepremier Antonio Tajani: «Il Ponte è una grande infrastruttura che deve andare avanti, poi la giustizia deve fare il suo corso però non strumentalizziamo». Il leader di Ff osserva anche che «tutto questo che è accaduto», ossia i presunti tentativi di corruzione, «non ha avuto un grande effetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Marco Zatterin

Il conto salato della guerra sulle tasche degli italiani

Fingere sorpresa è una pratica diffusa per negare di essere rimasti ad attendere il temporale annunciato senza procurarsi un ombrello. Succede, purtroppo. E possiamo immaginare che accadrà anche oggi quando la Bce, come si prevede, alzerà di 25 punti base i tassi di interesse Ue portandoli al 2,25 per cento, in vista di una mossa analoga in luglio o settembre. Si sentirà maledire Christine Lagarde per essere stata costretta a fare ciò che i Trattati le impongono, ovvero utilizzare la leva monetaria per tenere l'inflazione intorno al 2 per cento. Facile quanto inutile. La sciagurata offensiva contro i

tremendi iraniani scatenata da Usa e Israele, probabilmente la guerra peggio programmata dalla campagna di Grecia del 1940, ha chiuso lo stretto di Hormuz, bloccando il 20 per cento delle risorse petrolifere planetarie e non solo. In attesa di un risultato strategico comunque aleatorio, l'effetto del conflitto è stata un'accelerazione dei prezzi globali, con l'indice europeo che vola verso il 3 per cento annuo, ma che al banco alimentare è ben più alto, per non parlare delle bollette. A Francoforte non avevano altre opzioni. La mossa peserà su cittadini e imprese che già pagano il conto della sfida militare a Teheran. Dal 28 febbraio, giorno del primo «ruggito del leone» di Donald e Bibi, il tasso Euribor a tre

mesi ha varcato il 2 per cento ed è giunto a quasi il 2,4, con gli analisti che scommettono su un quasi 3 per cento per fine anno. Vuol dire che mutui e prestiti diventano più cari in un contesto in cui i prestiti personali per piccole somme marcano nelle banche di sistema verso l'8 per cento. È il conto spiato della guerra in Medio Oriente che schiaffeggia la crescita, oscura l'orizzonte e non può che preoccupare un Paese indebitato come l'Italia dove, ricorda l'indipendente Ufficio Parlamentare di Bilancio, la spesa per interessi, stabile al 3,9 per cento del Pil nel 2025, è attesa in aumento fino al 4,5 per cento nel 2029. Sono quasi 90 miliardi gettati al vento. È una perdita di tempo dare del

«catastrofista» a chi, pur considerando le straordinarie virtù di una parte della nostra economia, osserva saremmo in stagnazione o peggio senza il Pnrr (che da solo vale, stimolando l'Upb, mezzo punto di maggior sviluppo). Ed è dannoso, invece, invocare di aggrapparsi ad altro deficit pubblico. «I conti sono più solidi - ammonisce la presidente dell'Upb, Lilia Cavallari -, è pertanto essenziale mantenere un percorso credibile di riduzione del debito per evitare che eventuali shock generino crisi di ampia portata». Segue l'invito ad agire sui fondamentali di una congiuntura dalle fasi alterate, a non mollare sulle privatizzazioni (valgono lo 0,8 del Pil), ad agire sull'equità impositiva.

Giusto ieri la premier Meloni ha rilanciato la riforma fiscale, una mossa più che utile se giusta. Come la Commissione Ue, anche l'Upb se l'è presa con la flat tax. Il messaggio è che l'accresciuta progressività dell'Irpef, «unita all'ampliamento dei regimi sostitutivi ad aliquota piatta, ha accentuato le disparità di trattamento tra le varie tipologie di reddito e allontanato l'obiettivo di graduale perseguimento dell'equità orizzontale previsto per la riforma fiscale». Distrae il gettito, sintetizza Bruxelles, che ragiona sugli effetti della borsa stretta su lavoro fragile, salari deboli, sanità e istruzione non ricche quanto sarebbe opportuno. Sono riforme realizzabili e per il resto è meglio attrezzarsi.

Con la peggiore dinamica del Pil dell'Ocse, e la produttività che dà segnali di ripresa sebbene non nei settori più decisivi (come tessile e meccanica), l'Italia deve seguire l'esempio del ministro Giorgetti al Tesoro, per tenere i cordoni stretti e tirare i denari fuori dalla casse della Repubblica con senno e ocularità, pensando al benessere che deriva dalla crescita e da come l'economia viva di consumi, dunque di redditi. In attesa che le guerre finiscano (pure le commerciali), riconoscere la tempesta possibile e chiedere che ci si doti di un parapigioggia a tutela della collettività non può essere in alcun modo classificato come un vezzo da catastrofisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Salvini, sì ai vice ma non del Nord Zaia e Fedriga verso il rifiuto

Tre ore di tensione ieri al consiglio federale della Lega a Roma: il vicepremier affossa la richiesta di un partito sdoppiato, tra una settimana la risposta dei governatori

LAURA BERLINGHIERI
INVIATA A ROMA

Il confronto

In questa guerra dei nervi, si sono guardati in faccia ieri mattina. Più di tre ore tesissime, stretti nella stessa stanza di palazzo Montecitorio. Per una volta, indifferenti alla selva di microfoni che li aspettava fuori. I giornalisti assiepati all'esterno di sala Salvadori, al primo piano, e lungo la strada, davanti agli uffici di via del Vicario, barriera per lo slalom dei turisti, con in mano il gelato di Giolitti. Lì per raccogliere le dichiarazioni a margine, interpretare la mimica, cogliere le sfumature.

Larottura

Aspettative alte, per un incontro dallo svolgimento ben più prosaico. E dal finale ancora da scrivere, ma dal sapore di rottura definitiva. Matteo Salvini che tende il ramoscello d'ulivo – almeno, la forma è quella – a Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, proponendo a entrambi il ruolo di vicesegretari federali, e loro che rifiutano. Rifiuteranno: mercoledì prossimo, secondo capitolo della saga iniziata ieri, ancora e ostinatamente nel segno della Lega nazionale – quella del ponte sullo Stretto, per capirsi – e di Matteo Salvini.

Il no alla vicesegreteria

«È andata benissimo, benissimo» concedeva ieri Zaia, raramente così avaro di parole, ai cronisti che gli chiedevano con-

to della riunione-fiume. Scivolando via tra le domande e le telecamere, mentre il suo compagno d'avventura Fedriga approfittava del caos di schermi per andarsene a sua volta. «Benissimo», assicurava Zaia. Ma il resoconto dell'incontro è l'esatto opposto. Ieri mattina c'erano tutti: dal segretario federale ai suoi vice, e poi i ministri del Carroccio, i segretari regionali, i presidenti di Regione, con l'aggiunta del "grande ex". Prima occasione di confronto nel mezzo di questo bagno di sangue – dal colpevole con un nome e un cognome, accusano in tanti – chiamato Futuro nazionale.

Attilio Fontana, presidente della Lombardia, se n'è andato nel pieno del discorso del coordinatore dei dipartimenti Armando Siri, sbattendo la porta. Lo stesso Siri, nella sua crociata a difesa di Salvini e nelle sue accuse ai territori per non avere comunicato bene il lavoro fatto, è stato bersagliato dalle grida dei suoi: «Prima delle parole vanno presi i voti». Litigate costruttive, si direbbe. Ma quella di ieri, in casa Lega, è arrivata oltre il tempo massimo. Uno spartiacque che fa dire: o con Zaia e Fedriga, oppure con Matteo Salvini.

No alla Lega Nord

Il tema della riorganizzazione del partito, il segretario federale ieri lo ha messo sul tavolo fin dall'esordio del suo discorso – lungo, lunghissimo: quasi quaranta minuti. Per poi riprenderlo alla fine, con un appunta-

mento e un impegno: «A mercoledì prossimo, per le nomine e la squadra». Promessa ripresa a distanza di poche ore, con l'unica nota diffusa dal movimento dopo la riunione: «Matteo Salvini ha ascoltato con attenzione gli interventi nel consiglio federale. È determinato a rafforzare sempre di più la Lega, valorizzando il grande impegno degli amministratori (apprezzati in tutti i territori) all'interno del partito».

Disposto dunque a trattare a proposito della regia del movimento. Ma ostinatamente sor-do alla prima richiesta dei due candidati al ruolo di vice: nessun interesse per il cavalierato senza sostanza; nessun interesse all'incarico di referenti per il Nord, se non accompagnato da una riforma del partito in senso federalista, sul modello tedesco della Cdu-Csu.

«Mi è stato chiesto se sono interessato al ruolo di vicesegretario», uno stralcio del discorso di Zaia, ieri a Montecitorio, davanti al federale riunito, «ho chiesto fosse accompagnato dai contenuti, perché a me le cariche onorifiche non interessano. Prendo atto che il modello Csu-Cdu non va più bene». Non va bene a Salvini, che, senza girarci intorno, lo ha detto ieri: «Non esiste un partito nel partito». Incoraggiato dagli attuali vice Stefani, Sardone e poi da Siri: «Non esistono due Leghe e non esiste alcun progetto in questo senso». Fine. Pietra tombale sui sogni federalisti dei governatori del Nord. Che significa questo: se mercoledì



In alto Luca Zaia, sotto da sinistra Attilio Fontana e Massimiliano Fedriga ieri a Roma

prossimo Salvini dovesse effettivamente proporre l'incarico di vice a Zaia e Fedriga, senza un impegno di riforma, allora questi rifiuteranno. Fine della "pax leghista": tutta facciata, beninteso; ma fine pure di quella. E vallo poi a giustificare, allora, il raduno del partito il 4 e 5 lu-

LA PROPOSTA

Non c'è differenza con i ruoli offerti sei mesi fa all'ex presidente del Veneto, e da lui respinti, senza una riforma sul modello tedesco Cdu-Csu

glio a Treviso, a casa di Zaia, proprio per festeggiare il *record-man* di preferenze che, nei progetti di Salvini, alla volta del mese prossimo sarebbe diventato suo vice.

La riforma federalista

Si racconta che Salvini la riforma federalista la volesse fare. Ma che poi si sia spaventato, di fronte alla pila di carte scaricategli sulla scrivania da Calderoli, incaricato di mettere in bella scrittura la necessaria modifica dello statuto. Ma poi altri, al contrario, dicono che la riforma è inattuabile, dato che, in un periodo già delicato per la Lega, rischierebbe di inchiodare i due partiti a percentuali di voto persino sotto la soglia di sbarramento del voto politico. Ma ieri, al federale, di questi ca-

villi terminologici non si è discusso poi tanto. Perché è nella sostanza che sono emerse le distanze. Nella pervicacia di Zaia, Fedriga, Fontana e Massimiliano Romeo nel sottolineare l'importanza della questione settentrionale. «È ora di farla finita con questa prepotenza del Sud», ha scandito il governatore lombardo. Durissimo, poi, Romeo: «Abbiamo perso la bussola e la credibilità del partito». Ma poi, accanto, c'è l'altra Lega: quella che alla gioia olimpica continua ad affiancare il sogno del ponte sullo Stretto. «Si facciano il loro partito», c'è chi canzonava i governatori del Nord, ieri pomeriggio. Riecco le due Leghe: che sia l'unica strada? Riecco la secessione: l'unica, pure questa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sardone: «Il partito è uno solo Non entro in Futuro nazionale»

DALL'INVIATA A ROMA

L'intervista

Silvia Sardone, vicesegretaria della Lega: a breve dovremo parlare di due Leghe?

«La Lega è una sola. Io ringrazio la Lega Nord, per il lavoro che ha fatto negli anni passati. Ma io sono entrata nella Lega di Salvini e appartengo a quel partito».

Non la pensano così i governatori del Nord, che pretendono un rinnovato interes-

se per la questione settentrionale. Che direzione dovrà prendere il partito?

«Portare avanti le sue istanze nei territori. E quindi meno tasse, meno Stato, più sicurezza». **Eppure la Lega continua a perdere pezzi: consenso e militanti...**

«Non certo perché porta avanti le sue battaglie storiche».

E quindi?

«E quindi l'auspicio è che in questo ultimo anno di governo si possano davvero rivedere le politiche che da sempre sono a

cuore al nostro movimento». **Intanto, il consiglio federale è stato molto teso. Segno di un malessere?**

«È stato un federale bello e costruttivo, nel quale tutti hanno potuto esporre le proprie idee. Un incontro vivace, franco, che ha mostrato tutta la voglia di rilancio che c'è nel partito. Ci sono tante energie da incanalare, e anche per questo ci incontreremo ancora».

La leadership di Salvini è a rischio?

«No».

E la compagine dei vicesegretari?

«Attualmente ce ne sono quattro, e io mi onoro di essere una di questi. Ad oggi non è stata fatta alcuna nuova nomina, ma non escludo che possano esserne fatte in futuro. Al momento, però, non è stato detto nulla».

Quale ruolo per Zaia?

«Da sempre, per la Lega, è una persona importantissima e un valore aggiunto. Quindi, come tale, è giusto che possa dare tutto il contributo che potrà mettere in campo».

È vero che, se Salvini dovesse sollevarla dall'incarico di vice, potrebbe cercare casa in Futuro nazionale, il partito di Roberto Vannacci?

«Sono solo falsità».

—L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvia Sardone, vicesegretaria della Lega

Attualità

I nodi della sanità

Medici di famiglia, salta la riforma E le Case di Comunità sono in bilico

Il ministero ritira il piano che prevedeva la dipendenza per i professionisti e la loro attività all'interno degli ambulatori di nuova generazione
Il Veneto punta ora a un accordo regionale che in Friuli Venezia Giulia c'è già

SABRINA TOMÈ
PADOVA

La svolta

La svolta è arrivata ieri pomeriggio, durante l'incontro della Commissione sanità della Conferenza delle Regioni. Il capo di Gabinetto del ministero della Salute, Marco Mattei, avrebbe prospettato agli assessori il ritiro della riforma della medicina territoriale con decreto legge. I segnali, in realtà, c'erano stati nei giorni scorsi, con il raffreddamento progressivo del centrodestra rispetto ai contenuti del piano. Piano che aveva, tra i suoi punti più rilevanti, l'inserimento dei medici di famiglia nelle Case di Comunità e il passaggio alla dipendenza dello Stato per una parte di loro. Ma il ministro Orazio Schillaci, sul palco della Festa dell'Innovazione di Venezia, aveva risposto secco al fuoco amico: «La riforma della medicina generale è un'occasione unica che non possiamo lasciarci sfuggire». E invece, ieri, la retromarcia che ha lasciato attoniti gli assessori regionali, con il lombardo Guido Bertolaso infuriato e intenzionato a dimettersi dal ruolo di vicecoordinatore. Quel che è certo è che le Regioni si trovano ora a dover affrontare la difficilissima scadenza del 30 giugno, quando le Case di Comunità dovranno essere attivate con strutture e personale. In attesa di capire cosa succederà nelle prossime ore, e che ne sarà dei contenuti della riforma tra cui anche gli ospedali di terzo livello, il Veneto confida nell'accordo regionale da negoziare lunedì prossimo al tavolo con i medici di famiglia della Fimmg. Un accordo che potrebbe essere simile all'integrativo già sottoscritto in Friuli Venezia Giulia.

L'annuncio

L'annuncio della svolta è stato dato dal capo di Gabinetto del



Il ministro Orazio Schillaci, salta la sua riforma sui medici di famiglia

ministero della Salute Marco Mattei. Che, agli assessori regionali alla Sanità, avrebbe spiegato cosa succederà: il decreto legge verrà sostituito da un accordo da approvare attraverso un emendamento a un atto del Parlamento o da inserire nell'atto di indirizzo della convenzione con la medicina di famiglia prevedendo l'obbligo per i medici

di famiglia di garantire 6 ore settimanali nelle Case di Comunità. Lo strumento va trovato, ma dal ministero fanno sapere che «l'obiettivo resta quello di dare una medicina territoriale più vicina ai cittadini con la presenza dei medici di medicina generale nelle Case di comunità». In sostanza si cercherà un accordo con i professionisti affinché pre-

stino servizio nelle strutture. La priorità è adesso far partire i nuovi ambulatori finanziati dal Pnrr, mentre in una seconda fase verranno riproposte, dipendenza a parte, le novità contenute nella bozza di decreto legge, quali la specializzazione in medicina generale e l'assistenza del pediatra fino a 18 anni. I tempi naturalmente si allungano e

visto che la riforma si era già arenata una prima volta nel 2025, sembra difficile possa essere varata per la fine della legislatura.

Case di Comunità

L'annuncio del ritiro del testo della riforma ha spiazzato le Regioni. Che tra soli 20 giorni dovranno aprire le Case di Comunità, uno dei perni della riforma Schillaci. Il piano prevedeva la dipendenza per i medici di famiglia e un numero di ore settimanali da prestare all'interno di tali strutture. Cosa farà ora il Veneto? La Regione punta ad arrivare a un accordo regionale con i medici di medicina generale della Fimmg, con i quali è previsto lunedì prossimo l'incontro. Palazzo Balbi metterà sul tavolo una proposta articolata, fondata anche sul ruolo delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (Aft) già esistenti. Tale modello consentirà alle Aft di operare dalle 8 alle 20, dal lunedì al venerdì all'interno delle Case di Comunità e degli studi attuali. Su base volontaria i medici di medicina generale delle Aft potranno operare nelle Case di Comunità per i cittadini che non fanno parte dell'Aft. Le risorse regionali ci sono, aveva spiegato l'assessore alla Sanità Gino Gerosa nell'intervista al nostro giornale pubblicata martedì scorso. E la disponibilità economica permetterà margini di manovra anche nella definizione dell'Accordo integrativo regionale, fermo dal 2005. Accordo di cui si dovrebbe iniziare a discutere nei prossimi giorni e che teoricamente potrebbe recepire istanze dei medici che non avevano trovato ascolto a livello nazionale. Caduta la riforma Schillaci, dunque, la Regione e i medici di medicina generale potrebbero riuscire a trovare la quadra per lanciare quel modello veneto auspicato dagli stessi professionisti. Questo per il tema più urgente in agenda: l'avvio delle Case di Comunità. E, con esse, la riorganizzazione della sanità territoriale.

Gli altri temi

Ma la riforma Schillaci non fa riferimento soltanto alle Case di Comunità. Un capitolo impor-



L'ambulatorio di un medico di famiglia

OSPEDALI DI TERZO LIVELLO

Erano previsti da Schillaci, ricadute sul nuovo polo padovano

tante era dedicato ai cosiddetti ospedali di terzo livello, strutture sanitarie ad altissima specializzazione, hub di riferimento per l'intera regione. Per il Veneto due i poli che presentavano le caratteristiche per candidarsi a diventarlo: Padova e Verona. Le ricadute più importanti riguardano soprattutto la struttura paventina in costruzione a San Lazzaro. Tanto che la giunta regionale aveva avviato una valutazione del progetto, proprio per capire se esso è adeguato rispetto ai parametri di un ospedale di terzo livello. Non solo: i costi di funzionamento annuo dei super hub sono sostenuti dallo Stato e c'era in corso una riflessione sulla possibilità che Roma, anziché l'Inail, finanziasse anche il nuovo polo. Cosa succederà ora? Molto dipenderà da cosa accadrà nei prossimi giorni, se i contenuti della riforma Schillaci verranno recuperati con altri strumenti o abbandonati. In ogni caso la prospettiva appare decisamente più nebulosa. Intanto, a livello nazionale, è polemica con il Pd che, con la deputata Ilenia Malavasi, chiede le dimissioni del ministro Schillaci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE



LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita.

È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

Messaggero Veneto

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr
con la fotocamera del tuo smartphone,
o collegandoti al link
<https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA **29.950**
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano 29.950 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 3.65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/05/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](https://www.lexus.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito [lexus.it](https://www.lexus.it). La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruirne del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Attualità

Il caso

Venezi passa alle vie legali

La Fenice: «Noi tranquilli»

Dopo lo stop alla collaborazione: «Discriminata». Colabianchi: «Voltiamo pagina»

CAMILLA GARGIONI
VENEZIA

Il bracciodi ferro

La direttrice d'orchestra Beatrice Venezi passa alle vie legali contro la Fondazione Teatro La Fenice. Lo annuncia con una mossa calcolata: una mail pec del suo team legale, inviata al teatro veneziano alle 21.48 di martedì sera, aperta dalla Fondazione nella mattinata di ieri, proprio alla vigilia della presentazione della stagione 2026/2027. Venezi rende noto di voler impugnare la decisione della Fenice di recedere ogni collaborazione con la direttrice d'orchestra.

Il sovrintendente e direttore artistico della Fenice Nicola Colabianchi è netto: «Può procedere. Abbiamo voltato pagina, non abbiamo nessun problema», afferma, «i nostri avvocati risponderanno, siamo tranquilli. Rimandiamo questa questione alle sedi opportune». Il tema cardine, infatti, è che Venezi nella lettera

contesta le modalità con cui è stato interrotto il rapporto di collaborazione con il teatro lo scorso 26 aprile, tornando a puntare il dito su una forma di discriminazione e anzi rendendosi disponibile a onorare la collaborazione con la Fenice.

«Discriminatorio»

Un provvedimento ritenuto «nullo, illegittimo, inefficace e discriminatorio», le parole scelte dalla direttrice d'orchestra che avrebbe dovuto iniziare il suo incarico alla Fenice dal primo ottobre 2026. Insiste che le dichiarazioni contestate non siano state specificate e che le motivazioni addotte dalla Fondazione risultino generiche. E qui la musicista manifesta la propria disponibilità a rispettare gli impegni contrattuali assunti, confermando l'intenzione di mettere a disposizione della Fondazione le proprie competenze.

La posizione della Fenice

Ma la Fenice ricorda che non esiste un contratto firmato con la

fondazione, c'era stata solo una forma di pre-accordo. Colabianchi, dalla sua posizione, esclude anche «un accordo economico». Una sicurezza condivisa anche da Andrea Erri, direttore generale della Fenice: «Dal punto di vista tecnico sia il sottoscritto sia il direttore del personale (Giorgio Amata, ndr) abbiamo costruito e analizzato il tutto e possiamo dire che siamo totalmente sereni».

Mentre Venezi affila le armi e, sulle colonne del nostro giornale, aveva sottolineato come il rapporto con il sovrintendente fosse diventato «complesso», senza «tutele concrete alla mia persona nei confronti dell'atteggiamento ingiurioso adottato dall'orchestra», Colabianchi cerca di gestire il futuro del teatro.

Un altro direttore musicale?

Perché, pur avendo presentato ieri la stagione 2026/2027, il sovrintendente non esclude di tornare a riflettere su una persona da nominare quale direttore musicale. «Ora siamo freschi di que-

sto episodio, aspettiamo a procedere. Quella del direttore musicale è un'opzione che teniamo in considerazione, ci prendiamo qualche mese prima di giungere a decisioni», spiega Colabianchi, «ha suscitato tanta tensione... ora sceglieremo con maggiore ponderazione, dobbiamo cercare una figura che abbia le capacità, anche internazionali che porti maggior valore al teatro». Non è da dimenticare che il cammino che ha portato alla nomina di Venezi (poi cancellata con un colpo di spugna lo scorso aprile) è stato travagliato: dopo l'annuncio di un percorso di confronto, Colabianchi è andato dritto con la nomina il 22 settembre 2025. Nel mezzo, ci sono sta-

CAIANI SCADE A OTTOBRE

Si apre anche il caso del non rinnovo del maestro del coro Il sovrintendente: «Faremo valutazioni»



La direttrice d'orchestra Beatrice Venezi

te le proteste dell'orchestra e dei lavoratori (un solo sciopero, la mossa delle spillette gialle a Capodanno), le dimissioni di un membro del consiglio di indirizzo (espressione del ministero della Cultura), fino alle dichiarazioni di Venezi a *La Nación*, quotidiano di Buenos Aires dove è direttrice ospite, che hanno chiuso la partita.

Il nodo del maestro del coro

Ora, c'è un'altra questione all'orizzonte: a ottobre scade il contratto del maestro del coro Alfon-

so Caiani e l'intenzione è di non rinnovarlo. «È bravissimo, i nostri rapporti sono sempre ottimi, ma le valutazioni attengono a un altro piano», spiega Colabianchi, «la farò prima dell'estate, è un ragionamento che riguarda anche la crescita dei nostri lavoratori». Intanto, i sindacati tornano sulla questione Venezi: «È il risultato diretto di scelte arroganti e sbagliate della direzione della Fenice», afferma Nicola Atalmi, segretario generale Slc Cgil Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

GAMMA QASHQAI HYBRID

ANCHE A GIUGNO CON Nissan POP Summer

DA € 26.900*
CON QUALSIASI USATO

FINO A € 1.500 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*QASHQAI ASENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo RFLU escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid MY25, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2026 al 30/06/2026 e immatricolazione entro il 30/06/2026. Messaggio con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 100 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** Tel. 0431 919500 **CARINI - GORIZIA** Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

«Mia madre morta in Svizzera: serve una coscienza collettiva»

di Elisa Coloni

A una settimana dalla scomparsa della triestina Lucia, cui Asugi ha negato il suicidio assistito, parla il figlio Paolo: «Sollevato dal non vederla più soffrire»
La riflessione: «Davanti a dolori invincibili le persone devono essere aiutate»

TRIESTE

L'intervista

«Non voglio che sia una questione politica. La mia, com'era quella di mia madre, è una visione laica, trasversale, estranea alle logiche partitiche. Qui parliamo di dolore e di irreversibilità, e serve una presa di coscienza collettiva, e delle istituzioni: non si può permettere che le persone si trovino sole e impotenti davanti a sofferenze invincibili. E dico di più. Dico che se tutti anche solo sapessimo di poter avere in mano l'interruttore della nostra vita quando la vita diventa invivibile, forse, quell'esistenza così pesante potrebbe essere tollerata più a lungo». È passata poco più di una settimana da quando Lucia, ex infermiera ottantenne triestina affetta da degenerazione corticobasale - una rara malattia neurodegenerativa - ha deciso di spegnere il suo interruttore in una clinica svizzera, con ferma lucidità e la forza di un dito della mano sinistra, l'unica ancora utilizzabile. Lucia, che ieri è stata cremata in Svizzera e le cui ceneri, come da sue ultime volontà, verranno disperse in territorio elvetico. Il figlio Paolo, triestino, 60 anni, libero professionista, che ha accompagnato la madre fino all'ultimo istante, riflette sul suo caso, nella consapevolezza che spesso sono le singole vicende a diventare la tessitura di nuove trame sociali collettive, presenti e future. Paolo preferisce non rendere noto il suo cognome, ma vuole aiutare a «dare voce a chi voce non ha».

Paolo, innanzitutto, come state lei e suo padre?
«È difficile, ma siamo sollevati sia per il fatto di non vedere più soffrire mia madre sia perché non ci troviamo più nella terribile condizione di provare a aiutare una donna che non poteva essere aiutata né voleva esserlo».

Da quanto tempo soffriva Lucia e da quando aveva maturato la volontà di richiedere l'accesso al suicidio medicalmente assistito?
«I problemi sono iniziati quattro anni fa: un disturbo alla mano destra inizialmente sottovalutato, poi seguito da altri dolori agli arti inferiori e che infine, dopo svariati esami e visite specialistiche, ci hanno condotto alla diagnosi della degenerazione corticobasale, malattia irreversibile, incurabile. I medici le avevano indicato un orizzonte tra i quattro e i sette anni, vissuti con lucidità mentale e pesantissime sofferenze fisiche».

Come ha reagito Lucia?
«La situazione è peggiorata do-



LA PATOLOGIA

La donna soffriva di degenerazione corticobasale, una malattia rara

IL PERCORSO

I primi problemi 4 anni fa, poi la diagnosi, i dolori e la non autosufficienza

po una rovinosa caduta, che l'ha costretta in sedia a rotelle. Prima aiutata in casa da due persone, oltre che da noi, poi sistemata in un'ottima casa di riposo, i suoi dolori sono diventati progressivamente intollerabili e la dipendenza dalle mani altrui totale. E poi la difficoltà a deglutire, a respirare. Abbiamo provato la strada delle cure palliative, il supporto psichiatrico, ma niente. In quel momento, circa due anni fa, lei ha deciso».

E cosa vi ha detto?
«Questa non è vita. Voglio morire. Portatemi in Svizzera».

Come avete reagito?
«Eravamo tutti sgomenti. Mio padre e la mia compagna del tutto contrari, io pure, ma in modo

LA DECISIONE

Due anni fa la scelta lucida di chiedere ad Asugi l'accesso alla procedura
IL RIFIUTO
Dopo il no dell'Azienda sanitaria, la scelta di andare in Svizzera

meno drastico. Abbiamo cercato di mediare, ne abbiamo parlato fino allo sfinimento. In realtà abbiamo cercato di mediare fino a venti secondi prima che premesse quell'interruttore in Svizzera, ma lei era decisa».

Poi cosa è successo?
«È successo che mia madre è sempre stata lucida, forte, consapevole. Una tipa tosta, decisa: quello che dice, fa. Quindi quando ce l'ha detto era convinta».

Ha condiviso la scelta con voi o ve l'ha comunicata e basta?
«Ce l'ha comunicata e basta. E ci ha chiesto di aiutarla».

Però voi non siete andati subito in Svizzera.
«No, abbiamo contattato l'associazione Coscioni e abbiamo valutato che fosse meglio seguire prima il percorso in Italia. Abbiamo scritto all'Asugi e dopo tre giorni siamo stati contattati per le visite della commissione medica, lo scorso novembre: sei medici professionali, seri, umani. In seguito alle visite l'Asugi ha rifiutato la nostra richiesta di accedere alla procedura di suicidio medicalmente assistito perché dal loro punto di vista carente su un criterio: mia madre non era tenuta in vita dalle macchine. Ci siamo opposti, abbiamo fatto ricorso, sono ripartite le visite mediche, ed eravamo in attesa di un responso dall'Asugi, mai arrivato. Ma mia madre non ce la faceva più e ha chiesto di andare in Svizzera».

Come è proseguito l'iter?
«Tanti documenti, certificati, visite a distanza, e con il supporto dell'associazione Coscioni e dei volontari del Soccorso civile siamo andati avanti. Fino a quando, dopo tre mesi, abbiamo rice-

vuto la luce verde. La chiamano proprio così: luce verde».

Lucia come ha reagito?
«Era sollevata. Sentiva addosso il peso di una situazione complessa ma anche l'avvicinarsi della libertà dalla sofferenza».

Sua madre era credente?
«Non osservante in modo rigoroso, ma credente sì. Andava in chiesa, più che altro per meditare, diceva. Non ha vissuto la sua fede come un ostacolo».

Ha parlato della sua scelta con qualcuno in chiesa?
«No».

Cosa è successo in Svizzera?
«Mia madre è arrivata con i volentieri, io ero già lì ad aspettarla con un infermiere a un Oss, persone di una sensibilità straordinaria. Siamo rimasti lì tre giorni, tra visite e altre trafale burocratiche. Lei non ha mai tentennato, nonostante le insistenti domande di verifica mie e del personale medico. Poi l'ultimo giorno. L'arrivo in clinica, le procedure di riconoscimento da parte di due agenti di polizia che parlavano perfettamente italiano, l'ultima visita medica. Poi la sedazione, l'interruttore premuto da lei con il dito della mano sinistra, l'iniezione».

Cosa vi siete detti negli ultimi minuti?
«Con mio padre, suo marito da una vita, in una videochiamata c'è stato un saluto particolarmente profondo e affettuoso».

E con lei?
«Mi ha sorriso, ci siamo salutati. Ci eravamo già detti tutto».

Prova rancore nei confronti delle istituzioni italiane o dell'Asugi per il suo diniego?
«Ai medici della commissione Asugi che hanno visitato mia madre non posso che esprimere un sentito ringraziamento, per la professionalità e la sensibilità dimostrate. Non è colpa di Asugi. È che in Italia l'iter parte ma poi si inceppa, perché manca una cornice normativa».

È un tema politico. Roma non legifera, le Regioni provano ad andare in ordine sparso...
«Sì, è così. Ma io non voglio buttarla in politica. La mia è una visione laica, apolitica. Così era mia madre. Mi diceva: "Io ho avuto la fortuna di avere voi, che davanti a una sofferenza invincibile mi avete aiutata. Ma se fossi stata sola? Non è giusto che per le persone sole la sofferenza rimanga invincibile"».

Un messaggio da parte sua?
«In Svizzera, tra quanti ricevono la "lece verde", solo una parte poi in effetti sceglie di andare avanti. Come a dire che il solo fatto di poter decidere, di sapere di poter eventualmente fare quella cosa quando non ci sono più speranze, forse può frenare, ritardare, stemperare quel bisogno affannoso di chi invece si trova davanti all'ora o mai più. Ecco, vorrei che tutti riflettessimo sul peso psicologico di sapere di poter avere, o non avere, quell'interruttore in mano un giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

I criteri in Italia per richiedere l'accesso al trattamento

In base alla storica sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale, in Italia per poter accedere al suicidio medicalmente assistito devono sussistere contemporaneamente quattro requisiti. La persona malata deve essere pienamente capace di intendere e di volere, affetta da una patologia irreversibile, sottoposta a sofferenze intollerabili e dipendente da trattamenti di sostegno vitale (il paziente deve essere cioè mantenuto in vita da presidi medici o terapie). Secondo l'Asugi nel caso di Lucia (in foto con il figlio Paolo a Zurigo poche ore prima della morte), l'ultimo criterio non era soddisfatto.

Attualità

Le tensioni internazionali

Trump al veleno «L'Iran ci tratta come cretini»

Petroliera colpita al largo dell'Oman da un missile Usa
Il tycoon non gradisce il fatto che Teheran prenda tempo
Sul tavolo la possibilità di una ulteriore escalation

SERENA DIRONZA
NEW YORK

Il punto

La tregua fra Iran e Stati Uniti è sempre più appesa a un filo. Dopo aver annunciato per l'ennesima volta l'imminenza di un accordo, Donald Trump ha deciso di alzare il tiro. E nel Golfo Persico sono tornati a soffiare venti di guerra, con Teheran che ribatte colpo su colpo ai raid statunitensi. E con una petroliera colpita da un missile Usa al largo dell'Oman che ha surriscaldato il clima anche tra Washington e New Delhi: 21 marinai indiani sono stati tratti in salvo e almeno 3 risultano dispersi, con il governo Modi che ha convocato il rappresentante diplomatico americano.

L'accusa

L'Iran «sta perdendo tempo, da loro solo chiacchiere, e ora dovrà pagarne il prezzo», ha minacciato il commander-in-chief dopo una notte di fuoco incrociato, dicendosi pronto ad ordinare nuovi attacchi contro le centrali elettriche e i ponti iraniani». Non più, dunque, solo raid «difensivi e proporzionati» come quelli di rappresaglia per l'abbattimento di un elicottero Apache. «Li abbiamo colpiti duramente, e li colpiremo duramente anche

oggi», ha minacciato il presidente Usa dallo Studio Ovale a margine della firma del Secure America Act, la legge che porterà nelle casse delle autorità per l'immigrazione 70 miliardi di dollari. Trump ha comunque ribadito la sua voglia di raggiungere un'intesa che, afferma, «è fatta e va solo firmata». Un accordo che metta fine al conflitto e gli consenta di svincolarsi da una «debacle che lo sta trasformando - nota il Financial Times - in una sorta di Jimmy Carter nella crisi degli ostaggi del 1979». La diplomazia dunque continua a lavorare per cercare di spezzare l'impasse che si è venuta a creare nelle trattative. L'amministrazione segue la strada della massima pressione per costringere Teheran a cedere e firmare un accordo. Per accelerare i colloqui i negoziatori del Qatar sono volati a Teheran nel tentativo di colmare le divergenze rimanenti e raggiungere l'intesa. Le tre ondate di attacchi americani in risposta all'elicot-

L'AFFONDO

«Da loro arrivano soltanto chiacchiere e adesso dovranno pagarne il prezzo»

tero abbattuto ad Hormuz, infatti, hanno spinto l'Iran a rispondere con raid verso alcune basi americane nella regione - in Barhein e in Giordania - lasciando temere il peggio e riaccendo la paura di una guerra prolungata e che si allarghi a macchia d'olio. «Ci riserviamo il diritto all'autodifesa e alla legittima rappresaglia contro gli attacchi», ha avvertito il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, dopo aver esortato i Paesi della regione a negare l'uso delle proprie infrastrutture a Stati Uniti e Israele. «Non hanno nulla, non hanno una marina. Sono uno Stato fallito. Pensano che siamo dei cretini: gli ho concesso tempo ma continuano a cincischiare», ha ribadito un commander-in-chief sempre più frustrato. Le rappresaglie reciproche rendono infatti la situazione estremamente volatile, aumentando il rischio che le due parti possano valicare le rispettive linee rosse. E a chiedere a gran voce una de-escalation sono la Russia e la Cina: «È necessario mantenere la calma e adottare misure concrete per allentare e raffreddare le tensioni», ammonisce Pechino. Pur minacciando l'uso della forza, gli Stati Uniti continuano comunque a fare leva sulla pressione economica per strangolare la leadership dell'Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La petroliera colpita al largo dell'Oman

I prodotti dei coloni illegali in Europa Tajani: «Aspettiamo una proposta»

ROMA

Il caso

Un sistema «complesso e diffuso» attraverso il quale i prodotti agricoli degli insediamenti israeliani illegali vengono regolarmente importati in Europa come se fossero israeliani, «beneficiando irregolarmente di un trattamento fiscale preferenziale, possedendo certificazioni biologiche e fitosanitarie non valide e recando l'etichetta 'Product of Israel'. Dunque, violando leggi, politiche e accordi commerciali europei». A denunciarlo è l'organizzazione Global Echo, che ha condotto un'in-

chiesta durata quattro anni dalla quale è nato il rapporto «Importing Occupation». Il report arriva nel momento in cui l'Europa si interroga sul da farsi dopo l'acuirsi delle tensioni con Israele. «Stiamo aspettando una proposta della Commissione Ue per intervenire con il blocco delle importazioni dei prodotti delle colonie - ha ricordato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani - e siamo disposti a esaminarla. Se la troveremo adeguata ci schiereremo a favore», ha aggiunto il titolare della Farnesina, ribadendo come l'Italia voglia le sanzioni per il ministro di estrema destra israeliano Ben Gvir ed escludendo al momento

l'ipotesi di una sospensione dell'accordo Ue-Israele: «Non è un tema all'ordine del giorno». L'ultimo episodio di violenza dei coloni è quello denunciato da padre Bashar Fawadleh, parroco di Taybeh, un villaggio interamente cristiano della Cisgiordania: «Diversi giovani sono stati aggrediti dai coloni mentre aiutavano alcuni residenti a spegnere un vasto incendio appiccato deliberatamente. Più persone - denuncia - hanno subito violenze fisiche, alcuni veicoli sono stati danneggiati, beni personali sono stati rubati e sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kiev colpisce con il “supermissile” Putin critica le sanzioni dell’Ue

Un raid centra
un impianto a 1000
chilometri dal confine
Lo Zar: «Hanno preso
misure assurde»

ROMA

Il conflitto

Le forze ucraine continuano senza sosta a colpire in profondità il territorio russo, e non più solo con i droni. Il presidente Volodymyr Zelensky ha rivendicato un raid compiuto su un impianto di produzione militare a mille chilometri dal confine con l'impiego dei missili di fabbricazione nazionale Flamingo. «I missili ucraini FP-5 Flamingo hanno colpito

un impianto militare a Cheboksary che fornisce all'esercito occupante componenti per droni e missili», ha detto il leader ucraino. Cheboksary è la città principale della regione centrale russa della Ciuvascia, circa 600 km a est di Mosca. Le autorità russe hanno confermato che la città è stata presa di mira in un attacco missilistico, ma non hanno fornito indicazioni sull'obiettivo. L'Ucraina ha colpito una raffineria di petrolio nella regione russa di Samara, nonché una petroliera russa nel Mar Nero, secondo lo Stato Maggiore ucraino. Mosca ha intanto reagito all'annuncio del ventunesimo pacchetto di sanzioni Ue, presentato martedì dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, promettendo «misure efficaci e decise» di rispo-

sta. «La Russia - ha dichiarato la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova - condanna con fermezza qualsiasi misura coercitiva unilaterale illegittima». Fra le nuove misure, che per entrare in vigore dovranno ottenere il sostegno unanime dei 27, figurano il congelamento del meccanismo di adeguamento al price cap del greggio russo, che in assenza d'interventi sarebbe passato da 44 a 70 dollari, e nuove restrizioni sulla rivendita di navi metaniere alla Russia. Anche Vladimir Putin si è scagliato contro le sanzioni europee, in particolare quelle secondo lui «assurde» introdotte a inizio maggio contro alcuni campi estivi che, secondo la Ue, attuerebbero programmi di «indottrinamento filo-russo» di bambini ucraini. I politici occi-

dentali «si stanno coprendo di ridicolo». «I sostenitori del regime di Kiev, le élite dominanti europee - ha insistito il capo del Cremlino - si stanno inventando cose che nessuno avrebbe pensato prima: è una follia, pura pazzia». Nonostante le continue polemiche con gli europei, tuttavia, si registra un timido segnale di avvio dell'iniziativa negoziale annunciata da Francia, Germania e Gran Bretagna. Gli ambasciatori dei tre Paesi saranno ricevuti al ministero degli Esteri russo su loro richiesta «Ci incontreremo con loro, li ascolteremo - ha detto il capo della diplomazia Sergej Lavrov -. È interessante vedere come queste persone esporranno qualcosa che potrebbe ispirare idee costruttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I danni provocati dal missile “Flamingo”

Notte di terrore a Belfast Scatta la caccia allo straniero

La città è stata messa a ferro e fuoco da una clamorosa ondata di violenza dopo l'accoltellamento di un 40enne, tecnico radiologo della sanità pubblica Londra manda i rinforzi. Starmer assicura: «Tutti i responsabili pagheranno»

ALESSANDRO CARLINI
LONDRA

Il caos

Uomini col volto coperto che sfondano porte, danno alle fiamme le case e conducono una caccia agli stranieri intimando loro di andarsene. È quanto successo in una notte di terrore per le strade di Belfast, al centro di una violenta ondata di disordini anti-migranti di una portata senza precedenti. Violenze seguite all'accoltellamento brutale del quarantenne Stephen Ogilvie, un tecnico radiologo del servizio sanitario pubblico (Nhs) originario della Scozia, da parte del rifugiato sudanese Hadi Alodid, comparso davanti al tribunale della città per la formalizzazione dell'accusa di tentato omicidio.

Il timore
Ora si temono nuovi scontri e cresce la paura che la protesta dilaghi e finisca fuori controllo. A Belfast le scuole rimangono chiuse per precauzione. Le immagini scioccanti e le testimonianze finite su media e social mostrano persone portate in salvo dalla polizia sui blindati mentre le abitazioni bruciano alle loro spalle, teppisti organizzati in gruppi che battono intere vie lanciando molotov contro auto, mezzi pubblici ed edifici, andando alla ricerca di cittadini di origine africana e in generale di stranieri. I numeri dell'ondata di violenza, alimentata sui social dai gruppi dell'ultradestra, danno conto di due agenti feriti, almeno tre uomini arrestati, di cui uno già incriminato per vandalismo e aggressione di un poliziotto, otto famiglie rimaste senza casa che hanno chiesto un alloggio di emergenza, e 62 interventi dei pompieri per spegnere gli



Alcuni manifestanti a volto coperto si aggirano per le strade di Belfast (Ansa)

IL BOLLETTINO
Ci sarebbero due agenti feriti, tre arresti di cui uno per vandalismo e assalto a un poliziotto

L'ALLARME
Sono otto le famiglie rimaste senza casa che hanno chiesto un alloggio di emergenza

LA CONTROMISURA
L'autorità delle comunicazioni si sta muovendo contro chi fomenta l'odio sul web

incendi appiccati in quello che è stato definito un «pogrom».

Lo scenario
In un momento di alta tensione il premier laburista Keir Starmer ha promesso che i responsabili «pagheranno» per i disordini «scioccanti e del tutto inaccettabili», in cui sono state prese di mira le persone per il colore della pelle e la loro origine, invocando la tolleranza zero contro i teppisti. Il comandante della polizia dell'Irlanda del Nord, Jon Butcher, costretto a chiedere rinforzi in città dal resto del Paese nel timore di nuovi scontri, ha lanciato un appello in conferenza stampa per fermare immediatamente le «ingiustificabili» proteste violente. «Smettete di dare ascolto agli idioti» che istigano a scendere in strada, ha aggiunto, riferendosi a quanti hanno alimentato gli scontri sui social, per poi sottolineare: «Li perseguiremo per quello che hanno fatto». Contro chi fomenta online si è mossa anche l'Autorità delle Comunicazioni, l'Ofcom, avvertendo direttamente le piattaforme social. Intanto i familiari di Ogilvie, che dopo l'attacco condotto da Alodid (molto probabilmente in preda a un raptus) ha perso l'occhio sinistro e resta ricoverato in ospedale, hanno invitato alla calma e a non colpire gli immigrati, ricordando il loro grande contributo al Paese. Ma la paura è palpabile a Belfast, coi cittadini stranieri terrorizzati, mentre il tam-tam sui social dei gruppi xenofobi continua a incitare alla protesta violenta. L'esecutivo dell'Irlanda del Nord guidato dalla first minister Michelle O'Neill (del repubblicano Sinn Féin) è stato convocato d'emergenza e ha cercato di dare segno di unità nella provincia del Regno segnata dal passato di sangue dei Troubles, il conflitto fra repubblicani e unionisti conclusosi con l'Accordo di Pace del Venerdì Santo nel 1998.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TESTIMONIANZE

Gli immigrati sotto shock «Pregavamo di salvarci»



«Poteva succedere qualcosa di orribile. Credo che li avrebbero ridotti in poltiglia. Ho aiutato una famiglia a mettersi in salvo nella zona di Shankill Road». Sono le parole di una irlandese, che preferisce non dire il proprio nome, a fotografare le ore di terrore di fronte alla furia xenofoba scoppiata a Belfast. «Vedevo già i manifestanti sfondare le loro porte, ho il terrore al solo pensiero di cosa sarebbe potuto accadere», spiega a Sky News mentre gli abitanti stranieri della città, sotto shock, si dicono terrorizzati. Mentre la protesta montava, tutti i negozianti immigrati di Sandy Row, area lealista nel cuore della capitale, hanno abbassato le saracinesche e si sono precipitati nelle loro case, raccontano i testimoni al Guardian. «Abbiamo ripetuto lo stesso messaggio per tutto il giorno: tornate subito a casa e non uscite, fate presto», ha spiegato al media britannico Mohammed Mahmoud, un sudanese che lavora in un negozio alimentare. Massima allerta anche al Centro islamico che ha annullato le preghiere esortando i fedeli alla calma. «È stato terrificante, non sappiamo cosa fare. Davvero spaventoso. Potremmo essere i prossimi a essere colpiti», ha raccontato all'Irish Examiner Anselme Shima, della Repubblica Democratica del Congo.

Da lunedì il G7 francese di Evian, le mosse di Macron

La prossima settimana in Alta Savoia il vertice dei Grandi. Ci sarà anche Zelensky

PARIGI

L'evento

Emmanuel Macron scalda i motori per l'ultimo grande appuntamento mondiale della sua presidenza: la settimana prossima al G7 di Evian, evento conclusivo, il presidente

francese vuole lasciare il segno, ricreando un «percorso di convergenza per la crescita». Oggi videoconferenza con i responsabili dei Paesi del G7 ma anche con la Cina e i Paesi emergenti. Mentre continuano a rincorrersi le voci che da un paio di mesi alimentano l'ipotesi di una possibile assenza di Donald Trump. Fra le ultime quella di una presenza «abbreviata», un solo giorno, per poi lasciare il timone al segretario di Stato, Marco Rubio. In serata restavano però ancora sfumati a Parigi i contorni dell'iniziativa annunciata dall'Eliseo soltanto 24 ore pri-

ma: la videocall fra Paesi del G7, Cina ed emergenti sul tema della ricerca di «un percorso economico coordinato dell'Europa con Stati Uniti e Cina». Battezzato «vertice di convergenza mondiale per la crescita», l'evento vorrebbe essere il segnale di «una disponibilità nuova della Cina, degli Usa e dell'Europa ad impegnarsi in un percorso economico coordinato». Dovrebbero essere presenti rappresentanti dei Paesi del G7, di Pechino, dell'Fmi, più quelli di Brasile, Corea del Sud, India, Kenya ed Egitto. Macron vuole arrivare a Evian

dopo aver «calmato le tensioni», sgomberando la strada verso la ricostruzione di «una cooperazione economica coordinata». Per gli osservatori a Parigi, l'Eliseo vuole andare al cuore di un appuntamento cruciale perché sul tavolo ci saranno «gli squilibri macroeconomici mondiali» e le tensioni accumulate fra Washington, Pechino e l'Europa. La presenza della Cina dà a questa riunione inattesa un carattere di «laboratorio» della governance economica mondiale. Parigi, secondo quanto trapela, vorrebbe testare l'esistenza di un effettivo spazio di trattati-



L'Hotel Royal che ospiterà il prossimo G7 (Ansa)

va in vista di Evian per limitare la logica del confronto fra blocchi che è sembrata prevalere negli ultimi mesi, evitando in particolare il faccia a faccia fra l'Occidente e la Cina. In serata sono arrivati ulteriori segnali di grandi manovre all'Eliseo, con la conferma dell'invito al vertice del G7 di Volodymyr Zelensky, con l'obiettivo che lo stesso Macron ha chiarito: «Per noi è importantissimo, poiché dobbiamo ricreare la convergenza in seno al G7 sul sostegno all'Ucraina e sui diversi aspetti della guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istria - Quarnero - Dalmazia

Pola, gli esuli in raduno
E a teatro va in scena
Magazzino 18 di Cristicchi

Da domani l'appuntamento annuale, caratterizzato dalla collaborazione con istituzioni culturali cittadine
Bellaspiga: un abbraccio fra chi partì e chi è rimasto

VALMERCUSMA
POLA

L'evento

Da domani e fino al 16 giugno ritorna il tradizionale raduno annuale degli esuli polesani e dei loro discendenti, un appuntamento che da decenni rappresenta molto più di una semplice rimpatriata: è infatti l'occasione per riaffermare il profondo legame che unisce gli esuli alla loro città d'origine, un sentimento rimasto vivo nonostante gli oltre ottant'anni trascorsi dall'esodo che cambiò il volto dell'Istria. A sottolineare il significato dell'iniziativa è la presidente dell'Associazione italiani di Pola e dell'Istria – Libero Comune di Pola in Esilio, Lucia Bellaspiga, che dalle colonne della Voce del Popolo parla del desiderio di creare «un abbrac-



Uno scorcio dell'Arena di Pola, simbolo cittadino foto Pula.hr

cio collettivo» tra chi fu costretto a lasciare la propria terra e chi vi è rimasto. Un messaggio di riconciliazione, memoria condivisa e appartenenza mirato a caratterizzare l'intera manifestazione.

Il programma prevede incontri culturali, momenti conviviali e occasioni di confronto tra generazioni diverse. Quest'anno tuttavia il raduno assume un significato particolare grazie alla collaborazione con

importanti istituzioni culturali della Pola contemporanea, che hanno deciso di aprire le iniziative a tutta la cittadinanza e ai numerosi visitatori. Tra gli eventi di maggiore richiamo figura la rappresentazione di Magazzino 18, il celebre musical civile di Simone Cristicchi ispirato alla tragedia dell'esodo giuliano-dalmata, che andrà in scena il 14 giugno al Teatro Ciscutti. La nuova versione, curata dal regista Diego Ciarloni, ripercorre una delle pagine più dolorose della storia adriatica, dando voce alle vicende di migliaia di famiglie costrette ad abbandonare le proprie case. Lo spettacolo, arricchito da suggestive immagini di sand art, invita anche a una riflessione universale sul dramma delle migrazioni forzate e delle persone che ancora oggi sono costrette a fuggire da guerre e persecuzioni. Altro momento centrale sarà l'inaugurazione, il 15 giugno nel Tempio di Augusto, della mostra "Pola e Istria – Terre d'amore", dedicata alle chine dell'artista polesano Leonardo Bellaspiga. L'esposizione, organizzata in collaborazione con il Museo archeologico di Pola, vuole essere un ponte culturale tra gli esuli e la città di oggi. Inizialmente prevista per una sola settimana, resterà aperta per tre mesi, invitando i visitatori a conoscere l'opera di un artista che ha dedicato la propria vita a celebrare la bellezza della sua terra natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo, primi mesi ok
Croazia al banco di prova
della stagione estiva

FIUME

La partenza del comparto turistico in questo 2026 è stata ottima, ma resta da vedere quali saranno gli esiti dell'alta stagione. I primi cinque mesi dell'anno hanno fatto registrare 4,5 milioni di arrivi e 14 milioni di pernottamenti, rispettivamente un +5 e un +7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: un dato incoraggiante considerata la situazione geopolitica globale ma anche la nomea che la Croazia si trascina ormai da un paio d'anni, quella di un Paese dove i prezzi sono in crescita costante. Dei 14 milioni di pernottamenti citati, 12,2 sono stati registrati nelle regioni marittime, con un +8%; il turismo nelle aree continentali presenta invece ritmi di crescita più lenti, con un +3%. Il ministro del Turismo Tonči Glavina, ha sottolineato come i dati dei primi cinque mesi siano frutto di una politica del governo mirata a valorizzare anche la bassa stagione e non solo i mesi dell'estate. Glavina ha parlato di «cifre più che discrete», precisando che «resta da vedere quali saranno gli esiti di luglio e agosto e quanto riusciremo a incassare». Poi, ancora una volta, l'invito «ad albergatori, ristoratori, commercianti e altre categorie a



Turisti a Rovigno Archivio

praticare prezzi ragionevoli, supportati da adeguata qualità». Quanto ai pernottamenti, l'Istria ancora una volta guida con 4,1 milioni di unità, seguita dalla regione spalatina (2,2 milioni) e dal Quarnero e Gorski kotar (2,1 milioni). In merito alle singole destinazioni, le prime piazze sono spettate a Ragusa-Dubrovnik, Zagabria, Rovigno, Spalato, Parenzo e Zara. Nonostante il calo di popolarità tra i tedeschi determinato specialmente da costi ritenuti eccessivi, gli ospiti dalla Germania restano in prima posizione, seguiti da croati, sloveni, austriaci, britannici e statunitensi. —A.M.

E' deceduto il
PROFESSOR
Antonio Bava
Ne danno il triste annuncio la moglie MARY LOUISE ARTERO, i figli MICHELE e CARLO.
Trieste, 11 giugno 2026

La nuora CINZIA PLATANIA e i nipoti GIORGIO, GABRIELE e MARIA GINEVRA salutano grati
Antonio Bava
Trieste, 11 giugno 2026

Addolorati per la perdita del caro amico Antonio siamo vicini a Mary e familiari Pippo Annamaria Sarina e Vincenzo
Trieste, 11 giugno 2026

✚
Ci ha lasciati
Giulio Lonzar

Ne danno il triste annuncio la moglie Cinzia, la mamma Pina, il fratello Paolo con Olivia, i nipoti Francesco e Tiziano.

Giulio
ci mancherai tanto con il tuo affetto, la tua ironia e la tua onestà.
Lo saluteremo venerdì 12 dalle 11.30 alle 12.25 in via Costalunga. Seguirà la messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 11 giugno 2026

Giulio
Ti accompagnano il nostro affetto e le nostre preghiere
Dario, Sara, Beatrice, Luigi e famiglia
Trieste, 11 giugno 2026

Gli amici di una vita, vicini nel dolore, salutano
Giulio
Le famiglie NODARI e PANGHER.
Trieste, 11 giugno 2026

✚
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vilma Bigot

Ne danno il triste annuncio il marito DIEGO con GIULIA e famiglia, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 giugno alle ore 12.00 presso la Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura.
Non fiori ma donazioni pro Associazione La Pineta Amici hospice e Cure Palliative
Trieste, 11 giugno 2026

Vicini a DIEGO per la scomparsa della cara
Vilma
PINO, LUCIANA, NICOLA, RAFFAELLA, MARIO, AMBRA, CLAUDIO, CRISTINA, RENATO, GABRIELLA.
Trieste, 11 giugno 2026

✚
Ci ha lasciato improvvisamente
Graziella Grubelli in Gullini

lo annunciano il marito SERGIO con i figli ELISA e PAOLO con le famiglie, parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 13 giugno alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 giugno 2026

Addolorati partecipano MIRELLA, MARINA e famiglie POLITO e NAPOLITANO.
Trieste, 11 giugno 2026

Ci ha lasciato
Fiorenza Canarutto ved. Vareton

Lo annunciano i nipoti e gli amici.
La saluteremo lunedì 15 dalle ore 12 in via Costalunga.
Trieste, 11 giugno 2026

In un tragico evento, ha perso la vita
Susanna Lenhard
La saluteremo sabato 13 giugno dalle 10.00 nella Cappella di Via Costalunga
Un sentito ringraziamento al personale medico, ai Vigili del Fuoco, alle forze dell'ordine ed ai condomini per l'umanità e la comprensione.
Trieste, 11 giugno 2026

Si è spento
Lucio Rautnik
Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA con le figlie ed i familiari tutti.

I funerali seguiranno lunedì 15 alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 11 giugno 2026

Anniversario
1996 **2026**
Dottor
Egidio Babuder
Con il ricordo e il rimpianto di sempre.
Ezio e Michele
Trieste, 11 giugno 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

La giornata di Plenković in Istria
fra welfare e protezione civile

Inaugurata una casa di riposo, la presenza a una esercitazione interforze. Il premier in serata a Parenzo

POLA

Giornata intensa e densa di appuntamenti istituzionali quella che ieri ha visto protagonista il premier croato Andrej Plenković, in visita ufficiale nella Regione istriana. Al centro dell'agenda c'erano due appuntamenti legati a temi cruciali per il territorio e per l'intero Paese: l'implementazione del welfare e la sicurezza civile in vista dell'imminente stagione turistica. L'appuntamento principale nel primo pomeriggio a Medolino, dove il premier ha inaugurato ufficialmente la nuova casa di riposo e cura per anziani costruita nella zona di Mukalba. Si tratta di un'opera strategica e attesissima dalla cittadinanza, dal valore complessivo di 9,2 milioni di euro, realizzata grazie al Pnrr con il cofinanziamento della Regione istriana e del Comune stesso. Nel suo discorso inaugurale, Plenković ha evidenziato come l'infrastruttura di Medolino rappresenti il terzo centro per la terza età inaugurato in Croazia nel solo mese di giugno. Questa struttura, ha sottolineato il premier, «rientra in un più



Il premier Plenković all'inaugurazione della casa di riposo foto da X

ampio programma governativo che prevede la costruzione di 18 centri analoghi in tutto il Paese». Plenković ha evidenziato l'importanza della sinergia tra ministero del Lavoro e autonomie locali per garantire uno sviluppo regionale equilibrato e un'assistenza moderna, accessibile e dignitosa alla popolazione anziana. La nuova struttura garantirà una sistemazione residenziale fissa a 92 utenti, ma funzionerà anche come hub per servizi esterni come assistenza diurna e domiciliare a beneficio di oltre 200 anziani del comprensorio. La giornata di Plenković è però iniziata sotto il segno della protezione civile. Accompagnato dal governatore istriano Boris Miletic e dai vertici dei servizi di emergenza, il primo ministro si è recato sul ver-

sante istriano del traforo del Monte Maggiore per assistere alla prima fase della massiccia esercitazione interforze denominata Sigurnost 2026 – Sicurezza 2026. La simulazione ha testato la prontezza e il coordinamento dei vigili del fuoco, dei servizi di pronto soccorso e delle forze di polizia in uno scenario d'emergenza complesso all'interno della galleria: simulazione che ha evidenziato un livello di "standard mondiale", come lo ha definito Plenković. Ultima tappa della giornata istriana è stata Parenzo, dove Plenković ha preso parte all'inaugurazione del Pizzal Resort della compagnia Valamar. La capienza è di 1.600 posti letto ripartiti in 514 unità ricettive. L'investimento supera i 200 milioni di euro. —V.CU.

Balcani



«Slovenia, patto per lo sviluppo» Janša chiama le opposizioni

Il premier annuncia una proposta di partnership: lavoro comune per la stesura di alcune leggi

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Il nodo politico

Il nuovo governo di centrodestra in Slovenia, retto dal premier Janez Janša? Forse potrebbe riservare delle sorprese positive e un po' inaspettate, rivelandosi un esecutivo nato non all'insegna della contrapposizione, bensì a quella della mano tesa. È quanto suggeriscono le mosse registrate ieri a Lubiana dove, rispettando le intenzioni espresse dal primo ministro, il segretario di Stato nel Gabinetto del premier, Vinko Gorenak, ha annunciato alla stampa la presentazione formale alle opposizioni di una cosiddetta

proposta di «partnership per lo sviluppo» della Slovenia. Di cosa si tratta? Janša aveva anticipato giorni fa di voler «tendere una mano» alle attuali opposizioni: ma «bisogna essere in due per collaborare», aveva puntualizzato. Ieri l'idea si è concretizzata. E si tratta, sulla carta, di una proposta interessante, che promuove la cooperazione tra opposti schieramenti. Il nuovo governo e i membri dei partiti che lo sostengono, ha esordito Gorenak, «non pensano di possedere tutte le conoscenze e di essere i più intelligenti del mondo, ma rispettano anche quelle dei deputati e dei gruppi parlamentari di opposizione». Di qui l'offerta alle opposizioni, che include in particolare l'idea di lavorare insieme – maggioranza e minoranza – alla stesura di alcune leggi prima della loro adozione. «Ciò significa – ha illustrato il segretario di Stato – che i ministri e la coalizione faranno il loro lavoro, ma ci sarà una finestra di dieci giorni» entro cui i membri delle op-



Il premier sloveno Janez Janša

Dall'esecutivo anche l'offerta di un piano programmatico annuale. Ma quasi tutti i partiti di minoranza chiudono le porte in attesa di valutare il da farsi

posizioni potranno esprimersi sulle norme in cantiere, «dire su cosa concordano e su cosa no e se vogliono proporre degli emendamenti aggiuntivi». Il governo si è detto inoltre disponibile a recepire proposte di legge delle opposizioni, che potrebbero essere approvate con il voto favorevole della maggioranza «in caso di un livello di coordinamento che ci soddisfi», ha spiegato sempre Gorenak. E ancora: l'esecutivo si è impegnato a presentare un piano programmatico annuale ai partner, evocando la creazione di un comitato di coordinamento della «partnership». L'obiettivo: accelerare lo sviluppo economico e allo stesso tempo tenere sotto controllo le finanze pubbliche. La mano tesa di Janša per ora ha trovato quasi solo porte chiuse. Unica eccezione quella di Resnica, partito populista e anti-establishment che offre un fondamentale sostegno esterno al governo. E che si è detto pronto ad «accordi franchi e chiari di cooperazione» con l'e-



L'aula del Parlamento di Lubiana: il nuovo governo Janša ha di recente ottenuto la fiducia

secutivo. Ma «prima di prendere una decisione esamineremo l'accordo nel dettaglio, ne verificheremo il contenuto e valuteremo in che misura esso includa i punti di partenza programmatici e le soluzioni che sosteniamo», ha fatto sapere la leadership di Resnica. Dubbi sulla «sincerità» delle offerte del governo sono stati invece espressi dal Movimento Libertà dell'ex premier Robert Golob, che comunque valuterà il da farsi. Troppo presto per capire «cosa accadrà, quando accadrà e se accadrà», aveva invece specificato nei giorni scorsi il leader dei Socialdemocratici, Matjaž Han. Durissima invece la replica di Levica (Sinistra): «Non saremo partner nello smantellamento del welfare, camuffato da sviluppo», voluto da un governo che ha già approvato «leggi contro il popolo». L'offerta di Janša però potrebbe essere insidiosa. Perché lo stesso Gorenak ha spiegato che i partiti che rifiuteranno l'offerta di Janša dimostreranno la loro scarsa «volontà di condividere le proprie conoscenze con i cittadini e di creare leggi» assieme al governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO ESECUTIVO

La Bulgaria di Radev dice stop alle armi a Kiev



Stop alle forniture di armi all'Ucraina, o almeno di quelle provenienti dagli arsenali delle forze armate nazionali: il Paese ha fatto abbastanza dal 2022 a oggi. Si punti su una soluzione diplomatica per far cessare la guerra provocata da Mosca contro Kiev. È questa la posizione decisa in Bulgaria dal nuovo governo guidato dall'ex presidente Rumen Radev, ora premier, in passato assai critico verso gli aiuti internazionali all'Ucraina. La Bulgaria ha deciso di «interrompere l'invio di armi all'Ucraina, in dotazione all'esercito» di Sofia, ha spiegato Radev, specificando tuttavia che il comparto privato della difesa potrà continuare a soddisfare le esigenze delle forze armate di Kiev, in particolare per le munizioni che possono essere usate nei vecchi sistemi d'arma d'epoca sovietica. Finora la Bulgaria ha rappresentato uno dei più importanti fornitori di Kiev di missili anticarro, veicoli blindati, mortai, cannoni antiaerei e obici. «Abbiamo già dato abbastanza» a Kiev e «il nostro Paese soffre per i danni socio-economici di questa sanguinosa guerra», ha continuato il premier bulgaro prima di entrare al Consiglio dei ministri. Radev ha anche specificato quale dovrebbe essere la soluzione al conflitto, secondo Sofia: l'unica via è «una soluzione pacifica, che non può essere raggiunta con mezzi militari». Per questo «chiediamo un approccio realistico al conflitto e la ricerca di soluzioni diplomatiche», così Radev. (st.g.)



Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo
lungo il Camino Francés

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale Programma



nord/est
multimedia

Dal 4 giugno in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO



partner

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

GECT
EZTS
GO

VESTO
KNJIGE



Transmedia s.r.l.



bookweek

gli autori
incontrano
i lettori

Gorizia
12-14 giugno
bookweekgorizia.it

Dal **12 al 14 giugno 2026**,
Gorizia diventa un grande
spazio vivo di **libri, incontri**
e **visioni sul presente**.

Un **festival diffuso**
che coinvolge **autori**,
idee e **pubblici** di ogni età.

Scopri il **programma completo**
e **registrati agli appuntamenti**:
Book Week Gorizia ti aspetta.



Ingresso libero
e programma aggiornato
su www.bookweekgorizia.it

con la collaborazione di



Conf
com



Confcommercio
Gorizia



katoliška
knjigarna

libreria
cattolica

LF

MONDADORI
BOOKSTORE

ubik



con il patrocinio di

Attualità

Dassilva assolto È fuori dal carcere «Giustizia rinata»

Il senegalese non ha ucciso Pierina: applausi al verdetto
Ora sistemerà i documenti e poi si troverà un lavoro
I figli della donna: «Rispettiamo, ma non condividiamo»

ANNA DE MARTINO
RIMINI

La decisione

Louis Dassilva l'ha definita «la rinascita della giustizia», la sentenza con la quale la Corte d'Assise di Rimini l'ha assolto per l'omicidio di Pierina Paganelli, avvenuto il 3 ottobre 2023 nel garage di via del Ciclamino. Difeso dagli avvocati Riario Fabbri e Andrea Guidi, quando ha capito che sarebbe stato subito scarcerato, ha guardato il cielo con le lacrime agli occhi. Poi ha abbracciato l'avvocato Guidi mentre l'aula Falcone e Borsellino si scioglieva in un applauso. Un abbraccio fotografato dai reporter diventato una foto simbolo di una battaglia giudiziaria ini-

ziata il 16 luglio del 2024, con l'arresto del 35enne senegalese, vicino di casa della vittima.

La sentenza

«La Corte di assise di Rimini visti gli atti del procedimento, visto l'articolo 530 comma due assolve Louis Dassilva per non aver commesso il fatto». Sono le 2.30 di ieri, nel cuore della notte, è la fine di una giornata interminabile iniziata alle 9.30

UNA LUNGA GIORNATA

In piena notte arriva la sentenza dopo oltre quindici ore
Tante persone lo hanno applaudito

con le repliche del pm Daniele Paci e le controrepliche dei difensori. Alle 10.15 la Corte d'assise, composta da due giudici togati e sei popolari, si è ritirata in camera di consiglio, uscendone oltre 15 ore dopo, davanti a un'aula col fiato sospeso. La moglie di Louis, Valeria Bartolucci, affiancata dalla sua avvocatessa Chiara Rinaldi, ha avuto parole di ringraziamento per tutti e ha abbracciato l'avvocato Fabbri. «Spero che la verità trionfi perché la signora Pierina merita giustizia e merita che vada in carcere la persona o le persone che l'hanno uccisa», aveva detto Valeria, prima che l'ultima udienza del processo al marito iniziasse. «Fiducia nella giustizia ritrovata», ha detto quando oramai alle 4 del mattino ieri si



Louis Dassilva è stato assolto per l'omicidio di Pierina Paganelli

è stretta a Luuis all'uscita del carcere dei «Casetti» di Rimini. Canottiera bianca, pantaloncini corti e borse della spesa piene di effetti personali, Dassilva è stato accolto da tante persone che in questi mesi hanno seguito passo passo il processo. Telecamere, flash e selfie per l'uomo che ha rischiato l'ergastolo. Liberato, è stato applaudito e abbracciato con affetto dai tanti, tra cui moltissime donne, che hanno raggiunto il carcere. «Grande Louis. Siamo con te, ti riprenderai». «È la rinascita della giustizia», ha ribadito Dassilva sorridendo, poi è salito in auto con gli avvocati che per lui hanno approntato quasi una cintura di sicurezza. «Ma sono davvero libero?», ha chiesto a Fabbri e Guidi dopo aver man-

giato un primo piatto e una pizza, quando oramai a Rimini albeggiava. «In via del Ciclamino non tornerò più, non è sano, ma voglio lavorare», ha detto. È ospite in una struttura alberghiera, vicino ha solo i legali che oggi alle 15 incontreranno la stampa per fare il punto sulla situazione. «Ora dobbiamo mettere a posto i suoi documenti, il permesso di soggiorno che è scaduto e deve iniziare a lavorare. Poi si vedrà. Louis Dassilva comunque non può essere espulso dall'Italia», ha precisato Guidi. Ben altro clima, invece, tra i familiari di Pierina. «La sentenza della Corte d'assise va ovviamente rispettata, seppur non condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RETROSCENA

Una vicenda ancora oscura Ma il verdetto è unanime

Quando due giorni fa si sono ritirati in camera di consiglio, i giudici della Corte d'Assise, due togati e sei comuni cittadini, avevano da esaminare tanti indizi ma poche certezze. Del resto lo stesso pubblico ministero, Daniele Paci, aveva definito il processo Paganelli come «squisitamente indiziario», per cui una condanna all'ergastolo contro ogni ragionevole dubbio era sembrata alquanto difficile. Dopo 15 ore di camera di consiglio il verdetto pare però sia stato unanime e prima un solo giurato popolare voleva la condanna. Ora bisognerà attendere le motivazioni. Serviranno anche a chiarire molti lati oscuri che ancora avvolgono la vicenda. «Abbiamo evidenziato l'esistenza di piste alternative», ha detto l'avvocato del 35enne senegalese, Andrea Guidi, citando in aula anche la sentenza di Appello di Stasi per l'omicidio Garlasco. Come gli stessi inquirenti hanno spesso riconosciuto, il caso Pierina «ha avuto tante battute di arresto», ma già si guarda all'Appello.

Il dramma del Mottarone Chiesti 15 milioni di euro

È stato recapitato l'atto di costituzione in mora per i tre imputati
Nell'incidente in 14 persero la vita

VERBANIA

La cabinovia

I pm della Corte dei Conti hanno recapitato l'atto di costituzione in mora alle tre persone che, il 18 settembre dello scorso anno, hanno patteggiato nel processo per l'incidente della funivia del Mottarone, nel quale il 23 maggio del 2021 persero la vita 14 persone.

La lettera, che segnala l'intenzione di avviare il procedimento contabile, è stata recapitata ai diretti interessati circa un mese fa e contiene la quantificazione del presunto danno economico subito dallo Stato: si tratta di oltre 15 milioni di euro. Secondo i pm della Corte dei Conti, i tre - Luigi Nerini, titolare della Ferrovie del Mottarone, la società che gestiva l'impianto di risalita di Stresa, il direttore di esercizio Enrico Perocchio e il caposervizio Gabriele Tadini - avrebbero commesso un inadempimento amministrativo. Il danno erariale, contestato poco prima della scadenza dei cinque anni dall'incidente, cioè quasi al limite della prescrizione del di-



Un dettaglio dei resti della cabina del Mottarone

ritto al risarcimento, viene contestato in solido a tutti e tre i soggetti. Sotto il profilo penale, il processo in tribunale a Verbania si è chiuso il 18 settembre scorso con tre patteggiamenti: a 3 anni e 10 mesi per Nerini, a 3 anni e 11 mesi per Perocchio, a 4 anni e 5 mesi per Tadini, il quale aveva trascorso cinque mesi e 25 giorni ai domiciliari durante le indagini. Tutti e tre al momento sono in stato di libertà e hanno potuto chiedere l'affidamento in prova, cioè misure alternative al carcere. Al momento l'udienza del tribunale di sorveglianza non è ancora stata fissata. Stresa e il Mottarone, intanto, a distanza di cinque anni dall'incidente sono in attesa di ripartire. Il futuro dell'impianto, dissequestrato nel maggio del 2024, re-

sta un'incognita. «La funivia ancora ferma e inutilizzata è una pesante ombra di morte» ha detto una ventina di giorni fa don Gianluca Villa, parroco di Stresa, durante la messa celebrata nella chiesa della Madonna della Neve, in vetta al Mottarone, nel giorno del quinto anniversario della tragedia. Per il ripristino della funivia, a novembre del 2023 ministero del Turismo e Regione Piemonte avevano siglato un protocollo d'intesa mettendo a disposizione rispettivamente 10 e 5 milioni di euro. Il neo sindaco di Stresa, Luca Gemelli, eletto all'indomani del quinto anniversario dell'incidente, spiega che il dossier sul Mottarone «è una delle cose che stiamo guardando con priorità assoluta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bill Gates sotto torchio I suoi rimorsi su Epstein

Il miliardario ammette: «Non avrei dovuto incontrarlo». Il pedofilo sapeva delle sue amanti
Ma nega le molestie

WASHINGTON

Lo scandalo

Filantropo, co-fondatore di Microsoft, genio, miliardario. Ma davanti alla commissione di sorveglianza della Camera americana Bill Gates era solo un uomo costretto a spiegare e giustificare i suoi rapporti con un criminale condannato: Jeffrey Epstein. «Non avrei mai dovuto incontrarlo», ha ammesso il magnate della tecnologia nella sua dichiarazione iniziale prima di essere torchiato dalle domande dei deputati in un'audizione a porte chiuse. Gates e il finanziere pedofilo si sono frequentati per almeno tre anni al solo scopo, secondo il miliardario, di ottenere fondi per la fondazione benefica che aveva allora creato con sua moglie Melinda. «Alla luce di ciò che so oggi, capisco che se anche se avesse procurato i donatori promessi alla Gates Foundation questo non avrebbe giustificato il fatto di essere associati a lui», ha sottolineato ribadendo di «non aver mai assistito a comportamenti criminali di Epstein, né avuto alcun indizio che fosse coinvolto



Il co-fondatore di Microsoft Bill Gates

in attività illecite». Il co-fondatore di Microsoft ha poi dichiarato di non aver mai molestato alcuna ragazza e di non essere mai stato sull'isola, il ranch o la villa in Florida del mostro. Gates ha anche sostenuto di aver avuto paura di interrompere i rapporti poiché Epstein sapeva dei suoi affari extraconiugali e minacciava di usarli contro di lui. «Ha usato queste informazioni per farmi pressioni affinché riprendessi i contatti con lui. Non ci è riuscito, ma ciò dimostra alcuni dei modi in cui ha cercato di sfruttarmi per portare avanti i suoi obiettivi». Sebbene non sia stato accusato di alcun illecito, il magnate compare in molte delle foto diffuse dal dipartimento di Giustizia sul caso. Ha dichiarato di aver conosciuto il mostro nel 2011, quindi do-

po la condanna per favoreggiamento della prostituzione di una minore, attraverso una sua collaboratrice. Melanie Walker, amica intima di Epstein, ha lavorato per oltre dieci anni presso la Gates Foundation e successivamente nell'ufficio privato del miliardario. Nell'estate del 2017, dopo che i due erano diventati amanti, la donna decise di farsi da parte e chiese un consiglio al finanziere. «Riguardo a BG. Basta che gli dici «ho raccontato tutto a Jeffrey... tutto», le rispose lui dopo che lei gli aveva confessato di temere «una vendetta» da parte di Gates. Medico, originaria di Seattle, la Walker è una delle tante figure pittoresche che popolavano l'universo di Epstein: a lui l'avrebbe presentata Donald Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

«Scuola, sperimentare per favorire il talento»

La nuova direttrice dell'Usr Pavatti: «Sì al plurilinguismo»

VALERIA PACE
TRIESTE

L'intervista

L'ultima campanella per gli studenti del Friuli Venezia Giulia è già suonata, ma la scuola non si ferma. In particolare per la nuova direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale (Usr), Patrizia Pavatti, al suo ritorno al vertice di via dei Santi Martiri, dove martedì ha preso servizio, in un periodo di superlavoro.

Per il momento preferisce non entrare nel merito di temi spinosi, come per esempio quello del calo demografico, ma ha chiare le sfide che l'attendono, anche perché la scuola l'ha vis-

suta da docente, da preside - a 33 anni -, all'Usr e poi da dirigente in Regione, in cui ha avuto un rapporto stretto con l'assessore Alessia Rosolen. Dovrà affrontare grandi riforme e garantire sostegno a una generazione con fragilità. Vuole «rafforzare l'orientamento» e puntare sul «plurilinguismo».

Direttrice Pavatti, questo è un ritorno per lei.

«Sono passati sei anni e la scuola non è stata ferma. Qui in Friuli Venezia Giulia gli istituti si giovano della collaborazione della Regione, con cui ci saranno ulteriori sinergie. La qualità è ottima: anche gli ultimi risultati Invalsi ci mettono ai vertici in Italia».

Il suo ufficio necessita di maggiore autonomia?

«No: nelle scuole c'è già».

Pure i ragazzi sono cambiati. Ci sono più fragilità e i numeri dei certificati di disabilità sono aumentati...

«Il ministero ha creato uno strumento di supporto psicologico, con un numero di sedute gratuite. In più ci sono molti progetti

per supportare i bisogni educativi speciali, anche di chi non ha certificati di disabilità ma ha bisogno di percorsi dedicati. Molto è stato costruito con il Pnrr».

Gli esami incombono. Vuole mandare un augurio?

«Auguro ai ragazzi di affrontare il momento con serietà ma anche con leggerezza, consapevoli di aver fatto un percorso che porta ad avere solide competenze. Non è un punto di arrivo ma una tappa in cui ci si inizia a costruire il percorso di vita. Per questo è particolarmente importante l'orientamento».

Ci spieghi.

«I ragazzi si trovano a dover fare una scelta per il futuro, ma che va costruita nel tempo, non solo nell'ultimo anno. L'importante è far sperimentare loro più cose possibili: non posso scoprire se ho un talento se non ne ho fatto esperienza. Il messaggio deve essere che qualunque sia la scelta deve essere consapevole e autonoma, non ce n'è una sbagliata, si può cambiare se non è tua. Quello che si



Patrizia Pavatti dirige l'Ufficio scolastico regionale Foto Lasorte

è studiato non determina più il lavoro che si fa».

La riforma dei tecnici con il 4+2 le piace?

«Ci credo molto, ci allinea con gli altri stati del mondo che prevedono 12 anni di scolarizzazione, noi ne abbiamo 13 e i nostri diplomati sono un po' vecchi: un anno conta in questa età. Permette di reingegnerizzare i percorsi di studio, con un aggancio più forte con il mondo del lavoro cosa che permette di demolire luoghi comuni come quello che la fabbrica sia un po-

sto brutto. Oggi sono posti di altissima innovazione. Gli Its sono ancora poco conosciuti ma sono il futuro, hanno laboratori modernissimi grazie a Regione e Pnrr».

Le lingue sono un altro punto su cui vuole insistere.

«Vedo un futuro plurilingue per la regione. L'inglese è ormai lingua franca, ma il tedesco era rimasto indietro. Ora grazie al ministero a Sappada, Paluzza e Sauris inizierà il bilinguismo con pari ore in italiano e in tedesco».

ISALUTI

I sindacati confidano in «dialogo e attenzione»

I sindacati della scuola mandano i loro saluti alla nuova direttrice generale dell'Usr, Patrizia Pavatti, che si è appena insediata, ringraziando il ministro Giuseppe Valditara per «la fiducia».

«Soddisfazione» per la nomina è espressa dalla Cisl scuola Fvg, guidata da Antonella Piccolo, che offre «collaborazione», e auspica «dialogo e ascolto». Ugo Previti, segretario regionale Uil scuola spera che Pavatti riesca a «sanare i problemi della scuola, iniziando dai docenti di sostegno» che hanno bisogno di più posti nelle università per specializzarsi. Massimo Gargiulo, segretario della Flc Cgil, esprime «fiducia» verso di lei soprattutto perché è stata lei nel 2019 a sottoscrivere «l'ultima - e sin qui unica - Intesa per le relazioni sindacali regionali». E per il presidente dell'Anp, Luca Gervasutti la nomina rappresenta «continuità e stabilità» per l'«attenzione concreta» che ha dimostrato negli anni verso le scuole e studenti. —V.P.

Protezione civile, in arrivo l'emendamento del governo

UDINE

La normativa

Si ampliano le tutele pensate per salvaguardare il modello di Protezione civile. I volontari saranno chiamati a rispondere esclusivamente per colpa grave nello svolgimento di qualsiasi attività e lo stesso varrà per i sindaci e gli operatori di Pc qualora siano chiamati ad adottare misure e interventi urgenti nella gestione dell'emergenza. Il Governo ha infatti messo a punto un emendamento al ddl Protezione civile frutto del confronto con le Regioni anche alla luce di quanto accaduto a Preone.

Il ddl vuole essere un passo avanti nella tutela di tutti i protagonisti che oggi rendono possibile il funzionamento della Protezione civile. Ad annunciare la proposta di modifica sono stati i ministri Ciriani e Musumeci.

«Come governo - ha illustrato il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani - abbiamo predisposto il testo di un emendamento, che ho consegnato ai gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione, per delineare

re al meglio il regime di responsabilità di volontari, operatori e responsabili di Pc. Il testo è frutto di un lavoro che ha raccolto le istanze dei territori, di quanti ogni giorno operano nella Protezione civile e dei sindaci della mia regione il Fvg, contemperandole con l'esigenza di scrivere una norma di carattere generale. Su questo testo ci auguriamo una convergenza il più ampia possibile e per questo abbiamo convenuto che fosse giusto mettere l'emendamento a disposizione del Parlamento, che volendo può anche farlo proprio. «Con l'emendamento - ha precisato il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci - intendiamo meglio definire il regime di responsabilità penale colposa che riguarda non solo i volontari di Protezione civile, ma anche gli operatori e i rappresentanti delle istituzioni. Rimane la responsabilità solo in caso di colpa grave e se si disattendono le linee guida, ma chi corre a salvare vite umane non deve sentirsi frenato dall'incubo di finire davanti ad un tribunale».

Nel frattempo è stata pubblicata la motivazione della sentenza che ha portato il giudice del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba, lo scorso 31 marzo, a condannare per il reato di omicidio colposo a 1 anno di reclusione (pena sospesa) oltre al pagamento di una provvisoria da 50.000 euro come risarcimento alle parti civili, il sindaco di Preone Andrea Martinis e il coordinatore di Pc Renato Va-



La Protezione civile all'opera

lent. Secondo il giudice la squadra comunale di Protezione civile non era adatta per quell'intervento sulla strada forestale verso le cascate dell'Arzino. Sia sotto il profilo della formazione sia sotto quello delle dotazioni a disposizione. Per questo il sindaco di Preone Martinis è stato condannato: ha sottovalutato i rischi di un intervento non urgente e rimandabile, disponendo l'invio di tre volontari della Protezione civile anziché di una ditta boschiva specializzata (come peraltro avvenuto in seguito). Per quanto riguarda la condanna dell'altro imputato per la morte di Giuseppe De Paoli (colpito da una pianta il 29 luglio 2023), il coordinatore di Pc Renato Valent, a pesare sono stati il suo ruolo e la sua esperienza, sulla base dei quali avrebbe dovuto far interrompere l'attività e trasferirla.

Porti, a Trieste e Monfalcone un impianto a tutela del mare

TRIESTE

La novità

Arriva nei porti di Trieste e Monfalcone "Pure Ballast", il primo impianto mobile in Italia dedicato al trattamento delle acque di zavorra provenienti dalle navi, realizzato e gestito da Itelyum Sea Fvg. Le acque di zavorra, utilizzate dalle imbarcazioni per garantire stabilità e sicurezza durante la navigazione, rappresentano da decenni una delle principali vie di diffusione di specie acquatiche aliene e microorganismi potenzialmente dannosi per gli ecosistemi locali. L'Adriatico è uno dei mari più esposti. Le specie non indigene trasportate attraverso le acque di zavorra possono alterare gli equilibri di questi ecosistemi, competere con le specie autoctone e compromettere habitat di pregio come le praterie di Posidonia. Per questo il controllo delle acque di zavorra è considerato uno degli strumenti più efficaci per prevenire nuove contaminazioni biologiche dei mari. Grazie al Progetto Aliena (Interreg Italia Croazia 2021-2027), di

IL SISTEMA

Gestito da Itelyum Sea Fvg, tratta le acque di zavorra, un pericolo per le specie autoctone



Il nuovo impianto presente nei porti di Trieste e Monfalcone

cui Arpa Fvg è partner, sono state stimate nel Mediterraneo circa 1100 specie non indigene, delle quali circa 217 nel solo Adriatico e quasi 90 nel golfo di Trieste. Si stima che almeno il 50% delle specie aliene nel mare Adriatico sia stato introdotto attraverso il traffico navale. L'entrata in funzione di Pure Ballast - si legge in una nota - consente oggi ai porti di Trieste e Monfalcone di disporre di un servizio specializzato per il trattamento delle acque di zavorra direttamente in banchina, contribuendo concretamente alla protezione dell'ecosistema dell'alto Adriatico. L'impianto, containerizzato e trasportabile, può operare in prossimità delle aree portuali e garantisce una capacità di trattamento fino a 300 metri cubi all'ora. Il processo si basa su una combinazione di filtrazione e trattamento mediante raggi ultravioletti: una tecno-

logia che consente di eliminare particelle, organismi e microorganismi presenti nell'acqua senza ricorrere a sostanze chimiche, restituendo acqua trattata conforme agli standard internazionali. «La tutela della biodiversità marina e la prevenzione dell'introduzione di specie invasive rappresentano una sfida globale che richiede strumenti concreti e innovativi. Con l'entrata in servizio di Pure Ballast mettiamo a disposizione del territorio una tecnologia unica nel panorama nazionale, capace di coniugare efficienza operativa e protezione dell'ambiente», sottolinea Alessandro Bullo, ad di Itelyum Sea Fvg. La nuova soluzione è stata collaudata alla presenza dell'Autorità marittima, dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale, dei tecnici della Regione Fvg e di Arpa Fvg, confermandone la funzionalità.

Regione

Controlli ai confini Roberti: «Impegno per la sicurezza»

L'assessore difende la misura. Critiche dall'opposizione

CRISTIAN RIGO
TRIESTE

Il confronto

«La sospensione del trattato di Schengen alla frontiera con la Slovenia dall'ottobre del 2023 a oggi, motivata dalle possibili infiltrazioni terroristiche lungo la rotta balcanica, non rappresenta per l'amministrazione regionale un costo insostenibile bensì un investimento importante a favore della sicurezza del nostro territorio». Per l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti non ci sono dubbi e anche «a fronte dei presunti costi di 20 milioni di euro stimati dagli organi di stampa - ha sottolineato - sono stati comunque raggiunti dei risultati assolutamente significativi».

I controlli
L'esponente della Giunta Fedriga ha spiegato che dal 21 ottobre 2023 al 2 giugno 2026 sono stati eseguiti controlli su quasi 1 milione e mezzo di persone (precisamente 1.485.565), sono stati controllati quasi 800 mila veicoli, arrestati 659 soggetti, di cui 280 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

e si sono presentati spontaneamente o rintracciati 20.208 immigrati in modo illegale, di cui 1.813 minori stranieri non accompagnati.

Il calo
Nel 2024, primo anno completo della sospensione di Schengen, gli arrivi in Friuli Venezia Giulia sono stati 10.045 con una riduzione superiore al 50% rispetto all'anno precedente; di questi i minori stranieri non accompagnati sono stati 887 (-51,1%). E anche lo scorso anno gli ingressi risultano ulteriormente in calo: 8.002 persone (-60,04% rispetto al 2023) e 792 minori stranieri non accompagnati (-56,3% rispetto al 2023).

Nessun disagio
«Va ricordato infine che i controlli ai confini non hanno con-

dizionato i transfrontalieri, le attività economiche tra Italia e Slovenia e neppure - ha concluso Roberti - la piena riuscita di grandi eventi come Nova Gorica Gorizia Capitale europea della Cultura 2025».

Propaganda
Di tutt'altro avviso Giulia Massolino del gruppo consiliare regionale Patto per l'Autonomia-Civica Fvg ha replicato alla risposta avuta in consiglio regionale alla sua interrogazione sui costi e le motivazioni del ripristino dei controlli alla frontiera: «Abbiamo avuto la conferma dall'assessore Roberti che la destra intende far diventare i controlli alla frontiera italo-slovena una misura permanente senza che ne sussistano i presupposti straordinari previsti dal diritto europeo e senza che vi siano evidenze della loro efficacia». Per la consigliera «280 arresti per traffico di esseri umani» per «un'operazione in corso da quasi tre anni e che costa alle casse dello Stato 20 milioni» è un risultato insoddisfacente, «un dato peraltro in linea con quelli prima del 2023 e quindi non riconducibile al ripristino dei controlli. I numeri degli arrivi invece non so-



Controlli della polizia al confine tra Italia e Slovenia

no certi, in quanto, come denunciato da Openpolis, il Ministero dell'Interno non pubblica un monitoraggio sistematico, a differenza di quanto avviene per gli sbarchi. Quel che è evidente è che i controlli non fermano la rotta balcanica, la rendono solo più invisibile e quindi insicura, dato che sono presidiati solo 13 dei 57 valichi lungo gli oltre 200 chilometri di confine. Siamo di fronte a una misura simbolica e propagandistica che però, oltre a essere costosa, sottrae anche ri-

sorse umane ad attività che inciderebbero realmente sulla sicurezza delle nostre comunità, deviando 341 unità dal presidio del territorio. Il tutto mentre lavoratori transfrontalieri soffrono inutili rallentamenti».

Il richiamo Ue
«Il regolamento Schengen considera il ripristino dei controlli alle frontiere interne una misura eccezionale, da utilizzare solo in presenza di minacce gravi e concrete alla sicurezza interna. Non uno strumento ordinario di gestione dei fenomeni migratori - ha proseguito Massolino -. Non uno slogan politico. Perché qui non stiamo discutendo soltanto di qualche posto di blocco. Stiamo discutendo dell'idea stessa di Europa e noi non accetteremo che venga sacrificata sull'altare della propaganda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE

Russo attacca su Porti d'Italia «Fermare subito questa riforma»

«La legge va fermata, il presidente Fedriga deve intervenire sul ministro Salvini e dire che la norma non è da fare né ora né mai. Tutto il resto lascia il retrogusto del timore che il nostro territorio sia ricattato da Salvini, che forse sta tenendo sotto scacco anche alcuni esponenti del suo partito rispetto a dinamiche politiche che emergono in questi giorni». Così il consigliere Francesco Russo (Pd), commentando la sua interrogazione in cui chiedeva di «difendere l'Adsp dallo scippo di risorse e dalla deriva centralista». Per Russo, «questo territorio sta aspettando un investimento importante su Servola non ancora confermato, che mette in una posizione difficile il presidente Consalvo. In generale le Autorità portuali sono deboli rispetto al ministero da cui dipendono, dunque spetta muoversi ai territori e alla politica, che ha avuto un mandato chiarissimo da questo Consiglio regionale al quale non sembra ottemperare. Esprimo delusione per la mancata illustrazione degli atti istituzionali compiuti dalla giunta in queste settimane», dopo la mozione votata all'unanimità che impegnava la Regione a intervenire sul Mit per evitare futuri trasferimenti di competenze dalla periferia verso Roma.

Stop al bonus fotovoltaico Domande fino a settembre

La data ultima sarà il 15 del mese: la Regione stanzierà le risorse per coprire le richieste Poi via a misure diverse

TRIESTE

Le risorse per coprire il bonus regionale per l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici permetteranno di «coprire tutte le domande che arriveranno entro il 15 settembre», quando i bandi dedicati saranno definitivamente chiusi dalla Regione dopo un'esperienza durata quattro anni. Lo annuncia l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Marco Putto (Civica Fvg) sulla continuità dei contributi. «La misura», ha ricordato Amirante, «ha funzionato molto bene su gran parte del territorio regionale, un po' meno in montagna e poco nei quattro capoluoghi e nei centri con più di 30.000 abitanti dove sono presenti numerosi condomini.

Questo ci ha portato a pensare che la legge regionale 1 del 2023 possa continuare a finanziare i condomini che vogliono installare impianti fotovoltaici e solari termici, mentre con la legge 8 del 2025 vogliamo promuovere un nuovo bando che guardi all'intero efficientamento dei condomini: involucro, cappotto termico, isolamento del tetto e serramenti. Il bando relativo ai contributi per l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo, finanziato dalla Regione con oltre 342 milioni di euro nell'arco di quattro anni, ha consentito finora l'installazione di impianti fotovoltaici per una potenza complessiva pari a 247.120 kw, sistemi di accumulo per 435.443 kwh e oltre mille impianti solari termici. Sono state presentate oltre 49.000 domande da più di 46.000 famiglie. «I tre bandi regionali», ha spiegato Amirante, «si chiuderanno il prossimo 15 settembre, lasciando spazio ad altre iniziative di rigenerazione urbana e riqualificazione ed efficientamento energetico. La scelta di chiudere i termini per i tre bandi è dettata anche dalla necessi-



L'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante

tà di analizzare le domande che nel 2025 hanno comunque subito un forte rallentamento e dalla decisione di privilegiare il finanziamento di altre iniziative». Nell'assessamento sono stati stanziati 40 milioni, con l'intento di soddisfare le domande che arriveranno entro la scadenza. Nella risposta all'interrogazione emerge che resterà aperto e avrà ulteriori risorse il bando «efficientamento energetico a lavori conclusi», emanato in attuazione alla legge 8 del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio approva la nuova legge sulla casa

Introdotte modifiche su edilizia popolare, affitti calmierati, sostegno agli ascensori e social housing

TRIESTE

Il Consiglio regionale approva la nuova legge sulle politiche abitative, che chiama le Ater non solo a gestire il patrimonio pubblico, ma a svolgere anche una funzione di coordinamento attraverso i tavoli territoriali con enti locali, realtà economiche e terzo settore. Il testo punta ad aumentare gli appartamenti a disposizione dell'edilizia sovvenzionata e prevede al contempo che il patrimonio non assegnato sia trasformato in edilizia convenzionata, per dare risposte alla cosiddetta fascia grigia, ovvero quel segmento di popolazione che ha un reddito troppo alto per accedere a una casa popolare ma non sufficiente per sostenere affitti di mercato o acquistare un immobile di proprietà. Stabilita una percentuale garantita di alloggi Ater alle donne vit-

time di violenza di genere, anche in deroga alle graduatorie. Priorità inoltre agli appartenenti alle Forze dell'ordine, misura fortemente voluta da FdI anche per garantire maggiore sicurezza negli alloggi popolari. La legge definisce il requisito di residenza per l'accesso ai benefici da parte di affittuari e proprietari: residenza minima di due anni per l'edilizia convenzionata e il sostegno agli affitti; cinque anni, anche non consecutivi negli ultimi otto, per l'edilizia agevolata. I regolamenti definiranno i valori soglia di Isee. Non può accedere alle misure previste dalla legge chi è stato condannato per occupazione abusiva di un immobile. Introdotto il sostegno all'installazione per immobili privati con almeno tre livelli fuori terra, mentre i contributi per l'acquisto della prima casa saranno garantiti solo in caso di edifici che non portino a nuovo consumo di suolo. Sul versante della morosità incolpevole il provvedimento stabilisce la possibilità di anticipare il sostegno pubblico prima del provvedimento esecutivo di sfratto. Confermato poi il supporto pubblico alle locazio-



I lavori dell'aula del Consiglio regionale a Trieste

ni per i proprietari che mettono sul mercato alloggi sfitti. Novità pure per il social housing e le forme innovative di coabitazione, che escludono i privati dai beneficiari, ora ristretti a enti pubblici e terzo settore. La legge introduce un sostegno specifico a Comuni e realtà del terzo settore che si adoperino a beneficio dei nuclei familiari bisognosi di soluzioni temporanee e immediate, sia mediante contributi alle locazioni, sia attraverso finanziamenti per l'acquisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360vfg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Generali da record a Piazza Affari dopo la scalata di Intesa a Mps

L'annuncio di Carlo Messina che la banca milanese non presenterà liste per il futuro cda del Leone triestino riaccende la speculazione sulle mosse degli altri soci

LUCA PIANA
MILANO

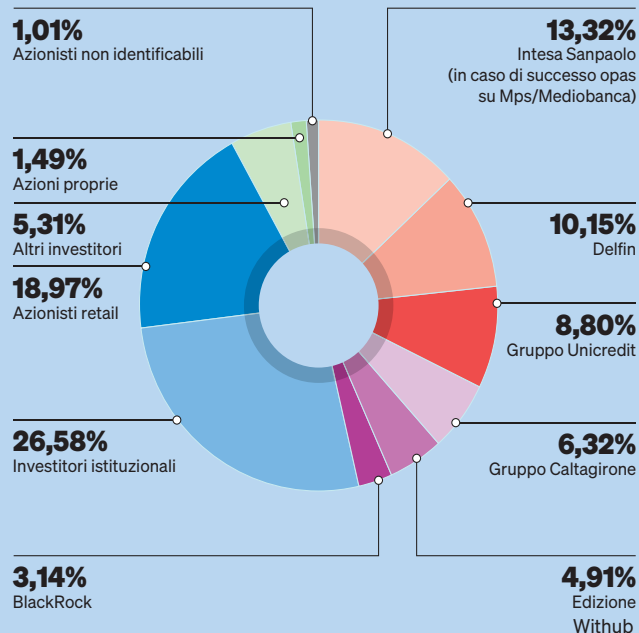
Lo scenario

«A me quello che interessa è l'utile netto di Generali e che questo cresca. A me non interessa fare liste per il consiglio di amministrazione». Quando lunedì scorso ha presentato l'offerta di Intesa Sanpaolo per il Monte Paschi di Siena, il numero uno dell'istituto milanese Carlo Messina ha subito messo in chiaro quale sarà l'orientamento sulla più prestigiosa tra le partecipazioni dell'istituto toscano, quel 13,2 per cento controllato - via Mediobanca - nelle Generali di Trieste. «A me interessa che l'azienda generi utile, a me non interessa fare liste per il consiglio di amministrazione», ha detto Messina a proposito di uno dei temi più delicati della finanza italiana, ovvero il comando del Leone, una partita su cui si sono già più volte scottati i soci del Monte - la Delfin della famiglia Del Vecchio e soprattutto il costruttore romano Francesco Gaetano Caltagirone - che per prendere il controllo di Trieste un anno e mezzo fa ave-

L'ORIENTAMENTO

La linea del banchiere è esprimere un solo consigliere, per non correre rischi sul fronte Antitrust

IL QUADRO Il Capitale del Leone post Opas



vano voluto la scalata a Mediobanca, salvo poi dividersi la prima volta che c'è stato da nominare il cda del Monte stesso, fresco conquistatore di Mediobanca e da lì, in prospettiva, di Generali.

Questa posizione serve a Intesa anche per affrontare un'altra questione, il fatto che il gruppo bancario sia già oggi un importante attore nel settore assicurativo, addirittura il numero due nel settore vita proprio dopo Generali. Come ha ricostruito il Sole 24 Ore, la soluzione individuata è quella di esprimere un unico consi-

gliere nel consiglio di Generali, senza gestire il gruppo: un modo per non sollevare obiezioni da parte delle autorità Antitrust e, allo stesso tempo, per poter far rientrare la partecipazione tra quelle "a influenza notevole", contabilizzandola in bilancio a patrimonio netto, senza la necessità di consolidarla. Se questo è l'orientamento della banca di Carlo Messina, l'andamento in Borsa del titolo Generali suggerisce però che il mercato scommetta sul fatto che gli equilibri al vertice del gruppo possano tornare in di-

scussione dopo l'Opas lanciata da Intesa Sanpaolo su Mps. Le azioni anche ieri hanno ritoccato nuovamente i massimi dei due giorni precedenti, chiudendo sopra la soglia dei 41 euro (+ 0,74 per cento a 41,05), ben sopra i 38,81 euro di venerdì scorso, prima che Messina scoprisse le sue carte.

I motivi di questa corsa sono diversi. Da una parte c'è la considerazione che Unicredit, pur impegnata in Germania nella conquista di Commerzbank, non possa essere felice dell'operazione consegnata da Messina, che di fatto rafforza il gruppo Bper - che verrà ribattezzato Monte dei Paschi, perdendo il riferimento a "Siena" - proprio nei territori come Lombardia e Veneto, dove Unicredit aveva mostrato di voler crescere con il tentativo di scalata tentato l'anno scorso su Banco Bpm, e fatto deragliare dal governo con l'uso del golden power. Di qui l'attesa che Unicredit possa reagire con una sua mossa, magari nuovamente con Banco Bpm, e che la presenza di entrambi i colossi nel capitale delle Generali - l'istituto guidato da Andrea Orcel ha quasi il 9 per cento - trasformi il gruppo assicurativo in un ulteriore terreno di confronto fra Intesa e Unicredit stessa.

L'altro motivo è che l'intenzione annunciata da Intesa di "congelare" la propria partecipazione, almeno ai fini della nomina del consiglio di amministrazione, possa finire per rimettere in gioco le ambizioni di altri soci. Delfin, anche se al momento è alle prese con la sistemazione delle quote con il rafforzamento del ruolo di Leonardo Maria Del Vecchio, sostenuto nella sua salita dal 12,5

al 37,5 per cento del capitale della holding con un finanziamento da 11 miliardi che vede anche Unicredit tra gli organizzatori, è ferma da qualche tempo poco sopra il 10 per cento, ma in passato aveva manifestato l'interesse a salire fino a ridosso del 20 per cento. Caltagirone, oggi azionista con il 6,3 per cento, incasserà dall'Opas di Intesa Sanpaolo un controvalore in azioni e in cash di circa 3 miliardi di euro e potrebbe decidere di destinare parte di queste risorse per incrementare ulteriormente la sua partecipazione proprio in Generali, in vista dell'assemblea della primavera 2028 dove a Trieste verrà nominato il nuovo consiglio di amministrazione.

In questo quadro, va detto che

IL FRONTE CON UNICREDIT

Sul mercato si attende una mossa da parte di Orcel, che in Italia si vede superato da Bper



Carlo Messina, ceo di Intesa e Andrea Orcel, ceo di Unicredit



Carlo Messina, ceo di Intesa e Andrea Orcel, ceo di Unicredit

Liverani: «Nel risiko vince chi offre di più»

«Chiunque siano gli azionisti dei nostri big della finanza Restano campioni italiani ben radicati»

MILANO

Il focus

La nuova fase del risiko che sta ridisegnando gli equilibri della finanza italiana rappresenta per Giovanni Liverani il segnale di un settore che continua ad attrarre capitali e investitori di pri-

mopiano.

«Per il settore finanziario è un cambiamento importante, peraltro iniziato già qualche anno fa. Denota semplicemente che sia il settore assicurativo sia il settore bancario interessano investitori importanti di varia estrazione. E questo vuol dire che stiamo facendo bene il nostro mestiere», ha affermato il presidente dell'Ania, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, a margine di un incontro ieri a Milano.

Le parole di Liverani arrivano mentre il mercato osserva con attenzione gli sviluppi delle operazioni che coinvolgono il sistema

bancario e assicurativo italiano, con particolare attenzione agli effetti che le manovre in corso potrebbero avere sugli equilibri attorno a Generali e Mps dopo l'opas di Intesa su Siena. Per il numero uno dell'Ania: «Sono operazioni di mercato. Se il mercato funziona bene tutto è bene quel che risolve il mercato». E aggiunge: «Del resto lo hanno detto tutti, vince chi offre di più».

Secondo Liverani, l'interesse degli investitori rappresenta un elemento positivo: «Avere azionisti importanti, con le spalle grosse, interessati alla redditività e alla buona gestione è sem-

pre una cosa importante, a prescindere che siano francesi, tedeschi, americani o di qualsiasi altra parte del mondo».

Il presidente dell'Ania invita però a non confondere l'apertura dei capitali con il rischio di una perdita di controllo: «Possiamo stare tranquilli e sicuri che qualunque siano gli azionisti di istituzioni come Intesa, Generali, Unipol o altri, stiamo parlando di grandi campioni nazionali italiani che nessuno credo voglia strappare all'Italia», osserva. «Hanno le loro radici molto ben fissate e da queste radici scorre una linfa che poi si traduce in utili e in creazione di valore».

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Economia

Il governo corre sull'AI

«Italia prima per norme»

Il Consiglio dei ministri approva i decreti attuativi del Regolamento europeo

TITTISANTAMATO
ROMA

Il governo accelera sull'intelligenza artificiale. Con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dei decreti attuativi l'esecutivo compie un passo decisivo nell'attuazione del Regolamento europeo sull'IA e della legge 132 del 2025, definendo una disciplina per l'applicazione delle normative a livello nazionale e individuando una governance nel coordinamento tra Agenzia nazionale per cybersecurity e l'Agenzia per l'Italia Digitale.

«L'Italia è la prima nazione che si dota di una normativa nazionale organica in materia», sottolinea il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano che tra le misure approvate cita la novità «della responsabilità civile» per danni da IA.

La normativa
I decreti attuativi - che andranno al vaglio delle commissioni parlamentari, della Conferenza

delle Regioni e delle Authority competenti - da una parte disciplinano i poteri delle autorità nazionali, dall'altra introducono un quadro giuridico per l'impiego dell'IA nelle attività di polizia, nel lavoro, nella giustizia, nell'istruzione e nella ricerca. Il filo conduttore è l'impostazione antropocentrica, un'IA governata da una visione etica e umanistica, in sintonia con l'Enciclica del Papa Magnifica Humanitas. Per l'intelligenza artificiale nella sicurezza, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi precisa che «non è previsto alcun siste-

GLI AMBITI DI APPLICAZIONE
Una governance e nuove regole per istruzione, lavoro e sicurezza. Piantedosi: «Non ci sarà sorveglianza di massa, nessun Grande fratello»

ma di sorveglianza di massa o di «Grande fratello» generalizzato ed è vietato l'utilizzo di grandi banche dati biometriche». Ci sarà «una modalità di utilizzo dell'IA ex ante nella commissione di reati in caso di pericolo per terrorismo o per la ricerca di persone scomparse» e in questi casi servirà una «richiesta del questore e autorizzazione dell'autorità giudiziaria». E poi «un utilizzo ex post rispetto al reato e anche qui sono previste garanzie». Il ministro della Giustizia Carlo Nordio spiega che «tutte le attività di rilievo biometrico possono avvenire solo con il controllo della magistratura e su richiesta del pubblico ministero al gip. Solo in caso di urgenza possono essere adottate dal pm, con successiva convalida da parte del gip».

Il nuovo reato
Nordio annuncia l'introduzione «di una nuova fattispecie di reato, ossia la punizione di chi progetta, realizza o omette le necessarie misure di sicurezza dei sistemi di IA quando da tale condotta derivi un concreto perico-

lo per la sicurezza delle persone o dello Stato». Riguardo al tema dell'impatto dell'IA sul lavoro, il decreto legislativo, evidenzia la ministra Marina Calderone, introduce il divieto di utilizzo di un sistema automatizzato per le decisioni che incidono sul rapporto di lavoro come «l'assunzione, la modifica delle condizioni contrattuali, il licenziamento, le sanzioni disciplinari». Il ministero ha poi un ruolo nel coordinamento «dell'aggiornamento professionale e nella formazione connessi alla transizione digitale», e laddove l'IA modifica modalità di lavoro e organizzazione, «il tema deve diventare oggetto di una integrazione della valutazione dei rischi ai fini degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro».

In ambito istruzione, per il ministro Giuseppe Valditara, «l'IA entra nel curriculum formativo in modo esplicito nei licei, con la rivoluzione della matematica e una forte modifica dei percorsi formativi». Il ministero ha stanziato in tutto 300 milioni per la



La conferenza stampa al termine del Cdm

formazione dei docenti e per promuovere l'intelligenza artificiale nella didattica. Riguardo il Mur, le norme affidano all'università, ricerca e alta formazione un ruolo centrale nello sviluppo del sistema italiano dell'IA e si muovono lungo due direttrici: il rafforzamento delle competenze e della formazione e la valorizzazione della ricerca, trasferimento tecnologico e sperimentazione per favorire lo sviluppo e l'utilizzo responsabile delle nuove tecnologie.

«Il filone che ha tenuto insieme tutti gli ambiti di operatività ha la caratteristica di considerare

l'IA un oggetto d'uso, non un soggetto di diritto», dice la ministra Anna Maria Bernini.

«La governance che abbiamo individuato è un'architettura istituzionale solida con incarichi importanti ad Acn e Agid in capo alla presidenza del Consiglio. Sotto la regia Agid abbiamo coinvolto Bankitalia, Consob, Ivass e Garante Privacy, per poteri ispettivi e di cooperazione istituzionale con capacità rapida di intervento», afferma il sottosegretario con delega all'Innovazione Alessio Butti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA RENAULT

VEICOLI COMMERCIALI

pronta consegna

a partire da 17.950€*

con 500€ di bonus Renault

solo per veicoli in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. offerta valida fino al 30/06/2026. riservata ai possessori di partita iva società di persone e di capitali. info e condizioni in sede

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni CO₂: da 135 a 203 g/km. consumi ciclo misti da 5,1 a 7,7 L/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*dettaglio promozionale riferito a Kangoo Van FG LI Blue dCi 95 MY25 a 17.950€ (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 2.400€ di bonus Renault, comprensivi di 500€ solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2026.

professional.renault.it

AUTONORD FIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Trieste



E-mail cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111

Tram, via ai test per le patenti E c'è chi lascia l'auto sui binari

Prove di guida in via Martiri della Libertà in vista della ripartenza di luglio: oltre ai collaudi finali dopo la revisione serve l'abilitazione dei nuovi tranvieri. E resta l'usanza di posteggiare sulle rotaie: staccate 10 multe, 5 vetture rimosse

FRANCESCO CODAGNONE

La linea 2

«È tornato il tram di Opicina!», esclama una signora trascinando le borse della spesa su per via Martiri della Libertà, colta di sorpresa da quel fischio rauco e sordo che da tempo non si sentiva lungo la tramvia. L'inconfondibile sferragliare in effetti ha fatto ben sperare chi da ormai otto mesi attende la ripartenza della linea 2, ma a bordo della carrozza 402 ieri mattina non c'erano passeggeri, bensì solo il personale della Trieste Trasporti, con tanto di cartello "fuori servizio" e un foglio in A4 che avvisava dello svolgimento della scuola di guida. Tocca quindi pazientare ancora un po', per quanto l'attesa non dovrebbe durare ancora troppo a lungo: al momento l'azienda di trasporti non si sbilancia sulle tempistiche, ma da fonti comunali la ri-ripartenza del tanto tormentato tram dovrebbe essere prevista tra la fine di giugno e l'inizio luglio, dunque più o meno in linea con il cronoprogramma diffuso a suo tempo da Trieste Trasporti. Le prove di guida di questi giorni dovrebbero comunque costituire uno degli ultimi passaggi prima del ripristino dell'esercizio, sospeso dal 12 ottobre scorso a seguito di un guasto riportato durante la mattina della Barcolana, e poi proseguito in questi mesi per consentire la revisione quinquennale della funicolare. Già lunedì le carrozze sono tornate a circolare nel tratto



In alto, a sinistra il tram, a destra un'auto sui binari; in basso, gli addetti alla prova Foto Lasorte

SI ASPETTA IL RITORNO

Lunedì le corse sul tratto alto. Ora le prove in centro da ripetersi oggi

alto della tramvia (dunque verso Opicina), mentre ieri – così come oggi, si prevede tra le 8 del mattino e le 14 – i test di guida hanno interessato il collegamento cittadino, lungo il tratto di via Martiri della Libertà compreso tra piazzetta Casali e il ca-

GLI INTERVENTI

Dopo l'incidente della Barcolana riparato il guasto lungo la funicolare

polinea di piazza Dalmazia. I preparativi sono iniziati già nei giorni scorsi, con una pulizia profonda di gole e canalette dei binari e, soprattutto, l'affissione dei divieti di transito e sosta lungo la tramvia.

Un aspetto non banale, considerata la quantità di automobilisti che – forse ormai "assuefatti" dall'assenza del tram dopo l'ultima, ennesima interruzione delle corse – in questi mesi hanno ripreso l'abitudine di lasciare l'auto in divieto di sosta sulle rotaie, esattamente come durante i nove lunghi anni di stop della linea. La notizia delle prove di guida, a questo giro, è circolata piuttosto rapidamente, ma non sono mancati i soliti "sbadati": il Distretto 4 della Polizia locale – ieri molto attento a monitorare la situazione attorno a via Martiri – ha cominciato in tutto dieci multe, ed è stato necessario rimuovere cinque autovetture. Senza contare chi, anche ieri mattina – quando il tram ormai stava circolando già da diverse ore – ha continuato a lasciare l'auto in sosta sui binari con tanto di quattro frecce accese, magari per fare la spesa o svolgere una commissione, costringendo le carrozze a fermarsi a suon di fischi. A meno di queste parentesi, le "prime" corse di ieri si sono svolte senza particolari intoppi. In tutto sono stati coinvolti una dozzina di addetti della Trieste Trasporti, nell'ambito del programma di necessario aggiornamento delle patenti per i tranvieri. L'occasione ha anche permesso di svolgere una sorta di "guida di pre-pre-esercizio" dopo i lavori di revisione effettuati in questi mesi, e rodare così la linea in vista della – si spera – sempre più vicina ripartenza del tram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI CONTINUANO

E nel 2027 toccherà al tagliando ventennale



I lavori sulla tramvia non sono finiti. Nel 2027 sarà necessario provvedere alla revisione ventennale della funicolare, non più rimandabile. L'ultima, come attestato da una targhetta in piazzetta Casali, venne effettuata dalla ditta Ceretti & Tanfani di Milano, e impegnò una spesa di 7,8 milioni, destinati alla linea 2 a seguito di un accordo tra Mit, Regione e Comune per il riutilizzo di fondi ex Stream. Il cantiere partì nel giugno del 2005 interessando, oltre alla revisione stessa, tutta la direttrice della tramvia: dal rifacimento della linea, alla riqualificazione delle fermate e delle carrozze. La ditta provvedette anche a rinnovare i due carri scudo: i due originali in legno del 1928 erano già stati sostituiti nel 1970 da carri metallici con livrea arancio, e la revisione di inizio Duemila fu così l'occasione per aggiornarli con gli attuali modelli bianco e blu. I lavori si protrassero per oltre un anno tra slittamenti e intoppi, dovendo peraltro sommare alla revisione periodica altre manutenzioni da tempo programmate. Il tram ripartì infine il 24 luglio 2006, dopo tredici mesi, salvo poi fermarsi nuovamente qualche giorno dopo, a causa di un deragliamenti lungo la rampa di Scorcola. —F.C.

Il rinnovo della gestione idrica Le assemblee separate di At e Pd

Il futuro del servizio idrico integrato di Trieste e del Carso – in vista dell'imminente scadenza della concessione ad AcegasApsAmga, e nella prospettiva di un possibile inglobamento dell'Acquedotto del Carso-Ackv – ieri è stato al centro di due diversi appuntamenti, organizzati da due diversi partiti di centrosinistra a distanza di appena mezz'ora. La serata è iniziata con l'assemblea promossa nella sala della comunità serbo-ortodossa di via Genova da Adesso Trieste e Patto per l'Autonomia, le sole

realità del centrosinistra a essersi sinora espresse in modo chiaro a favore del passaggio all'in house. Esattamente quanto richiesto dagli italiani nel Referendum del 2011, promosso tra gli altri da Tommaso Fattori, ieri ospite dei municipalisti. «In questi mesi in cui, come At – così il capogruppo Riccardo Laterza – abbiamo approfondito il tema del futuro del servizio idrico, delineando concretamente una strada per rispettare la volontà popolare di una gestione pubblica dell'acqua, sottratta alla logi-

ca del profitto, siamo stati tacciati più volte di avere una posizione "ideologica" sulla questione: ma leggendo la delibera con la quale Ausir ha proposto di continuare sulla strada delle privatizzazioni, estendendole anche all'Altipiano, non si trova nemmeno una riga di giustificazione, nel merito, della bontà di quell'opzione». A distanza di quindici anni dal referendum, «l'ideologia da sconfiggere è ancora quella per cui il privato è sempre meglio del pubblico». Diverso l'approccio dell'evento

organizzato al Circolo culturale sloveno di Barcola dal Pd, sinora più "laico" e disponibile a ragionare sull'opzione di indire una gara europea nel segno della continuità. Posizione condivisa da Filctem-Cgil, tra le realtà presenti con l'ex segretario Michele Gazzillo, ieri relatore dell'evento. «Da settimane – così la segretaria provinciale Pd Maria Luisa Paglia – promuoviamo un confronto con sindacati e operatori del settore, per costruire una posizione responsabile. Parliamo di un servizio strategico, che richiede investimenti continui sulle reti: qualunque scelta venga compiuta, eventuali costi derivanti da cambiamenti organizzativi o societari non devono gravare sulle tasche dei cittadini, e i lavoratori devono essere pienamente tutelati». —F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto l'assemblea di Adesso Trieste, sotto del Pd Foto Lasorte



Piazza Carlo Alberto ridisegnata aspetta il basket firmato Jordan

Lo spazio dedicato alla pallacanestro sarà finito a luglio, mentre l'area verde si completa con i lavori in via Reni

LAURA TONERO

Il punto

I lavori sono in corso, il nuovo campo da basket – che rientrerà tra i pochi al mondo firmati Jordan Brand – sta prendendo forma. Diventerà uno dei fiori all'occhiello di piazza Carlo Alberto. Una zona dove, negli ultimi due anni, si sono concentrati diversi interventi. L'ultimo, ad esempio, è quello che vede il rifacimento della scala Guido Reni, una delle vie di accesso a quella piazza e «che – anticipa l'assessore alla Pianificazione del territorio, Michele Babuder – dovrebbe essere riaperta entro la fine della prossima settimana».

I lavori partiti a fine aprile hanno sistemato i gradini sconnessi in arenaria, le ringhiere deteriorate, i problemi di smaltimento delle acque, riqualificando di fatto tutto quel percorso che in salita e in discesa collega Campo Marzio con via Franca e il rione di San Vito. Tornando invece al cuore di piazza Carlo Alberto, ovvero il giardino Mascherini, gli interventi di riqualificazione dello scorso anno hanno rimesso ordine. Il glicine avrà bisogno di tempo per crescere e abbracciare il nuovo colonnato fatto in mattoni, legno e acciaio. Il giardino è ben frequentato dai residenti, che sembrano gradire anche se auspicano di vedere «qualche fiore in più e maggior cura per l'erba». C'è chi cattura qualche raggio di sole seduto sulle panchine, chi legge il giornale all'ombra e chi resta incantato a guardare lo spettacolo di una decina di ragazzini che giocano nel campo da calcio che domina al cento del giardino. Non c'è sporcizia, «la puli-



Daniele Cavaliero responsabile del progetto

IPARERI DEI RESIDENTI

Nella zona è tornata la tranquillità dopo gli episodi di violenza giovanile, uniche lamentele sui posti auto venuti meno

zia viene fatta regolarmente», testimonia un residente, Ruggero Radman: «Se c'è qualche cartaccia o qualche lattina in giro è causa dell'inciviltà delle persone». Sulla fruibilità del giardino alcuni residenti fanno notare che «la chiusura due anni fa della comunità per minori stranieri, che era operativa in un immobile che si affaccia su questa piazza, ha di fatto riconsegnato ai ragazzini della zona il giardino». «In precedenza – riferisce Nora Facchin – mio nipote, come altri ragazzi della zona, rinunciavano ad andarci a giocare perché avevano avuto delle brutte esperienze». La zona, va detto, resta una delle più signorili della città. È molto tranquilla. Uno dei problemi segnalati da chi ci abita è quello dei parcheggi, e qualcuno storce il naso per i sedici posti macchina da poco concessi al vicino Comando dei carabinieri. In soccorso dei residenti arriveranno, ovviamente, non a fruizione gratuita, i nuovi parcheg-



Il nuovo campo di basket e gli operai al lavoro; c'è chi gioca; gli stalli riservati Foto Lasorte

gi previsti in via Murat (senza dimenticare altre realtà in struttura). Tornando invece al campo da basket, i lavori procedono rapidamente e, meteo permettendo, dovrebbero consentire di inaugurare l'impianto entro fine mese. «È un dono alla città della Pallamano Trieste, e non è escluso che un domani possa diventare la base per progetti e idee da sviluppare con il Comune, che resta il proprietario del campo» sottolinea Daniele Cavaliero, responsabile del progetto realizzato con i partner di Project Backboard e Jordan Brand, con la Rosso Costruioni, Edilmaster, Mapei e ovviamente in collaborazione con il Comune. Una novità che sottolinea il forte legame che da sempre unisce la nostra città a questo sport e che potrebbe avvicinare altri giovani al canestro. L'iconico marchio di Nike che ritrae Michael Jordan, il più grande giocatore di basket di tutti i tempi, dominerà al centro del campo che resterà intitolato a Mitja Gasparo, giovane appassionato di pallacanestro rimasto vittima nel 2014 di un incidente stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIASFALTATURE

Via Madonnina
L'intervento conclusivo oggi e domani



Per le giornate di oggi e di domani sono previsti i lavori di completamento in via della Madonnina, recentemente oggetto di riasfaltatura. Gli interventi prevedono l'adeguamento planaltimetrico dei chiusini e il ripristino della segnaletica orizzontale. I lavori si svolgeranno in orario diurno, dalle 9 alle 17, per una durata di due giorni, compatibilmente con le condizioni meteorologiche. Via della Madonnina sarà dunque chiusa al transito negli orari di svolgimento dei lavori. Per quanto riguarda le ulteriori modifiche alla viabilità, verrà invertito il senso di marcia in via Molino a Vapore per consentire una direttrice di marcia a senso unico in via Toti – via Molino a vapore – via Ponderes – largo Barriera, a favore dei residenti e delle attività commerciali. Nei giorni scorsi altri interventi di riasfaltatura erano stati programmati in via Tigor, via Ciamician e viale Terza Armata, oltre a via Zandonai, Strada Vecchia dell'Istria, Salita di Greta, via del Cisternone fino all'incrocio con via Venzone e Strada del Friuli fino all'incrocio con via Aquileia. Nel piano asfaltature anche l'intervento in via Mazzini per quanto riguarda il tratto compreso tra via San Spiridione e via della Cassa di Risparmio, via Svevo e infine viale Campi Elisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campo del Sant'Andrea protetto da una rete metallica

La recinzione installata dal Comune dopo gli episodi di risse e atti vandalici della scorsa estate

A protezione del campo del Sant'Andrea, il Comune ha appena sistemato una recinzione metallica che corre lungo la muratura in pietra che, in via Locchi, delimita quell'impianto sportivo, oltre che in via Carli e lungo la scalinata interna. Un provvedimento reso necessario dopo che la scorsa

estate erano stati registrati alcuni atti vandalici e gravi episodi ai danni della società sportiva che utilizza quel campo. Ricordiamo infatti che proprio in concomitanza con la sagra, che quest'anno animerà l'impianto dal 17 giugno al 12 luglio, gruppi di ragazzini avevano creato seri problemi, con tensioni, risse, danneggiamenti. Tanto da costringere la società sportiva ad adottare un sistema di sicurezza. La nuova recinzione metallica contribuirà a mantenere in sicurezza spalti e campo da gioco, evitando anche il lancio di oggetti, a protezione dei gioca-

tori e di quanti assistono a alle partite e agli allenamenti. L'intervento viene descritto dall'assessore con delega agli impianti sportivi Elisa Lodi come «una misura di protezione, come una barriera, un deterrente e una forma di difesa concreta rispetto a comportamenti che rischiano di compromettere l'utilizzo di quegli spazi». L'intervento è costato circa 130 mila euro e include i rinforzi sul muretto utili a garantire la tenuta della nuova ringhiera. Va detto che la presenza in zona di un gruppetto di giovani che crea più di qualche disagio

viene segnalato anche dagli stessi residenti. Alcuni stazionano nella scala che da via Locchi porta all'ingresso del parcheggio di via Carli e al Trieste Campus. Passano lì alcune ore del pomeriggio, ma anche serali, e poi abbandonano tra quegli scalini lattine, bottiglie e altri rifiuti. Qualcuno in zona si ritrova anche gli specchietti retrovisori delle automobili manomessi. Il timore è che con la bella stagione e la fine delle scuole, episodi come quelli dello scorso anno non ritornino a minare la tranquillità della zona. —L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La recinzione in via Locchi a tutela del campo di calcio Foto Lasorte

Trieste

Sfonda con un palo di ferro la vetrina in piazza Unità e ruba gli smartphone

Immortalato dal video

Colpo nel negozio Wind: il ladro è un giovane, forse nemmeno maggiorenne

GIANPAOLO SARTI

L'allarme criminalità

Non ha avuto nemmeno l'accortezza di agire a volto coperto. Sprezzante, evidentemente, dei guai giudiziari in cui si sarebbe cacciato. È un giovane, forse nemmeno maggiorenne, l'autore dell'ennesimo furto con spaccata in centro città. Stavolta il colpo è stato messo a segno nel corso della notte tra martedì e mercoledì all'interno del negozio della Wind che fa angolo con piazza Unità e Capo di Piazza Gianni Bartoli.

Sono circa le quattro di notte quando il ragazzo si avvicina al punto vendita. Impugna un tubolare di ferro, forse preso in

qualche cantiere vicino. O forse è un palo segnaletico, chissà. Abbastanza rigido e pesante, comunque, per sfondare una vetrata. Ed è proprio questo che fa: con quell'arnese sferra alcuni colpi violenti sulla vetrina che dà sul lato di Capo di Piazza Gianni Bartoli, si infila tra le schegge ed entra. Quando è dentro arraffa rapidamente quanto trova a tiro gettandolo dentro a una borsa

INDAGANO I CARABINIERI

Era a volto scoperto e oltre ai telefonini esposti sugli scaffali ha portato via anche i soldi del fondo cassa

che ha con sé: innanzitutto alcuni smartphone esposti sugli scaffali e poi si mette a rovistare altrettanto veloce nei cassetti del bancone di ingresso. Si imbatte nel fondo cassa e ruba i soldi custoditi, qualche centinaio di euro. A quel punto scappa dallo stesso punto da dove poco prima aveva fatto irruzione. E fugge. Il tutto dura poco più di trenta secondi.

Il nuovo episodio consegna qualche elemento in più rispetto agli altri fatti analoghi documentati negli ultimi mesi: il malvivente questa volta è senza cappuccio, senza una sciarpa sul viso, senza un passamontagna. Le sequenze registrate dagli impianti di videosorveglianza del negozio, dunque, riprendono per intero il

blitz. In alcuni frame, quelli immortalati mentre il giovane si gira per scappare, si vede anche il volto. Seppur per meno di un secondo. Ma con le tecniche di cui dispongono i moderni sistemi informatici utilizzati dagli investigatori, non sarà difficile mettere a fuoco l'immagine del viso e, di conseguenza, dare un nome all'individuo.

I responsabili del punto vendita della Wind hanno sporto denuncia ai Carabinieri. Sono quindi i militari dell'Arma, ora, a indagare sul fatto.

«Sono sconcertata per quanto è accaduto», spiega un'addetta, «una cosa del genere non ci era mai successa. Ciò che lascia sbigottiti è proprio il fatto che questo giovane ha agito co-



si liberamente, in pochi secondi, e senza neppure nascondere il volto».

Il malvivente è stato registrato oltre che dalle telecamere interne del negozio, anche da quelle posizionate in piazza Unità e nelle zone limitrofe coperte dai sistemi pubblici di videosorveglianza.

Ammontano a una quindicina, ormai, i furti con spaccata che, a partire da marzo, sono stati segnalati o denunciati: sono noti, ad esempio, i colpi avvenuti nelle zone di via San Francesco, di Ponterosso, via Crispi, di viale XX Settembre, viale Raffaello Sanzio, di via

In alto la vetrina sfondata con un palo di ferro, sopra il ladro entrato mentre riempie la borsa di soldi e telefoni Foto Lasorte

Coroneo e di via Diaz. Su tutti questi episodi indagano la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Polizia locale. Da una prima analisi dei filmati registrati dalle telecamere installate nei bar, nei locali, nei centri estetici e nei negozi presi di mira, sembra che ci sia più di un malvivente in azione. Il giovane che ha colpito la Wind potrebbe non essere lo stesso autore degli altri furti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battaglia si difende in aula «Una disgrazia, ho reagito»

CRISTINA GENESIN

Il processo

Un patto verbale chiaro per scongiurare derive ambigue: «Vengo a vivere da te, ma non mi fai avances». Inizia da questo accordo la verità di Alessio Battaglia, 41 anni, triestino, finito davanti alla Corte d'Assise di Padova per l'omicidio di Franco Bernardo Bergamin, 80 anni, pensionato trovato senza vita il 7 marzo 2025, sigillato in un sacco dell'immondizia nell'armadio della sua casa di Limena. In aula, l'interrogatorio dell'imputato (difeso dall'avvocata Annamaria Beltrame) tenta di offrire al pm Marco Brusegan una chiave di lettura alternativa: una disgrazia come risultato di una reazione a una gelosia ossessiva e a continue molestie. Una tesi che si scontra con le conclusioni dei medici legali.

Rispondendo alla presidente del collegio, Elena Lazzarin, l'imputato ha dipinto una quotidianità asfissiante. La casa era un microcosmo opprimente: un ripostiglio, un bagno, cucina e un'unica stanza come camera e

soggiorno, spazi privi di porte interne. Lì vivevano in tre: Battaglia, la compagna Isabella e il proprietario, che dormiva su un divano ai piedi del letto della coppia («Se andavo in giro diceva che ero il suo compagno, mi chiamava "amore mio" davanti agli altri. Isabella mi riferì che mi guardava mentre facevo la doccia»). Il fastidio sarebbe sfociato in contatto fisico un giorno quando Bergamin si sarebbe seduto sulle sue gambe, sfiorando le parti intime. Insostenibile la tensione nell'ultimo mese. Il pensionato avrebbe preteso che Isabella se ne andasse, sottraendo a battaglia le chiavi: «Lei se ne va e tu resti». «Provavo frustrazione ed ero arrabbiato» ha ammesso in aula Battaglia. Si arriva al 22 febbraio 2025, sera della tragedia. Battaglia cucina quando scoppia l'alterco. Bergamin vuole cacciare la ragazza, poi cerca un approccio per fare pace e appoggia una mano sulle parti intime dell'imputato sempre stando alla sua versione. «Ho reagito e mi ha morso un dito... Gli ho mollato due schiaffoni e un pugno sul petto. È caduto sul divano, si è rialzato ed è finito a terra sul fianco. Non si è più mosso». L'imputato ha scaricato sull'ex compagna il mancato allarme al 118 («Le dissi di chiamare»), parlando di un'agonia: «Respirava come un trattore. Dal naso e dalla bocca usciva un liquido nero». Infine, quando era cessato il respiro, aveva infilato il corpo in alcuni sacchi neri, chiusi con i lacci delle scarpe



Il triestino Alessio Battaglia

della vittima sistemata dentro l'armadio dello sgabuzzino, stando alla sua versione. Una ricostruzione smentita dai consulenti della procura, il medico legale Antonello Cernelli e il radiologo Roberto Dal Borgo: a uccidere Bergamin uno shock neurogeno (una doppia frattura delle vertebre cervicali con lesione del midollo). Una delle due fratture, in particolare, avvenuta prima del decesso. Gli esperti sono stati categorici: la lesione è incompatibile con la caduta con il trascinarsi del corpo (nessun segno su spalla e braccio). La morte è stata causata da un «movimento abnorme imposto a livello cervicale... Una persona con un fisico non prestante può causarla, del resto qui c'erano di fronte un quarantenne e un signore 80enne che, in quelle condizioni, non avrebbe potuto sopravvivere 20 ore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rissa, schiamazzi e musica A Barcola arriva la polizia

Il caso

Gli schiamazzi, la musica alta fino a tardi, le chiamate allarmate dei residenti al 112, una rissa, l'arrivo dell'ambulanza, l'intervento delle volanti della Questura e le identificazioni degli agenti. Serata piuttosto movimentata, quella di mercoledì, a Barcola. Il lungomare, in particolare la Pineta, ha fatto da ritrovo per decine di giovani delle scuole superiori. Erano lì, come da tradizione, per festeggiare la conclusione dell'anno scolastico tra pizze, bevute, brindisi, tuffi e partite di pallone.

Fin qua nulla di problematico. Ma qualcuno, come spesso accade in queste situazioni, a un certo punto, tra una birra e un superalcolico di troppo, deve aver alzato eccessivamente il gomito.

Non sono mancate le liti. E una, attorno alle 23.30, è sfociata in rissa: secondo le testimonianze di chi ha assistito alla scena, sono stati coinvolti cinque ragazzi. Di cui uno è rimasto ferito, fortunatamente in modo ritenuto non gra-

SERATA MOVIMENTATA

Caos provocato da gruppi di ragazzi in Pineta: nella zuffa uno è rimasto ferito. Residenti esasperati



L'intervento di ambulanza e polizia a Barcola

ve. Ma c'è stato bisogno di un'ambulanza. E anche della polizia. Gli agenti delle volanti hanno riportato l'ordine, hanno calmato gli animi più agitati e hanno identificato alcuni dei presenti.

Ma al di là di questo episodio, da quanto risulta il più violento registrato nell'arco dell'intera serata, è la situazione complessiva che si è generata in Pineta sin dal tardo pomeriggio ad aver creato disturbo a chi abita a Barcola.

Alcuni cittadini hanno allertato il 112 chiedendo l'invio delle pattuglie della polizia e dei carabinieri per tenere sotto controllo i ragazzi e fare in modo che si calmassero. La gente sentiva urlare di continuo e ha dovuto sopportare la musica ad alto volume. Per molti, come si può immaginare, è stato impossibile andare

a dormire. C'è chi si è affacciato alla finestra gridando ai giovani di smetterla, di abbassare il volume e di andarsene. La polizia e i carabinieri sono riusciti a riportare la Pineta sotto controllo. Alcuni dei giovani, oltre ai ragazzi coinvolti nella rissa, sono stati identificati. Nei prossimi giorni, come del resto ogni anno, prenderà il via il piano di rafforzamento della vigilanza del lungomare di Barcola con i pattugliamenti congiunti delle forze dell'ordine in tutte le fasce orarie, compresa quindi anche la sera. Insieme alla polizia e ai carabinieri opereranno pure gli agenti della polizia locale. Si tratta di un lavoro preventivo mirato ad arginare l'abuso di alcol e di sostanze stupefacenti, le risse, i furti ai bagnanti e le tensioni in generale. — **G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMICIDIO DI LIMENA

Avrebbe ucciso per le ripetute avances dell'anziano, ma le modalità sulla morte smentite dalle perizie



Il 5x1000 a servizio della comunità

Un potente strumento di solidarietà attiva

Il 5x1000 è una misura fiscale che permette a ogni contribuente di destinare una quota delle proprie imposte a enti no profit, istituti di ricerca scientifica, organizzazioni di volontariato, associazioni culturali e altri soggetti riconosciuti. Non comporta spese aggiuntive: si tratta infatti di una percentuale dell'IRPEF che, invece di essere in-

camerata dallo Stato, viene devoluta a un soggetto scelto dal cittadino. È un'opportunità importante per trasformare un semplice adempimento burocratico in un gesto concreto di solidarietà e sostegno a favore di progetti che fanno la differenza nella vita di molte persone. Anche chi ha redditi modesti può così contribuire a sostenere cau-

se importanti, amplificando il valore della propria firma attraverso la partecipazione collettiva. Negli ultimi anni, grazie a questo strumento, sono stati finanziati ospedali, centri di ricerca, associazioni culturali e interventi a favore delle fasce più deboli della popolazione, dimostrando che il 5x1000 rappresenta una risorsa preziosa per l'intero Paese.

PERCHÉ È IMPORTANTE SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE

Spesso si tende a sottovalutare l'importanza della destinazione del 5x1000, lasciando il campo vuoto nella dichiarazione dei redditi. Tuttavia, scegliere consapevolmente consente di indirizzare risorse fondamentali verso realtà che operano quotidianamente per il bene comune. Che si tratti di finanziare la ricerca medica, sostenere attività culturali, promuovere l'inclusione sociale o proteggere l'ambiente, ogni firma può rappresentare un tassello essenziale per il successo di progetti e iniziative vitali per la collettività. Non scegliere equivale a rinunciare a un diritto di cittadinanza attiva, che permette di incidere positivamente sulla società. Informarsi sulle attività svolte dagli enti beneficiari e sulle loro finalità è un gesto di responsabilità, che trasforma la firma in un atto consapevole e carico di significato.

COME SCEGLIERE IL DESTINATARIO DEL PROPRIO 5X1000

Destinare il 5x1000 è un'operazione semplice, ma richiede attenzione. All'interno della dichiarazione dei redditi (Modello 730, Modello Redditi o CU), è sufficiente firmare nel riquadro dedicato e indicare il codice fiscale dell'ente prescelto. È fondamentale verificare che l'organizzazione sia regolarmente iscritta agli elenchi ufficiali aggiornati annualmente. Molti enti no profit forniscono ai cittadini materiali informativi e strumenti per facilitare la scelta, rendendo trasparenti i progetti e gli impatti realizzati grazie alle donazioni ricevute.



Un piccolo gesto, un grande cambiamento

→ Anche se può sembrare un gesto minimo, la somma di tanti piccoli contributi può produrre effetti straordinari. Grazie al 5x1000, numerose realtà hanno potuto avviare nuovi servizi, finanziare la ricerca scientifica, offrire assistenza ai più fragili e promuovere iniziative culturali di grande valore. In un contesto in cui il sostegno pubblico diretto è sempre più limitato, il 5x1000 rappresenta un mezzo concreto per rafforzare il tessuto sociale e costruire un futuro più solidale, innovativo e inclusivo. Dietro ogni firma c'è la possibilità di cambiare la vita di qualcuno, sostenendo progetti che altrimenti rischierebbero di non vedere mai la luce. È un'occasione per dimostrare che l'impegno civico non si esprime solo con grandi gesti, ma anche attraverso scelte quotidiane capaci di produrre un impatto duraturo. Ogni anno, milioni di cittadini scelgono di destinare il proprio 5x1000, contribuendo così alla realizzazione di ospedali, centri di assistenza, programmi educativi e iniziative di tutela ambientale.



Scegliere di destinare il tuo 5x1000 all'Università degli Studi di Trieste significa sostenere da vicino i percorsi di Dottorato e la crescita dei nuovi talenti scientifici. Supportare i progetti di un giovane ricercatore o di una giovane ricercatrice vuol dire migliorare il loro futuro e quello di tutti noi.

Visita units.it

AIUTA LA SCIENZA
CON IL TUO

5X1000

CODICE FISCALE 80013890324



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Trieste

Raid e danneggiamenti

Accusato di 32 roghi d'auto Punta a uno sconto di pena

Il presunto piromane Marco Zaccaria, ex guardiafuochi, ha scelto l'abbreviato

MARIA ELENA PATTARO

Il procedimento

Rito abbreviato per il presunto piromane Marco Zaccaria, accusato di aver incendiato 32 veicoli in un anno e mezzo nella periferia Est. È la scelta processuale fatta dal 35enne, ex guardiafuochi in ospedale. Questo rito gli permette di beneficiare di uno sconto di pena fino a un terzo in caso di condanna. All'udienza preliminare di ieri mattina, la gup Flavia Mangiante ha ammesso le parti civili su cui si era riservata nella precedente udienza. Salgono dunque a una decina i proprietari dei mezzi danneggiati che si sono inseriti nel processo, su un totale di circa trenta persone offese. I roghi hanno seminato danni per svariate decine di migliaia di euro. Le parti civili sono assistite, tra gli altri, dagli avvocati Alessandro Giadrossi, Piergiorgio Cravera e Pietro Redivo, e sperano di ottenere il risarcimento. Nel frattempo, stando a quanto emerge, Zaccaria risulterebbe



Le carcasse delle auto incendiate a Campanelle Foto Silvano

indagato anche in un altro fascicolo, aperto con l'ipotesi di reati di danneggiamenti. Tornando al procedimento principale, per chi mira al ristoro economico la strada si preannuncia in salita. Zaccaria, ora in custodia cautelare agli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico, è stato licenziato a seguito dell'arresto. Attualmente non percepisce stipendio, né risulterebbe proprietario di chissà quale patrimonio eventualmente aggredibile. Ma queste saranno considerazioni da fare in un secondo momento, a seconda dell'esito del processo. Il difensore di fiducia Andrea Cavazzini ha chiesto l'abbreviato condizionato a due elementi: l'acquisizione di un documento foto-

LE PARTI CIVILI

Una decina di proprietari sono entrati nel processo sperando di ottenere un risarcimento

grafico e l'esame dell'imputato. La pm Ilaria Iozzi contesta a Zaccaria una lunga scia di raid incendiari messi a segno tra luglio 2024 e dicembre 2025, quando il presunto piromane è stato arrestato dalla Polizia locale dopo la scorribanda in via Grego, davanti alle "Case dei puffi". L'accusa più pesante riguarda, appunto, l'incendio aggravato di 32 mezzi tra auto, scooter e motociclette. L'ultimo raid, quello che è costato le manette al 35enne, risale alla notte fra il 14 e il 15 dicembre scorsi: 13 i veicoli bruciati. Stando alle accuse, dunque, Zaccaria aveva una sorta di doppia identità: di giorno guardia ai fuochi in ospedale (a Cattinara e poi al Maggiore) e sindacalista della Confsal; di notte piromane. Il movente? La vendetta, soprattutto a sfondo sentimentale, stando a quanto ipotizzano gli inquirenti. L'uomo avrebbe preso di mira i veicoli delle donne che non volevano uscire con lui e anche quelle dei loro fidanzati e parenti stretti. Con tanto di danni collaterali: le fiamme, infatti, in più di un'occasione si sono propagate ai mezzi vicini. L'imputato deve rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate nei confronti degli agenti della Municipale, presi a botte la notte dell'arresto. Nel capo d'accusa c'è anche l'imputazione relativa al possesso di segni distintivi contraffatti: Zaccaria aveva in casa decine di distintivi e accessori d'ordinanza in uso alla Polizia di Stato e ai Vigili del fuoco. Si torna in aula a settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motorini gettati a terra Identificati gli autori

Sono stati identificati dalla Polizia locale gli autori dei danneggiamenti su quattro moto-veicoli, scaraventati a terra sulle Rive lo scorso 25 aprile. Le prime informazioni raccolte da uno dei proprietari hanno permesso agli operatori di circoscrivere temporalmente l'episodio. Successivamente, la denuncia presentata da un'altra proprietaria ha dato avvio a un'attività d'indagine più approfondita, inclusa l'acquisizione delle immagini di un sistema di videosorveglianza presente nella zona. In alcuni frame, registrati attorno alle 3 del mattino, si notavano due individui che spingevano a terra i mezzi prima di allontanarsi in direzione via Lazzaretto Vecchio-Riva Grumula. L'analisi di ulteriori telecamere ha consentito agli investigatori di isolare alcuni elementi distintivi relativi a uno dei giovani: un dettaglio ritenuto significativo, che ha orientato le successive verifiche facendo convergere l'attenzione su un possibile autore del danneggiamento. L'attività investigativa è proseguita fino alla completa identificazione anche del secondo ragazzo. Dovranno rispondere del reato di danneggiamento.

*quando indossato

A TRIESTE L'APPARECCHIO ACUSTICO 100% INVISIBILE

Indossalo sempre (anche mentre dormi)

CHIAMA E PROVA GRATIS LYRIC™

Numero Verde

800-111433

Ci trovi a Trieste in Via Giulia, 17, Campo S. Giacomo, 22/B, Piazza Tra I Rivi, 2. **Muggia** Via Dante Alighieri, 6. Monfalcone Piazza della Repubblica, 28. **Gorizia** Via Francesco Crispi, 5/B. **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini, 31.



udito & tecnologia



Trieste

Pensionata di 85 anni rischia di perdere tutti i risparmi «Così ho evitato la truffa»

Ha ricevuto un messaggio che l'avvisava di un pagamento poi la telefonata con un finto agente: «Voleva che trasferissi i soldi su un altro conto, ma ho capito che era un raggio»

GIANPAOLO SARTI

La testimonianza

«No, devo dire che non erano particolarmente rassicuranti, anzi. Ma io a un certo punto mi sono insospettita perché volevano fare tutto al telefono...». È un'ottantacinquenne triestina l'ennesima vittima di una tentata truffa avvenuta lunedì. La signora, che risiede nella zona universitaria di piazzale Europa, ha rischiato di perdere tutti i risparmi depositati nel proprio conto corrente. Per fortuna si è accorta in tempo che stava per cadere in un clamoroso imbroglio. Tutto comincia con un messaggio via Whatsapp che segnala all'anziana un bonifico di 1.690 euro disposto dal suo conto. Il messaggio, inoltre, invita a contattare un determinato numero qualora alla signora non risulti alcun pagamento, così da evita-



Un'anziana al telefono. Le persone fragili sono esposte alle truffe

re errori o passaggio di denaro non autorizzati. L'ottantacinquenne telefona a quel numero. «Pensavo fosse un messaggio della mia banca», ripercorre la donna, «e mi sono fidata. Anche perché, in caso di

pagamenti, in genere vengo avvisata proprio con un messaggio». Al telefono risponde un uomo. L'interlocutore spiega alla donna che la spesa in questione, cioè quei 1.690 euro, era avvenu-

ta a Bari. «Io ho risposto di non aver fatto alcun pagamento da Bari...e a quel punto», ricorda la signora, «questa persona mi ha fatto tutto un discorso complicato dicendo che avrei dovuto chiamare la Polizia postale». Pochi minuti dopo l'ottantacinquenne riceve una telefonata: «Rispondo... c'era un uomo che affermava di essere un agente della Polizia postale. Mi ha suggerito che, per evitare che partis- se quel pagamento di 1.690 euro che io non avevo mai effettuato, avrei dovuto spostare l'intero mio conto su un altro che mi avrebbe fornito lui... io gli ho risposto che volevo prima consulti- rmi con la mia consulente finan- ziaria di Banca Intesa». Lui ha insistito affinché non lo faces- si», osserva la signora, «e quan- do gli ho proposto di fare questa operazione di persona, cioè di re- carmi nel suo ufficio, lui ha det- to che non era possibile. Cioè che si doveva fare tutto al telefo- no...». L'anziana si sente a disagio. In- tuisce che c'è qualcosa che non va: non può parlare con la sua banca ed è sollecitata a conclu- dere la pratica al cellulare. «La telefonata è durata più di un'o- ra...a un certo punto questo uo- mo ha chiuso. Se ci penso, in ef- fetti, la sua voce era simile a quel- la che aveva risposto al numero indicato nel primo messaggio. Era una truffa». «Io pensavo di essere indenne da questi imbrog- li», sospira la signora, «ma ten- do a fidarmi della buona fede delle persone. Meglio essere pru- denti, meglio non fidarsi mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rubava nella palestra Scatta l'obbligo di firma per il ladro insospettabile

La misura

Un insospettabile: libero profes- sionista triestino, padre di fami- glia, incensurato. È il profilo dell'uomo arrestato lunedì in flagranza mentre rubava dagli armadietti della palestra Web- fit di Scalo Legnami. Per il 54en- ne (S. T. le sue iniziali) è scatta- to l'obbligo di firma. È accusato di furto aggravato. Dopo l'ar- resto era finito ai domiciliari in at- esa comparire di fronte all'au- torità giudiziaria. L'udienza di convalida si è svolta ieri matti- na, al cospetto della gip Manila Salvà, che ha convalidato l'ar- resto. La giudice, nel disporre la misura, ha accolto la richiesta del difensore di fiducia Silvano Poli. Il pm Andrea La Ganga, ti- tolare del fascicolo, ne aveva chiesto invece una misura più afflittiva, cioè gli arresti domici- liari con il braccialetto elettro- nico. Il 54enne si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande del magistrato. Sono due gli episodi che gli ven- gono attualmente contestati, per un bottino complessivo di circa 200 euro. Il presunto la- dro si sarebbe impadronito in- fatti dei contanti custoditi ne- gli armadietti dello spogliatoio. Mentre gli altri clienti erano im- pegnati ad allenarsi, lui rovista-



La palestra Webfit Foto Lasorte

va tra i loro effetti personali a caccia di soldi. I furti avevano spinto i gestori a rivolgersi alla Polizia locale. E così erano scattate le indagini, con tanto di telecamere nasco- ste. Sono stati i filmati a inca- strare il presunto ladro, permet- tendo al Nucleo di polizia giudi- ziaria della Municipale di sor- prenderlo in flagranza. Adesso le indagini proseguono con l'o- biettivo di appurare se altri col- pi analoghi possano essere ri- condotti al libero professioni- sta. Negli ultimi tempi, infatti, più di una palestra cittadina è fi- nita nel mirino dei ladri. —M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO

GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI



ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.

PAGAMENTO IMMEDIATO

Le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita
successivamente nel nostro negozio di Ovaro.




MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Per appuntamento: 0433 67253



Trieste

La storia della città

Cerini, vigili, Polizia locale un percorso lungo 164 anni

Nella sala Veruda rivive dalle origini il Corpo con documenti, mezzi e divise

LORENZO DEGRASSI

La mostra

«Siora guardia, la me dà un cerin che no vedo un tubo?». Di tempo ne è passato dagli anni del Governo Militare Alleato, quando le guardie municipali triestine venivano soprannominate “cerini” per via della divisa nera e dell’elmetto bianco che ricordavano i fiammiferi dell’epoca. E ancora più tempo è trascorso dal 1862, anno di fondazione del Corpo che ieri è stato celebrato con l’inaugurazione della mostra “Da Vigili Urbani a Polizia Locale, storia di un Corpo e della città”, allestita nella sala Veruda di palazzo Costanzi. Lampareti, guardie, cerini e infine “urbi”: sono cambiati i soprannomi attribuiti dagli stessi triestini agli agenti municipali, ma non il loro legame con la città. In 164 anni di attività gli uomini e le donne del Corpo hanno servito sei diverse bandiere nazionali, restando però sempre fedeli a quella con l’alabarda bianca in campo rosso, simbolo di Trieste. La mostra ripercorre un lungo cammino iniziato il 13 giugno 1862, quando il consiglio municipale deliberò l’assunzione di sette guardie incaricate di affiancare l’Istituto dei Poveri nel contrasto all’accattonaggio. Una presenza che rispondeva alle esigenze di una città in piena espansione economica e demografica grazie al porto e ai cantieri navali, ma che doveva fare i conti anche con fenomeni di microcriminalità e degrado. Situazioni che riportano alla stretta attuale, pur se in forme diverse.

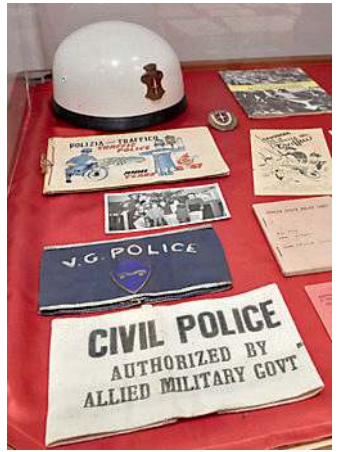
Tra i pezzi più significativi presenti nella mostra figurano uniformi originali della fine dell’Ottocento, divise utilizzate duran-



Le moto della Polizia urbana e i vigili impegnati per i doni della Befana Fotoservizio Andrea Lasorte

te il periodo bellico e nel secondo dopoguerra, fino alle dotazioni contemporanee. Accanto alle uniformi trovano spazio distintivi, sistemi di comunicazione storici, equipaggiamenti d’epoca, documenti ufficiali, motociclette storiche, diorami e ricostruzioni che mostrano la quotidianità del servizio svolto dai vigili urbani di un tempo. L’allestimento permette così di osservare da vicino l’evoluzione di una professione che ha accompagnato tutte le trasformazioni vissute da Trieste. Che vide, nel corso degli anni Settanta, l’ingresso della prima vigilessa nel Corpo, Gianna Ellero, da cui oggi la pagina Facebook Agente Gianna. Nel tempo le Guardie municipali sono diventate Vigili urbani, poi Polizia municipale e infine Polizia locale. Sono cambiati mezzi, competenze e organizzazione, ma non lo spirito di servizio che continua a caratterizzare il Corpo. All’inaugurazione sono intervenuti il sindaco Roberto Dipiazza, l’assessore alla Sicurezza Caterina De Gavardo, il comandante del Corpo Walter Milocchi e l’assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. «La mostra racconta non soltanto la storia della Polizia locale di Trieste – ha sottolineato Roberti – ma anche il profondo cambiamento del ruolo di chi indossa questa divisa, oggi chiamato a svolgere compiti sempre più complessi e centrali per la sicurezza e la qualità della vita delle nostre comunità».

L’esposizione, promossa dal Circolo Ricreativo “Roberto Tomasi” in occasione del 164° anniversario della fondazione del Corpo, offre ai visitatori l’opportunità di ripercorrere oltre un secolo e mezzo di storia cittadina attraverso documenti, fotografie, uniformi e testimonianze. Dipiazza ha invece voluto ringraziare gli operatori della Polizia locale per il lavoro quotidiano svolto al servizio della comunità. «Il nostro Corpo può contare su donne e uomini di grande professionalità e umanità. La collaborazione con l’amministrazione comunale ha contribuito in modo significativo a rendere Trieste una città sempre più attrattiva, sicura e vivibile». Per De Gavardo, infine, la mostra rappresenta un’occasione



I cimeli del Governo militare alleato e il casco bianco

LE TAPPE E I SIGNIFICATI

Nel periodo del Gma l’elmetto bianco sul nero ricordava a tutti i fiammiferi dell’epoca

L’AGENTE GIANNA

Negli anni Settanta l’ingresso di Ellero, la prima vigilessa ora presa ad esempio



La mitica Vespa di colore rosso dei Vigili urbani

ne per rafforzare il rapporto tra cittadini e operatori. «La storia della Polizia locale e quella di Trieste sono profondamente intrecciate. Vogliamo avvicinare ancora di più la cittadinanza al Corpo, valorizzando un rapporto di fiducia e vicinanza costruito nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bombardamenti del 1944 nel ricordo di San Giacomo

Messa e due cerimonie per la data del 10 giugno quando gli ordigni degli alleati causarono 463 morti e mille feriti

Ottantadue anni dopo uno degli episodi più tragici vissuti da Trieste durante la Seconda guerra mondiale, il rione di San Giacomo si è fermato per ricordare le vittime del bombardamento anglo-americano che il 10 giugno 1944 colpì duramente il quartiere, lasciando dietro di sé morte, distruzione e ferite rimaste impresse nella memoria cittadina. La prima commemorazione, intitolata “Per non dimenticare”, si è svolta ieri mattina nella chiesa di San Giacomo su iniziativa

dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in collaborazione con la quinta Circonscrizione. Alle 10.30 cittadini, rappresentanti delle istituzioni e associazioni si sono ritrovati per la messa celebrata dal parroco don Rudy Sabadin dedicata alle vittime e alle famiglie che subirono le conseguenze di quel tragico attacco aereo. L’iniziativa ha voluto rinnovare il dovere della memoria nei confronti di una delle pagine più dolorose della storia cittadina (463 morti e mille feriti), mantenendo viva la consapevolezza di quanto la guerra abbia inciso sulla popolazione. Subito dopo la messa si è tenuta la breve cerimonia commemorativa, nel corso della quale è stato ricordato il pesante tributo pagato dal rione di San Giacomo, colpito nel corso dei

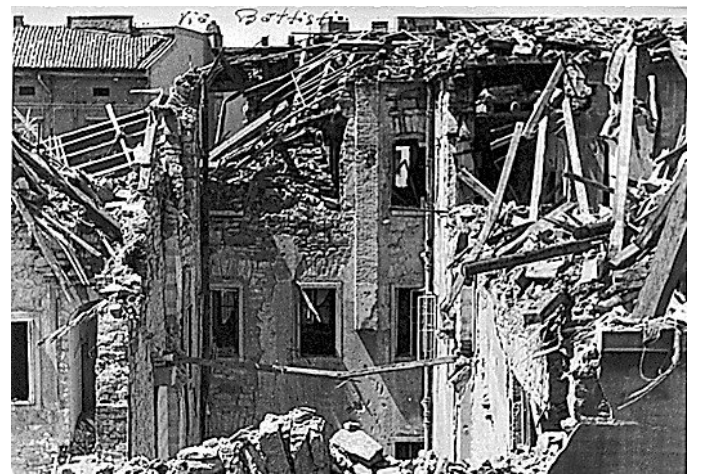
bombardamenti alleati che interessarono Trieste negli ultimi anni del conflitto mondiale. Presente anche il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca che, nel suo saluto, ha sottolineato il valore del ricordo come strumento di educazione e prevenzione. «Avvenimenti come questo devono essere di monito affinché in futuro non abbiano mai più ad accadere», ha affermato, richiamando l’attenzione sull’importanza di trasmettere

IL PANNELLO ESPLICATIVO

Oltre alla targa sulla chiesa è stato anche installato un totem che racconta la storia di quei giorni

alle nuove generazioni la consapevolezza di simili tragedie. Le commemorazioni sono proseguite anche in serata. Alle 19.30 l’associazione Trieste Pro Patria ha organizzato un secondo momento di ricordo con la deposizione di una corona commemorativa sempre nei pressi della chiesa di San Giacomo. Un gesto semplice ma carico di significato, volto a rendere omaggio alle vittime e a riaffermare il valore della memoria storica. Nell’occasione l’associazione ha inoltre richiamato l’attenzione sul nuovo totem informativo installato accanto all’ingresso principale della chiesa. Il pannello, pensato come strumento divulgativo e didattico, offre informazioni storiche sul bombardamento del 1944 e contribuisce a mantenere viva la conoscenza di quegli eventi anche tra i più giovani e tra quanti visitano il quartiere. Due momenti distinti, dunque, ma accomunati dallo stesso obiettivo: non lasciare che il tempo cancelli il ricordo di una tragedia che segnò profondamente San Giacomo. —L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un edificio distrutto dalle bombe e la corona deposta Foto Lasorte

Duino Aurisina - Carso - Muggia

Tre servizi rifiuti diversi per un'unica frazione

Il paradosso Santa Croce

Nel borgo carsico le modalità della raccolta cambiano a seconda della giurisdizione comunale e del gestore Sotto Trieste la disciplina è quella di AcegasApsAmga

UGO SALVINI

Il caso

Ha poco meno di 1.400 abitanti, è piccola, perché la superficie è di 0,43 chilometri quadrati, eppure il territorio sul quale si distende, appollaiata a poco più di 200 metri sul livello del mare sul costone carsico, è diviso in ben tre giurisdizioni amministrative: Trieste, Duino Aurisina e Sgonico. Una situazione più unica che rara, che finisce per riflettersi anche su un problema già di per sé complesso, quello della gestione dei rifiuti. Parliamo di Santa Croce, piccola frazione dell'altipiano carsico, famosa nel tempo per la pesca del tonno, caratterizzata da tante piccole stradine, lungo le quali sono distribuiti i cassonetti per la

raccolta dei rifiuti il cui utilizzo però, soprattutto per i turisti – ma anche i residenti talvolta vanno in difficoltà – è diventato difficile. Il fatto è che, nell'area della frazione che ricade sotto la giurisdizione di Trieste, la più grande delle tre, la disciplina per la raccolta dei rifiuti è gestita da AcegasApsAmga, che ovviamente applica le regole che valgono anche nel capoluogo. Nelle altre due, sotto le amministrazioni di Duino Aurisina e

CON ISONTINA AMBIENTE
Sotto Duino Aurisina e Sgonico divergono le regole per il secco: cassonetti "liberi" o porta a porta

Sgonico, l'azienda incaricata del servizio è una sola, la Isontina ambiente, ma le regole per la raccolta del secco, cioè tutti quei rifiuti che non possono essere riciclati o compostati, divergono: a Duino Aurisina i cassonetti sono ad apertura libera, a Sgonico invece il regime è quello del "porta a porta", con ritiro a cadenza settimanale. In sostanza, il turista che dovesse transitare per Santa Croce, potrebbe trovarsi in difficoltà al momento del conferimento del secco. Per ciò che riguarda la differenziata, i problemi sono facilmente risolvibili. In tutta la frazione, indipendentemente dalla divisione territoriale fra i tre Comuni, i cassonetti per la differenziata sono ad apertura libera: vetro e lattine, plastica, carta e cartone vanno conferiti con facilità.



Il problema si origina invece quando bisogna conferire il secco. Nella parte di Santa Croce gestita sotto questo profilo dall'AcegasApsAmga per poter aprire i cassonetti bisogna avere la tessera, che è a disposizione dei soli residenti iscritti alla Tari di Trieste. Nella parte sulla quale esercita la giurisdizione l'amministrazione di Duino Aurisina i contenitori per il secco sono a uso libero. A Sgonico, dove vige il "porta a porta", il discorso è ancora diverso. «Il nostro sistema però funziona egregiamente», precisa la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin, «perché ab-

biamo perfetta coscienza delle esigenze della popolazione e non abbiamo mai riscontrato problemi». Dell'argomento si sono interessate anche alcune forze politiche, "Alleanza per Duino Aurisina" e "Centrodestra per Sgonico", i cui esponenti, Massimo Romita e Sergio Milos nel primo caso, e Chiara Puntar nel secondo, hanno presentato interpellanze simili, nelle quali denunciano «le criticità emerse a Santa Croce dopo l'introduzione dei cassonetti con apertura tramite tessera elettronica nel territorio che rientra nella giurisdizione del Comune di Trieste. La situazio-

Fila di cassonetti per i rifiuti gestiti da AcegasApsAmga

ne», precisano, «riguarda in particolare le aree di confine tra i tre Comuni di Trieste dove, negli anni, si era creato un equilibrio funzionale tra le diverse isole ecologiche e i sistemi di raccolta rifiuti. Con il nuovo sistema adottato dal Comune di Trieste, molti residenti dei Comuni limitrofi non possono più accedere ai punti di raccolta precedentemente utilizzati, causando disagi e creando squilibri nella distribuzione dei cassonetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Muggia una stagione di eventi

Il clou con il Carnevale estivo

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Muggia si prepara a vivere un'estate intensa, con un programma fittissimo da giugno a settembre. Si parte il 20 giugno con la quinta Festa barocca, fino al 29, con concerti degli allievi del Conservatorio di Trieste, il saggio della masterclass del maestro Staropoli e il gran finale con il concerto del Sour Trio il 28 giugno. Il 21 giugno le bande animano il centro storico con la rassegna Bande in Piazza. Dal 23 al 28 giugno la Piazza della Pace propone un incontro tra

i vescovi di Trieste e Capodistria al Verdi, una veglia di preghiera e la mostra fotografica "Ma io sono vivo. Voci dall'Ucraina" al Museo Carà. Sempre il 26 giugno, al Castello di Muggia, convegno sulla storia del maniero, con letture poetiche. Il 24 giugno si ricorderà la figura dello

IL PROGRAMMA
Si parte il 20 giugno con la Festa barocca Dal 7 al 15 agosto la kermesse carnascialesca

storico Giuseppe Cuscito, il 26 sarà il giorno clou della Festa dei Protettori Santi Giovanni e Paolo con messa e processione in Duomo. Dal 30 giugno al 5 luglio MuggiaEstatE con il torneo internazionale di minibasket e Muggia Estatin, quadrangolare di Baskin. Dall'1 al 5 luglio il Muggia Buskers Festival, con spettacoli circensi nel centro storico e in piazzale Alto Adriatico. Ancora, dal 10 al 26 luglio, i tre weekend di Muggia in Piazza: il 10 l'Orchestra da Camera del Fvg con "Da Vienna a Hollywood"; l'11 il tributo a Claudio Baglioni con Francesco Rossi; il 12 il concerto dell'Orchestra Ve-



L'edizione 2025 della Vogadamata

cia Trieste. Il 17 luglio "La Magia del Pianoforte" con Emanuele Savron; il 18 l'Abba Show Tribute; il 19 la Filarmonica di Santa Barbara; il 24 luglio Operetta sotto le stelle con Binetti e Postogna; il 25 luglio la tribute band AC/DC; il 26 l'esibizione della Banda della Compagnia Ongia. Il 31 luglio Porto San Rocco si animerà con "Malvasia in Porto". Dal 6 al 17 Festa della Madonna d'Agosto e dal 7 al 15 agosto tornerà il Carnevale estivo in piazzale Caliterna, con la Carneval-Run dell'8 agosto e la Vogadamata del 9 agosto. Dal 28 agosto al 27 settembre il Museo Carà celebrerà i 100 anni della Società Nautica Giacinto Pullino, mentre il 26 settembre chiuderà la stagione il 49° Settembre Musicale in Duomo, a cura dell'Accademia Organistica Tergestina. Infine tra agosto e ottobre spazio all'archeologia col ciclo Pietre Parlanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro storico sempre più vivo

da piazza Marconi al Castello

Le location

Il programma estivo 2026 di Muggia non è solo un calendario di appuntamenti, ma anche un viaggio nei luoghi più suggestivi della città, ognuno capace di offrire una cornice unica agli eventi che lo animeranno. Il cuore pulsante sarà sempre la centralissima piazza Marconi, dove ogni estate si riunisce la comunità per i concerti all'aperto di Muggia in Piazza. Il Duomo, altra sede di primo piano, ospiterà concerti di gran-

de prestigio, dalla Festa barocca al Settembre Musicale. Non poteva mancare l'antico santuario di Muggia Vecchia, cuore della Festa della Madonna d'Agosto, mentre il Teatro Verdi sarà il riferimento "al coperto" per eccellenza, utilizzato come sede alternativa in caso di maltempo per gli eventi in piazza, ma anche come palcoscenico principale per incontri culturali di rilievo come la serata dedicata alla Pace. Ci sarà spazio anche per gli spazi esterni più informali, come il ricreatorio parrocchiale "F. Pen-

so" con la sagra e i mercatini della Festa dei Protettori, piazzale Caliterna con il Carnevale Estivo, mentre Porto San Rocco farà da sfondo alla serata enogastronomica dedicata alla Malvasia. Il Castello di Muggia, infine, ospiterà un convegno culturale nel mese di giugno, in un contesto storico di grande fascino. «Una città che turisticamente è in forte crescita», ha spiegato ieri pomeriggio il vicesindaco Nicola Delconte nel corso della presentazione della programmazione degli eventi estivi della città-

dina, «e infatti i numeri sono in crescita. Riguardo alla tassa di soggiorno abbiamo una previsione di bilancio di 110.000 euro, ma in realtà nel 2025 siamo arrivati a 123.000 euro. Quest'anno vedremo, però il dato importante è che in 3-4 anni le attività connesse al turismo sono passate da circa una sessantina a una novantina». Soddisfatto il sindaco Paolo Polidori anche per la conferma della tratta serale del Delfino Verde tra Muggia e Trieste: «Sarà possibile godersi le serate estive a Muggia, tornando in sicurezza a Trieste, magari dopo essersi concessi un bicchiere in più. Confido comunque che dal prossimo anno la Regione possa includere definitivamente il servizio serale nel contratto di Tpl, rendendolo così strutturale». —**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

BUROCRAZIA

L'Inps e un'attesa ingiustificata

Care Segnalazioni, mi sono deciso a rendere pubblica l'incapacità operativa dell'Inps, in quanto non riescono nemmeno a emettere una certificazione. Il 9 febbraio il patronato al quale mi ero rivolto, inviò telematicamente la richiesta di emissione della certificazione per il mio datore di lavoro, per consentirmi di accedere ai benefici della cosiddetta "legge Giorgetti", cioè l'incentivo al posticipo del pensionamento. Ad oggi, quindi a ben 4 mesi di distanza, l'Inps non ha ancora prodotto la certificazione, ufficialmente per la mancanza dell'applicativo informatico valido per l'anno in corso. Ma come, non sapevano che dopo il 2025 sarebbe giunto il 2026? Viene il sospetto che non ci sia la volontà di adempiere, anche perché la mia pratica risulta assolutamente lavorabile, non fosse che non hanno l'applicativo. Sono invalido totale e gravemente malato e non vorrei che siano i miei eredi a incassare. Grazie per l'ospitalità.

FULVIO RIZZOTTI-VLACH

LA RIFLESSIONE

La benzina e il "servito"

Buongiorno, qualche giorno fa sono andato fare un po' di benzina a Trieste (purtroppo), ho messo l'auto dove c'era scritto "servito", sono andato a chiedere a quanto corrisponde l'importo che volevo erogare con la tessera, e mi è stato risposto che a quella pompa mi costava 21 in più perché doveva servirmi il benzinaio perché doveva pagare il dipendente, ok, ma la benzina è benzina a qualunque pompa, lì no, questo secondo lui ovunque, quindi mi viene da pensare: o il dipendente riceve lo stipendio in base ai clienti che serve oppure il benzinaio vuole fare il furbo, tutto ciò fa riflettere chiunque e non

in bene.

MORENO SOSSI

DECORO URBANO

Le pattuglie antidegrado

Gentile Signor Claudio Saina, rispondo alla sua segnalazione sul decoro urbano pubblicata martedì 9 giugno. Posso rassicurarla che ogni giorno ci sono pattuglie del Nucleo Interventi Speciali sul territorio, che si occupano proprio di antidegrado, anche in abiti borghesi, le quali, in caso di accertamento, elevano le sanzioni. Con l'arrivo della bella stagione i controlli vengono appunto intensificati, non solo sul lungomare triestino ma sul tutto il territorio comunale. Un saluto cordiale.

CATERINA DE GAVARDO
L'ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE
DELLA SICUREZZA

NUCLEARE 1.

Non rinunciamo ai vantaggi

La questione del nucleare in Italia è stata affrontata male: non si può chiedere di votare sì o no quando non si spiega che i rischi delle centrali nucleari sono transnazionali cioè anche se non abbiamo centrali nucleari nel nostro Paese siamo circondati da centrali nucleari estere (a pochi km da Trieste ce ne è una slovena che stanno per raddoppiare) e la famosa Chernobyl anche se non è vicinissima ha fatto danni per il fallout radioattivo a migliaia di km di distanza (Italia inclusa). Le moderne centrali nucleari sono molto più sicure di quelle progettate più di cinquant'anni fa. Proprio come le automobili: quelle di oggi sono molto più sicure di quelle di mezzo secolo fa; Non esiste nessuna tecnologia sicura al 100% ma non per questo dobbiamo rinunciare a tecnologie vantaggiose. Il problema delle scorie nucleari che dovrebbero essere stoc-

cate in miniere di sale abbandonate ma che nessun comune vuole nel proprio territorio, è un problema che potrebbe essere superato ad esempio militarizzando la zona del deposito di scorie. In Italia noi ospitiamo addirittura delle bombe nucleari in depositi militari (basi Usa) di cui sappiamo poco o niente.

Vorrei riportare quanto recentemente ha detto Folgiero, ceo di Fincantieri: «Sulle navi i mini reattori possono essere alimentati a plutonio, cioè con lo scarto prodotto dal reattore tradizionale che a sua volta parte dall'uranio. Questo plutonio ha ancora una grandissima carica energetica ed è "geopoliticamente" più disponibile. Non lo devi ottenere da chi estrae uranio: è combustibile esausto dei reattori tradizionali». Infatti nelle centrali nucleari di moderna generazione si può utilizzare il plutonio che è ricavabile da uranio "esaurito" delle centrali nucleari di vecchia generazione. A far bene i conti per la cosiddetta energia green (eolico e fotovoltaico) bisogna considerare anche lo smaltimento sia delle pale eoliche che delle celle di silicio (le pale eoliche ogni tanto si rompono e i pannelli fotovoltaici dopo dieci anni non producono più molta energia elettrica). Se ospitiamo nel nostro territorio armamenti nucleari e navi a propulsione nucleare (non solo navi militari) perché dovremmo rinunciare a produrre energia elettrica con centrali nucleari?

CARLO QUATTROCIOCCHI

NUCLEARE 2.

Olkiluoto: la centrale è attiva

Il 9 giugno è stata pubblicata una lettera dal titolo "Non esiste nucleare pulito". L'informazione sulla centrale finlandese è errata. La Iaea di Vienna certifica che la centrale Olkiluoto 3 è operativa dal primo maggio 2023 e che nel 2025 ha operato 7335 ore. Grazie e cordiali saluti

GUIDO ASSERETO

L'INCONTRO ALLA LIBRERIA LOVAT



Anche Tanjević e Tavčar alla presentazione del libro di Riva

Ospiti speciali ieri alla libreria Lovat per la presentazione del romanzo "C'era l'amore a Sarajevo" di Gigi Riva. All'incontro con lo scrittore, che ha parlato del suo libro con il condirettore del quotidiano Il Piccolo Alberto Bollis, c'erano anche due grandi intellettuali dello sport, nonché straordinari conoscitori del mondo balcanico: coach Bogdan Tanjević e Sergio Tavčar, storico telecronista di Telecapodistria. (Foto Lasorte)



Bluenergy, da Calicanto contributo per acquistare tandem e caschi

Assegnato all'Asd Calicanto Aps da Bluenergy Group un contributo per l'acquisto di due tandem e di quattro caschi per bicicletta che permetteranno di ampliare le opportunità di partecipazione ad attività sportive e ricreative, favorendo momenti di condivisione, movimento e inclusione. «Siamo molto contenti della donazione di Bluenergy» afferma la presidente di Calicanto, Elena Gianello.

GLI AUGURI



MICHELE

Sei arrivato al novantesimo! Tanti Auguri al "Mago" da tutta la famiglia.

"Un goal per i bambini del Burlo" Al Rocco il torneo benefico

Alla presenza del sindaco, Roberto Dipiazza, dell'assessore alle Politiche finanziarie, Everest Bertoli e dell'assessore alle Politiche del Patrimonio Immobiliare e dello Sport, Elisa Lodi, è stata presentata in Municipio la terza edizione della manifestazione "Un Goal per i bambini del Burlo", in programma il 13 e 14 giugno allo stadio Rocco. Presenti anche il presidente della Fondazione Burlo Garofolo, Gabriele Cont e i rappresentanti di tre dei quattro buffet organizzatori. La manifestazione "Un Gol per i bambini del Burlo" è organizzata dagli amici dei quattro buffet (Iera Ora, Terzo Tem-

po, L'Approdo, Il Ciketo), dall'associazione sportiva dilettantistica Roianese e co-organizzata dal Comune. Il torneo benefico «unisce uno spirito d'iniziativa da veri imprenditori a uno scopo nobilissimo», ha dichiarato Dipiazza. «Un momento di sport, gioco e divertimento che si unisce, grazie agli imprenditori, a un contributo tangibile alla Fondazione Burlo Garofolo», ha sottolineato Lodi. «L'anno scorso siamo riusciti a raccogliere 20 mila euro da donare e quest'anno abbiamo deciso di superare questa cifra», ha auspicato Bertoli. Il presidente Cont ha affermato che «il sodalizio è una



La presentazione in Municipio della terza edizione del torneo benefico "Un Goal per i bambini del Burlo"

squadra che vince e non si cambia: i quattro amici, la Roianese e il Comune. Anche quest'anno l'obiettivo è concreto e importante: raggiungere i 20 mila euro per l'acquisto di una nuova

lampada scialitica gemellare». Il torneo di calcetto vedrà sfidarsi bambini e "vecchie glorie" in una cornice di sagra e condivisione. I ricavi dell'evento andranno a sostenere un acquisto

fondamentale per la sala parto: la nuova lampada scialitica gemellare. Un sistema di illuminazione chirurgica ad alta precisione utilizzato durante gli interventi.

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



La rimpatriata della 5ª C dell’Itc Fermi tra risate e ricordi

Simpatica rimpatriata della classe 5ª C dell’Itc Fermi di Gorizia per festeggiare il 40° anniversario del conseguimento della maturità. Un legame che si rinnova e un’amicizia, maturata sui banchi di scuola, che continua a rimanere nonostante il passare del tempo. Alla cena, oltre agli alunni, anche i docenti di allora per una serata conviviale all’insegna dell’allegria e di tanti ricordi condivisi e messi in comune.

L’INIZIATIVA

Allianz, il programma estivo dedicato a welfare e inclusione



Spazi Aperti: bambini e realtà virtuale

Allianz Spa annuncia il programma di welfare estivo 2026 per i dipendenti, con focus su conciliazione vita-lavoro. Il programma include: Allianz Time with Kids (campus gratuito con 4.400 posti per bambini, 15 giugno - 4 settembre), campus sportivi per ragazzi dagli 11 ai 16 anni, even-

ti Spazi Aperti alle famiglie (29 maggio a Trieste, 5 giugno a Milano), e il programma Well4All per benessere e mobilità sostenibile. L’iniziativa si inserisce nell’ecosistema di welfare aziendale che comprende smart working al 50%, flessibilità oraria, supporto genitoriale, e programmi formativi.

Letizia Barbi, responsabile delle risorse umane di Allianz Spa, sottolinea che «in Allianz consideriamo il benessere delle nostre persone un elemento strategico e indispensabile. Promuovere un equilibrio sostenibile tra vita professionale e privata è per noi una priorità concreta, che si traduce in iniziative dedicate e in un’attenzione continua ai bisogni dei colleghi e delle loro famiglie». «Allianz Time with Kids, il nostro consolidato progetto multidisciplinare, formativo e ricreativo, organizzato nelle principali sedi durante le vacanze scolastiche», aggiunge, «è un esempio concreto di questo impegno, un’iniziativa che non solo supporta i dipendenti, ma ci permette anche di continuare a sviluppare e sperimentare soluzioni innovative, mettendo al centro le persone e promuovendo flessibilità e inclusione». Un approccio che, come ricorda Allianz, mette al centro le persone e le loro esigenze, trasformando il welfare in un’esperienza concreta e condivisa, capace di generare valore non solo per i lavoratori, ma anche per le loro famiglie e per il territorio.

Calendario

Il Santo	Barnaba apostolo
Il Giorno	162° ne restano 203
Il Sole	Sorge alle 5:14 Tramonta alle 20:53
La Luna	Sorge alle 2:14 Cala alle 16:43
Il Proverbio	Per San Barnaba, l'uva viene e il fiore va.

Qualità dell’aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m²	O3 in mg/Nm³
9.06	13	102
10.06	11	107
11.06	7	101
12.06	9	98
13.06	8	98
14.06	8	102

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORDEST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT32B0200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

TESTIMONIANZA DALL’HOSPICE

Appello per il futuro delle cure palliative

VILMA BIGOT

Sono una paziente affetta da una malattia oncologica in fase terminale e desidero condividere una riflessione che nasce dalla mia esperienza personale, con l’auspicio che possa contribuire a far conoscere una realtà ancora troppo poco visibile ma sempre più necessaria. Ho avuto la fortuna di essere accolta presso l’Hospice di Pineta del Carso, struttura che opera in convenzione con la struttura complessa della Rete Cure Palliative e Hospice di Asugi, che rappresentano per molti pazienti una possibilità di ricevere cure palliative e terapie del dolore adeguate e un trattamento dignitoso e umano. Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento a tutto il personale dell’Hospice che ogni giorno si prende cura di persone fragili e vulnerabili con professionalità e sensibilità straordinarie.

Gli Oss Alenka, Barbara, Loredana, Miriana, Alessandra, Giuliano, Lorena, Snjezana, Alessio, Ilaria, Michela, Soriana; gli infermieri Elena, Jodie, Margherita, Michela, Giulio, Luna, Martina, Valentina, Marko, Ylenia; la fisioterapista Tania e i medici Tramarin, Gregorutti e Turatello. Ricordo poi le importanti attività di supporto svolte dai volontari dell’Associazione Amici dell’Hospice Pineta Onlus e il personale del servizio di pulizie, come la signora Gea. Un ringraziamento, infine alle mie personali assistenti che si prendono cura di me tutte le notti: Diana, Marianna e Cristy. In una struttura come questa si percepisce chiaramente che la qualità dell’assistenza non si improvvisa, ma è il risultato di anni di esperienza, formazione, confronto continuo e collaborazione tra professionisti diversi che condi-

vidono una stessa missione: accompagnare la persona nella fase più delicata della sua vita con competenza, rispetto e umanità. Ma al di fuori di realtà specializzate come questa, il sistema si trova spesso a fare i conti con carenze di personale, insufficiente formazione specifica e condizioni lavorative che non sempre valorizzano adeguatamente chi opera nell’assistenza alle persone più fragili. Ritengo sia necessario investire di più nelle cure palliative e nelle terapie del dolore, sia ampliando il numero dei posti letto disponibili, sia promuovendo percorsi di formazione specialistica per creare una nuova figura professionale specializzata per affrontare la complessità clinica e umana di questi percorsi di cura. Finché non si vive direttamente o indirettamente un’esperienza come questa, infatti, è difficile comprendere la complessità del trattamento terapeutico e del livello di professionalità specifica che richiede. Con l’invecchiamento della popolazione e l’aumento delle malattie croniche e degenerative, la domanda di cure palliative e di terapie del dolore è destinata a crescere in modo significativo. Sarebbe auspicabile promuovere in questo contesto una collaborazione tra aziende sanitarie pubbliche e private, associazioni di volontariato del settore, istituti religiosi, istituti finanziari e/o assicurativi e singoli cittadini. Nel mio piccolo, desidero contribuire a sensibilizzare l’opinione pubblica su queste realtà. Con profonda gratitudine, stima e affetto verso tutti coloro che operano nell’Hospice di Pineta del Carso, auguro loro di continuare a svolgere questa preziosa missione con la stessa dedizione che ho avuto modo di conoscere e apprezzare.

L’incontro a Sgonico sul programma Interreg Italia-Slovenia

Il progetto CycleProMotion punta al cicloturismo del Carso

UGO SALVINI

Creare sul Carso una rete destinata ai cicloturisti. È questo l’obiettivo al quale punta il progetto europeo CycleProMotion, cofinanziato dal programma Interreg VI-A Italia Slovenia, di cui si è parlato nel corso di un incontro svoltosi a Sgonico. «Il Carso – questo il punto di partenza dei relatori – possiede tutti gli elementi per diventare una destinazione cicloturistica riconoscibile, perché è un territorio caratterizzato da paesaggi autentici, forte identità,

qualità enogastronomica, vocazione transfrontaliera, vantando inoltre la presenza di una rete di operatori locali capace di dare forma a nuove esperienze turistiche integrate». Da questa visione ha preso così il via “Tourism Matching” itinerante 2026, percorso di progettazione territoriale, finalizzato alla costruzione della futura rete “Bici amica” transfrontaliera del Carso. Nel processo saranno coinvolti operatori turistici, strutture ricettive, ristoranti, cantine vinicole, aziende agricole, servi-

zi di assistenza ai ciclisti e portatori d’interesse territoriali, allo scopo di sviluppare nuove collaborazioni e offerte integrate dedicate al cicloturismo. Il Tourism Matching in sostanza vuole aprire un nuovo processo condiviso, che porti a un risultato concreto e definito. Nei prossimi mesi, il lavoro proseguirà sul territorio attraverso l’organizzazione di pedalate, l’allestimento di attività di test degli anelli cicloturistici presenti e incontri diretti tra operatori, per costruire una proposta concreta, credibile e

riconoscibile, capace di collegare itinerari, servizi, accoglienza e racconto turistico. All’incontro a Sgonico hanno partecipato RRA Severna Primorska, partner principale di CycleProMotion, PromoTurismoFVG e Fiab. Il Gal Carso, che già in passato si è reso protagonista di iniziative dello stesso tenore, sempre indirizzate a un turismo sostenibile, ha presentato la visione degli anelli del Carso, mettendo in evidenza identità, opportunità e prospettive territoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cicloturisti in Carso al tramonto, i percorsi sono molti e da mappare

Cultura e Spettacoli

Grasso: «Il potere è una pericolosa tentazione umana»

Il consulente per la comunicazione del Colle domenica a Bookweek Gorizia Capitale con Finché durerà la terra. «Chi rappresenta le istituzioni deve essere credibile. Lo stile di Mattarella? Asciutto, serio, concreto. Una sobrietà che non è freddezza»

PAOLO MARCOLIN

L'intervista

Sarà il protagonista dell'appuntamento di chiusura della Bookweek Gorizia Capitale, domenica 14 giugno alle 18 ai Giardini Pubblici di corso Verdi. Lo scrittore e giornalista Giovanni Grasso presenterà, dialogando con Paolo Possamai, direttore responsabile e direttore editoriale Nord Est Multimedia, il suo ultimo romanzo "Finché durerà la terra". Il libro racconta la vicenda di Noè Simeoni, ex seminarista incaricato di infiltrarsi in una comunità religiosa dell'Umbria per fare luce su presunti eventi miracolosi. Un'indagine che diventa un viaggio nel rapporto fra fede e dubbio, verità e menzogna, e nella fragilità delle coscienze quando incontrano il desiderio di credere. Ma dentro questa trama c'è anche una riflessione sul bisogno di assoluto e sulla facilità con cui il sacro, quando incontra l'interesse e l'ambizione, può essere deformato in strumento di potere. **Grasso, lei da più di dieci anni è consigliere per la stampa e la comunicazione del Presidente Mattarella, quindi è**

molto vicino a un centro di potere. Quanto conta, per lei, il potere nei suoi romanzi?

«Non ha un ruolo centrale nei miei romanzi, o perlomeno non ne è il centro assoluto. Ho però raccontato il potere dispotico delle dittature, il nazismo e il fascismo, la spietatezza della giustizia militare nelle trincee della Prima guerra mondiale, come ne "Il tenente Giardina", o il dominio che il narcisista patologico esercita sulla sua vittima, come forma di sottomissione mentale. Nell'ultimo libro c'è un altro potere: quello di promettere guarigione e liberazione dalle pene del purgatorio. Anche questo è un potere manipolatorio, di chi usa la religione a fini economici o di dominio. In generale, il potere è necessario, ma è anche una tentazione. Se lo usi per servire e non per servitene, diventa alta politica; se invece diventa arbitrio e prevaricazione, è una delle tentazioni più nefaste. È proprio questo slittamento che mi interessa raccontare: il momento in cui l'autorità smette di essere responsabilità e si trasforma in dominio».

Per il suo ruolo istituzionale, lei può osservare da vicino il potere: lo vede come qualco-

sa che affascina?

«Certo. Il potere è sinonimo di successo e si guarda con un po' di invidia e di paura. Le persone potenti sono spesso anche affascinanti: è una grande tentazione dell'uomo. Chi lo maneggia deve stare doppiamente attento».

Viviamo in un mondo in cui tutto deve essere semplice. La narrativa può essere uno strumento per restituire la complessità delle cose?

«Non c'è dubbio. L'amico Maurizio De Giovanni mi ha detto: "Se vuoi dare delle risposte devi scrivere dei saggi; se vuoi provocare delle domande, scrivi romanzi". L'arte, e la letteratura in particolare, è il campo del dubbio, non quello delle certezze. In tempi in cui tutti hanno certezze e pochi hanno dubbi, il romanzo può far riflettere sulla complessità non solo della si-

IL RUOLO AL VERTICE

«Se lo usi per servire e non per servitene, fai alta politica. Se diventa arbitrio, è dominio nefasto»

tuazione internazionale, ma proprio dell'essere umano. Non deve dimostrare una tesi né offrire formule pronte: può permettersi l'ambiguità, il chiaroscuro, perfino il silenzio. Ed è forse proprio questa la sua forza oggi: costringere il lettore a fermarsi, a non consumare in fretta una risposta, a entrare in una zona meno comoda ma più vera. La letteratura, quando funziona davvero, non semplifica il mondo: lo rende più leggibile senza togliergli mistero».

L'intelligenza artificiale ha ormai preso possesso delle nostre vite. Chi scrive si pone il dilemma: ciò che leggo l'ha scritto l'AI o l'autore?

«È chiaro che si possono scrivere romanzi con l'AI, però non hanno ancora creato il sentimento artificiale. La letteratura è fatta di sentimenti: l'AI non ha cuore. I romanzi si scrivono con il cuore e con la testa, per cui penso che rimarrà sempre uno spazio per lo scrittore. L'autore filtra sempre la realtà attraverso la sua esperienza, quel supplemento d'anima che distinguerà sempre la grande letteratura dall'AI. È una sfida più che all'intelligenza, al sentimento. L'intelligenza artificiale può forse imitare una forma,



ma non possiede quella necessità interiore che spinge davvero a scrivere, né quella responsabilità personale che ogni autore mette nelle sue parole».

Scrivere un romanzo e scrivere un discorso istituzionale: qual è la differenza?

«Scrivere discorsi è come scrivere un articolo di giornale: devi chiarire, devi spiegare. La scrit-

I DISCORSI UFFICIALI

«Va evitata la retorica; bisogna non essere pigri e cercare parole necessarie, non formule»

Quirinale: Giovanni Grasso assiste il Presidente Mattarella

tura giornalistica è chiarimento; la scrittura letteraria è emozione, allusione, musicalità, mistero. Sono due generi diversi. In un discorso istituzionale hai il dovere della precisione e della responsabilità pubblica di ogni parola; in un romanzo puoi suggerire, evocare, lasciare spazio all'ombra. Cambia il rapporto con il lettore, ma cambia soprattutto il compito che affidi alla lingua».

Nella comunicazione istituzionale c'è il rischio della retorica. Come si può evitare?

«È un rischio che c'è sempre. Bisogna non essere pigri: la retorica è la scrittura dei pigri. Il buro-

La stagione dello Stabile Sloveno nel segno degli alberi della vita

ROBERTO CANZIANI

Palchi

Un boschetto di alberi dalle folte chiome occupa tutto il palcoscenico del Teatro Stabile Sloveno. Sono gli "alberi della vita", quelli che daranno il titolo alla stagione di spettacoli 2026/2027, presentata ieri alla stampa dalla neodirettrice Nina Ukmar e da Ivan Jevnikar, presidente dell'ente che continua a rappresentare il punto di riferimento culturale della co-

munità slovena di Trieste. Un bosco speciale perché quelle chiome, congegnate con cura dallo staff tecnico-scenografico, sono fatte di fogli di carta, tanti e tanti: le pagine dei testi teatrali che nelle scorse stagioni hanno animato i due palcoscenici di via Petronio. Proprio ciò che succederà anche con il prossimo cartellone, fortemente centrato sulla drammaturgia: creazioni sceniche che gli "alberi della vita" faranno fiorire in diverse tinte - quella civile, quella umoristica, quella

pensosa -, tutte portate a mettere in luce le relazioni interpersonali, i rapporti d'amore, d'odio, di potere che si sviluppano, in particolare, nell'ambito familiare.

«Senza però trascurare momenti di leggerezza, divertimento magari - ha detto Ukmar - dei quali, in questo passaggio storico, la vita ha davvero bisogno». Si comincerà infatti in autunno (il 2 ottobre) con una commedia che ha messo il sorriso in bocca a milioni di spettatori da quando nel 1982 il suo autore,



Lo spettacolo Rumori fuori scena che aprirà la stagione

l'inglese Michael Frayn, è riuscito a trasformarla in un cavallo di battaglia per compagnie di tutto il mondo. "Rumori fuori scena" verrà allestito, in questo caso, dal Teatro Nazionale Sloveno Drama di Lubiana, che ne ha affidato la regia a Ivana Djilas. Sarà lo spettacolo di apertura della stagione.

Più pensoso certo, e alla ricerca di verità taciute in un rapporto di coppia, è invece "Zile" (in italiano "Vene"). Nel testo scritto da Lisa Wentz e ambientato in Tirolo, negli anni Cinquanta, il regista Igor Pison intreccia la voce della montagna e la vita di una famiglia che non è mai riuscita a dirsi tale, seppellendo il passato.

In famiglia si svolge anche il successivo "Zmaga / Vittoria", scritto in coppia da Cristina Clemente e Marc Angelet. Una vi-

Morta a 66 anni
l'attrice e diva tv
Patrizia Caselli

È morta a Milano all'età di 66 anni Patrizia Caselli, attrice e conduttrice televisiva, volto noto degli anni Ottanta e Novanta. Nel 2024 le era stato diagnosticato un carcinoma. L'esordio nel mondo dello spettacolo a 19 anni: una commedia con Maurizio Micheli diretta da Nanni Loy, vista da Walter Chiari, diventato poi uno dei suoi grandi amori insieme a Bettino Craxi.



Premio Hemingway
Ammaniti e Crepet
tra i vincitori

Lo scrittore Niccolò Ammaniti per la Letteratura, lo psichiatra Paolo Crepet nella categoria Avventura del pensiero, la saggista e sinologa Giada Messetti nella sezione Lignano per il Futuro 2026, lo scrittore turco-curdo Burhan Sönmez nella sezione Testimone del nostro tempo e il foto-artista Paolo Gasparini per la Fotografia sono i vincitori del 42esimo Premio Hemingway.



cratese è la pigrizia delle frasi fatte, il non pensare a chi legge. Evitarla significa trovare parole vive e necessarie, non formule che rassicurano chi le scrive ma che non dicono nulla».

AI
GLIEFFETTI
«La letteratura è fatta di sentimenti e l'Intelligenza artificiale invece non ha cuore»

enda in cui un adolescente, promessa del calcio internazionale, annuncia a sorpresa ai propri cari di rinunciare alla carriera sportiva. Perché? La regia di Nenni Delmestre gioca appunto con questo mistero. Ancora famiglie sotto la lente in “Spomin vode / La memoria dell'acqua” in cui Luka Marcen, regista, esplora l'infanzia di tre sorelle che, oramai adulte, si ritrovano nella vecchia casa a ricostruire un passato comune, spezzato in frammenti individuali. “Art”, della francese Jasmine Reza, è un altro di quei lavori che hanno girato il mondo in centinaia di allestimenti diversi. Questa arguta e combattuta discussione tra giudizi d'arte e rapporti d'amicizia andrà in scena a febbraio 2027 diretta da Alen Jelen.

Nei discorsi del presidente Mattarella c'è poca retorica. «È un uomo che ha un linguaggio asciutto, da giurista, da uomo concreto che rifugge le esagerazioni retoriche. Questa sobrietà non è freddezza, ma disciplina del pensiero e rispetto per chi ascolta. In una stagione in cui la comunicazione pubblica cerca spesso l'effetto, questa misura arriva invece come un segno di serietà. La scelta è tra stupore o credibilità. Chi rappresenta le istituzioni dove pensare soprattutto alla seconda». **È un linguaggio che ha avvicinato la gente. Anche per questo è amato.** «È una persona che ha un suo stile e che viene percepito come autentico: pur nella molte-

PLICITÀ degli ambienti che frequenta rimane sempre sé stesso». **Nel film di Sorrentino, La grazia, molti hanno visto un'ombra di Mattarella.** «Sorrentino ha chiarito subito che il suo presidente non è Mattarella: si è ispirato a diversi presidenti, da Scalfaro a Cossiga a Napolitano. È una sintesi tra diverse realtà e la sua fervida immaginazione». **Una figura così simile al Capo dello Stato le ha fatto effetto, vederla diventare personaggio?** «No. Avevo parlato con Sorrentino e sapevo che il gioco dell'identificazione o del “trova le differenze” per quanto divertente era un esercizio vano».

gruppati nelle mini stagioni “Commedia” e “Coraggiosi”. Tra i quali vanno segnalati almeno “L'incubatrice”, nuova creazione dello sfidante regista Oliver Frljic, e “Coppia aperta, quasi spalancata”, omaggio al testo che Dario Fo e Franca Rame presentarono proprio sul questo palcoscenico negli anni '80. L'illustrazione del cartellone 26/27 ha permesso di annunciare l'ingresso nello staff di una nuova figura: l'assistente alla direzione artistica, ruolo per il quale è stata scelta Alida Bevk. E di rendere infine pubblico che il Premio Tantadruj, assegnato a Trieste e a Gorizia dagli spettatori del Teatro Sloveno, ha visto come “miglior spettacolo” della stagione scorsa: “La ballata della tromba e della nuvola”.

GLISPETTACOLI
Sei quelli previsti nell'abbonamento base. Si parte il 2 ottobre con Rumori fuori scena

Europeismo e versatilità L'eredità viva del Circolo della cultura e delle arti

Domani nella sala del Ridotto del Teatro Verdi di Trieste, dalle 17.30, si svolgerà l'evento celebrativo dell'ottantesimo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti. Pubblichiamo qui una sintesi della relazione che il manager, giornalista e scrittore Roberto Morelli terrà sul palco dopo l'intervento delle autorità.

ROBERTO MORELLI

Anniversari

Chissà che ne direbbe Giani Stuparich. Se domani potesse sedersi in prima fila al Ridotto del Verdi, chissà cosa lo scrittore e letterato triestino penserebbe della sua creatura, il Circolo della cultura e delle arti che egli fondò nel 1946, lasciandolo quasi subito camminare con le sue gambe. Stuparich mancò nel 1961. Poté assistere solo a un breve tratto del cammino dell'istituzione che ora compie e festeggia gli ottant'anni. Ma ne sarebbe quasi certamente orgoglioso. C'è tutta la versatilità, la tensione al futuro, la poliedrica curiosità intellettuale del fondatore nell'identità del Circolo: l'europeismo, la concezione multidisciplinare della cultura, la bussola morale del sapere che soprattutto in tempi bui - e questi lo sono, pur non così devastati come in quel drammatico dopoguerra - può e deve puntellare, se non rigenerare, il tessuto di una comunità. Un'istituzione, non un circolo. È questo lo spessore che l'ente oggi ottuagenario si è conquistato nel tempo, plasmando un'identità che lo pone su un piano distinto dalla costellazione di associazioni culturali che Trieste può vantare. Un ente si fa istituzione quando diventa una colonna portante: punto di riferi-



Giani Stuparich fondò il Circolo della cultura e delle arti nel 1946

mento e ancoraggio per i valori che esprime nella sua attività, e che evolvono ma non svaporano nel tempo. Niente di polveroso, non una testimonianza nostalgica. I programmi del Circolo, quel che realmente si fa, sostanziano l'anima che Stuparich le diede, resa ancora più moderna dalla modernità stessa. Scorriamo rapidamente: le generazioni a confronto, il concorso letterario per under 30 della nostra macroregione internazionale, l'architettura della navigazione, il nuovo senso della bellezza tra musica e cinema, le frontiere della scienza, della tecnologia, del benessere alimentare. Undici sezioni, dalla letteratura (che fu diretta per quindici anni da Biagio Marin, l'altro grande punto di riferimento dell'ente) alla matematica, dal cinema alla medicina e all'integrazione europea. L'intelligenza artificiale? C'era già nei programmi di due anni fa, quando timidamente cominciavamo a capire cos'è ChatGPT. Sta qui il punto chiave dell'adesione tra Circolo e città: nel caleidoscopio di temi e settori che sono in fondo la cifra stessa della triestinità. Siamo la città del porto o della scienza? Del punto franco o del turismo o delle assicurazioni o del caffè? Perché un libro radicato a Trieste vince il Campiello - Alma di Federica Manzoni, 2024 - e un film tratto proprio da un delizioso racconto di Stuparich - Un anno di scuola di Laura Samani, 2025 - viene premiato alla mostra di Venezia? Noi siamo tutte queste cose insieme e nessuna di esse. Una congerie fasciosa, onnivora e inafferrabile, spesso

velleitaria e inconcludente, di spunti e ambiti tra i quali vagabondiamo con disincanto. Le undici sezioni del Circolo stanno lì a rappresentarlo, e chissà se altre se ne aggiungeranno. Altra era, ovviamente, la Trieste del 1946 in cui il Circolo fu fondato. Una città piegata dalla guerra e da tre occupazioni successive (tedesca, jugoslava, in quel momento anglo-americana), né italiana né internazionale, contesa tra la sfera comunista e l'Occidente. Una città esclusa, perché senza Stato, dal referendum tra monarchia e repubblica che proprio alcuni giorni fa abbiamo celebrato. L'economia allo stremo, il porto inoperoso, le strade battute da spie e faccendieri. Il senso della fondazione del Circolo, il 17 febbraio di quell'anno, era certamente l'affermazione dell'identità italiana. Ma lo era, e lo fu nel tempo, con la dedizione di Stuparich a quella che oggi definiremmo una società aperta: un europeismo allora imberbe ma già vivido, l'importanza della ricostruzione culturale, l'amore per la pace in un uomo che nel primo conflitto aveva perso due tra gli affetti più cari, il fratello Carlo e l'amico Scipio Slataper. Chissà che direbbe, vedendoci qui. Lui intuitivo come pochi, forse riproporrebbe e aggiornerebbe il trittico di brevi saggi pubblicati sulla Stampa di Torino fra il 1935 e il 1936: Sentire, Ragionare e Amare, in antitesi all'adagio mussoliniano “credere, obbedire e combattere”. Un trittico così attuale, oggi che sentiamo fischiare i droni e udiamo lo sproloquio dei potenti del mondo.

DOMANI L'EVENTO AL VERDI
Dopo la proiezione di un videoritratto del fondatore Giani Stuparich, i saluti istituzionali e la prolusione del presidente del Circolo Battaglini. In chiusura l'esibizione dell'attore Colautti e del maestro Gulin. L'ingresso è libero

Giorno & Notte



Ritmi urbani, Eos Saxophone Quartet in concerto

Continuano gli appuntamenti di “Crescendo”, la rassegna che rientra nel progetto Cultomusica di Enzo Semeraro. Oggi, alle 20, alla Piccola Fenice (via San Francesco 5) ci sarà il concerto “INpulsì – Ritmi Urbani” dell’Eos Saxophone Quartet formato da Enrica Birsa (sax soprano), Christian Soranzio (sax contralto), Matteo Sincovich (sax tenore) e Daniele Tarticchio (sax baritono). La serata sarà accompagnata da alcuni dipinti di Nadia Pastorcich della serie “Onde dell’Anima” e da quelli di Martin Kralj che fanno parte del progetto “Fermati. Guarda. Ascolta. Pensa”.

L’Eos Saxophone Quartet riunisce musicisti di formazione accademica con una solida esperienza concertistica, accomunati dal desiderio di proporre un repertorio classico dal carattere contemporaneo, coinvolgente e accessibile.

Il programma attraversa atmosfere e linguaggi differenti: dai ritmi vivaci e trascinanti di Cuarteto latinoamericano di Aldemaro Romero, fino

a pagine più evocative e descrittive come The Contraption di Lachlan Kuhn, costruita su raffinati intrecci ritmici e ricercati giochi timbrici. Completa il percorso Body Language - Saxophone Quartet n.3 di Barbara Thompson, opera dal linguaggio energetico e comunicativo, fortemente influenzato dal genere del jazz.

L’ultimo appuntamento della rassegna si terrà domenica 11 ottobre, alle 19, alla Sinagoga con il The New Original Klezmer Ensemble Trio, composto da Davide Casali (clarinetto), Manuel Figheli (fisarmonica) Alessandro Colombo (percussioni), che regalerà al pubblico il concerto “Stemperando Klezmeriano”.

Gli eventi sono realizzati con la coorganizzazione della Civica Orchestra di Fiati Giuseppe Verdi della Città di Trieste.

Ingresso libero.

**Alle 20
alla galleria
Piccola Fenice**

Eventi in città

I Cenacoli del Caffè

Ottavo e ultimo appuntamento oggi, alle 17.30, alla Libreria “Minerva” (via San Nicolò 20), con il ciclo 2025-2026 dei “Cenacoli del Caffè” organizzati dall’Associazione Museo del Caffè di Trieste guidata da Gianni Pistrini e giunti ormai alla nona edizione. Oratore di questo interessante incontro sarà l’ingegner Stefano Traunini, direttore di stabilimento della Demus S.p.A., azienda triestina di riferimento internazionale nel settore della decaffeinizzazione e deceratura del caffè verde, che tratterà il tema “Il caffè certificato”.



La filosofia di Tarkovskij

Alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) la poetica di uno dei più grandi registi del Novecento diventa protagonista con la presentazione del libro “La filosofia artistica di Andrej Tarkovskij” di Igor Evlampiev, docente di storia della filosofia russa all’università di San Pietroburgo. Evento imperdibile per ogni cinefilo, creato in collaborazione dal Circolo Che Guevara con La Cappella Underground per far rivivere il ritratto di un artista che ha affidato al cinema il compito di interrogare il destino umano.



SCHERMI



Il Giardino del Cinema inaugura la rassegna con Le città di pianura

Presentato il calendario delle serate estive al Muzio De Tommasini In programma classici, film italiani ed europei

FEDERICA GREGORI

Un record di pubblico alle spalle – oltre 12 mila spettatori nel 2025 – e un obiettivo dichiarato: fare del Giardino del Cinema un presidio culturale e sociale nel cuore di Trieste. La stagione 2026 è ripartita ieri sera con #CinemaNordEst e proseguirà per tutta l’estate al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini con cinema d’autore, classici restaurati, film per famiglie e interessanti promozioni come Cinema Revolution e Cinema in Festa.

Più che una semplice arena estiva sforna titoli, hanno sottolineato la presidente Mariella Magistri insieme a Nicoletta Romeo, curatrice e direttrice del

Trieste Film Festival e Daniele Terzoli, “colonna” della programmazione, la Casa del Cinema presenta il Giardino come uno spazio d’incontro e partecipazione che negli anni è riuscito a conquistare un pubblico sempre più ampio e affezionato. Un risultato che incoraggia gli organizzatori a investire ulteriormente su una proposta che al suo quinto anno sa coniugare intrattenimento e qualità, apertura ai grandi film della stagione e una particolare, costante attenzione al territorio.

Non a caso l’avvio è affidato a #CinemaNordEst, la rassegna dedicata alle produzioni delle Tre Venezie e dei territori vicini, dal Veneto a Slovenia e Croazia, che negli ultimi anni hanno conquistato una crescente attenzione nazionale e internazionale. E il “gancio” con l’effettiva apertura di lunedì 15 è proprio il cinema del territorio: otto David di Donatello, concorso a Cannes, un importante riconoscimento di pubblico, “Le città di pianura” di Francesco Sos-

sai «è forse il film simbolo del cinema italiano di quest’anno, quello che più ha rotto gli schemi». È anche il titolo che aderisce alla prima delle due iniziative promozionali del Ministero della Cultura, Cinema in Festa: dal 15 al 18 giugno tutti i film in programma saranno al prezzo speciale di 3,50 euro, come «un film shakespeariano che ci piace ripercorrere in una cornice come quella del parco», “Hamnet” (17), e il multi-Oscar “Una battaglia dopo l’altra” (18).

Dal 19 prenderà il via Cinema Revolution, che consentirà di vedere film italiani ed europei sempre a 3,50 euro fino a settembre: inizierà “La Grazia” di Paolo Sorrentino. La programmazione alternerà cinema d’autore, successi della stagione e appuntamenti per il grande pubblico. Il martedì sarà dedicato alle famiglie e all’animazione (inaugura il 16 “Super Mario Galaxy”), mentre il lunedì troveranno spazio classici restaurati e titoli passati nei principali festival, soprattutto loca-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Disclosure Day 16:00-18:30-21:15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Le bambine 16:30

La città incantata 19:00

Pillion - Amore senza freni

VM 18 V.O. 21:30 (sott. it.)



FELLINI

www.triestecinema.it

Principessa Mononoke - 4K

15:30-17:50

Obsession 20:40

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Disclosure Day 17:00

21:30 (in originale con s.t.)

Il prigioniero 16:30-18:50-21:15

La cronologia dell'acqua

18:40-21:00

Romeria - Il mare dei ricordi 16:30

Tuner, l'accordatore 19:30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Tra amore e inganni

16:20-18:10-20:00-21:45

Backrooms

16:00-17:50-19:40-21:30

Scary Movie 18:00-19:45-21:30

Savage House 16:30-21:00

Principessa Mononoke - 4K 21:00

Star Wars - The Mandalorian and

Grogu 16:20

Michael 18:45

Il diavolo veste Prada 2

18:30

Rufus - Il draghetto marino che

non sapeva nuotare 16:30

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli

Abruzzi, 3

Riposo

Giorno & Notte



li. Tra i primi appuntamenti, il 22 l’omaggio a Marilyn Monroe con “A qualcuno piace caldo”, il 25 lo spirito di Francia incarnato nell’affascinante “I colori del tempo” e, anticipazione del secondo programma quindicinale, “Un anno di scuola” di Laura Samani, che il 5 luglio incontrerà il pubblico per raccontare le tante ispirazioni dietro al film. Accanto alle proiezioni non mancheranno collaborazioni con associazioni cittadine a iniziare da stasera con la Fondazione de Banfield per continuare con ABC Bambini Chirurgici, DonK, Emergency ma anche con Alliance Francaise, premio Amidei e Triskell. Tra gli eventi, sabato 13 presentazione degli otto corti selezionati da Gabriele Salvatore per GO! 2025, per raccontare storia e identità del territorio transfrontaliero attraverso una nuova generazione di autori. «La collaborazione con vari enti locali – hanno aggiunto i tre – ci permette anche di offrire biglietti a prezzo ridotto a una serie di categorie, dai soci Coop agli abbonati del Rossetti: le trovate sul nostro sito di Casa del Cinema con tutte le info».

LA MANIFESTAZIONE
Includerà opere per famiglie e promozioni per l’acquisto dei biglietti

Eventi in città

Beauty Full Pride all’Ariston

Nel mese di giugno, come da tradizione, l’Italia si accende dei colori arcobaleno del Pride. La Cappella Underground di Trieste, in collaborazione con un’articolata rete di realtà del territorio propone al Cinema Ariston “Beauty Full Pride”, una speciale rassegna di proiezioni che accompagna il pubblico per tutto il mese. Apre la rassegna, oggi alle 21.30, Pillion – Amore senza freni (2025, V.M. 18), una commedia romantica ed esplicita ambientata nel mondo dei motociclisti di strada, firmata da Harry Lighton e interpretata da Alexander Skarsgård (True Blood) e Harry Melling (Harry Potter).



L’omaggio a Marjane Satrapi

La Cappella Underground rende omaggio a Marjane Satrapi, la grande fumettista e regista iraniana, naturalizzata francese, morta di dolore a un anno di distanza dalla scomparsa del marito. Da domani al 17 giugno la programmazione del Cinema Ariston di Trieste propone Persepolis, il celebre film del 2007 che intreccia la sua storia di esule dall’Iran con quella del suo Paese, oggi sconvolto dalla guerra. Tratto dall’omonima graphic novel autobiografica (che fu accostata fin da subito alle più grandi opere di graphic journalism), Persepolis è un capolavoro del cinema di animazione.



PAGINE



Sheroes, le donne che hanno cambiato il rock e il mondo

Indipendenti, disinibite, ipnotiche, selvagge, potenti. E creative, molto creative. Praticamente eroine. Sono le donne che hanno attraversato gli ultimi 60 anni del rock e che Cinzia Pilo racconta in un libro che sta a metà tra il saggio e la cronaca viva. Perché in quei periodi, proporsi sul palco come facevano Janis Joplin o Grace Slick, Patti Smith o Amy Winehouse, Dolores O’Riordan o Skin, per citarne solo alcune, era una prova di coraggio e autonomia non indifferente. Le loro storie sono raccolte in “Sheroes – Donne che hanno cambiato la musica rock e il mondo” che verrà presentato stasera alle 19 al Caffè San Marco. L’autrice, introdotta da Roberto Cosolini, dialogherà col giornalista Furio Baldassi. Lo stesso titolo, Sheroes, gioco di parole tra She, lei in inglese, e Heroes, eroi, spiega il tema di fondo del lavoro. La Pilo mette l’accento su come queste artiste non si siano limitate a cantare, ma siano state parte attiva della società per scardinare gerarchie di genere, abbattere storici tabù e rivoluzionare un genere musicale storicamente dominato dagli uomini. Minuziosa, quasi filologica la ricerca effettuata. I racconti

ruotano attorno a 27 artiste in totale, e ogni capitolo si sviluppa attorno a una specifica parola-chiave, che viene in pratica usata come lente emotiva per analizzare le loro storie e l’impatto che hanno avuto sul mondo della musica e non solo. Il tutto partendo da alcuni concetti-guida come disperazione, rivoluzione, avanguardia, sincerità, fragilità, fluidità che definiscono meglio di ogni altra parola la grandezza di queste donne, non sempre star e spesso macerate e infelici, che hanno trovato nella musica, con ogni probabilità, l’amore perfetto. Come dicono le note di coperatina, il libro parla “di libertà, di ostinazione e di quella forza speciale che nasce quando una donna prende un microfono e urla dai club e dagli stadi”. Del resto la ricerca sociologica fa parte del vissuto dell’autrice, figura di spicco nel mondo del non-profit, saggista e attivista culturale, che accanto alla sua attività manageriale e filantropica ama addentrarsi a fondo nell’analisi sociale. Perché non sono solo canzonette.

Alle 19 all’Antico Caffè San Marco

TERRITORI



Alla scoperta di Cavana con Francesca Pitacco

Alle 21 nuovo appuntamento con il tour di Cavana Stories. Questo è il 36esimo tour promosso da Cizerouno in collaborazione con l’Associazione Guide Turistiche del Fvg nell’ambito della rassegna Cavana Stories e realizzato grazie al finanziamento della Regione: ci si perderà nuovamente nelle viuzze di Cittavecchia alla scoperta di quella che fu la “night town” per James Joyce. Un viaggio, questo dei tour di Cavana Stories, iniziato nel giugno del 2019 e che fino ad oggi ha permesso a oltre 889 persone di incontrare, nei racconti di Francesca Pitacco, Zeno Cosini con i suoi tormenti amorosi, le poesie di Umberto Saba e le canzoni popolari, i ricordi di Pino Roveredo e le vicende narrate da Ricarda Huch. Ovviamente James e Nora e poi la Muta, la Fernanda, la Zingara, la Francese e altri indimenticabili personaggi che abitano le memorie di Cavana. Ma Cavana non è stata solo la “night town” di Joyce – come ci ricorda ogni notte uno dei neon del progetto Dublin’ su Palazzo Morpurgo in via della Pescheria. Il percorso notturno nei vicoli e nelle strade di Cavana è infatti anche una riscoperta della topografia di quella che era una delle zone più “calde” e proibite la Trieste “Out of Bounds” per le truppe del Gma. Il tour si chiude davanti all’Arco di Riccardo tra ricordi di terrano e opollo di Lissa, mentre nel buio risuonano le parole di “Cavana” la poesia con la quale Claudio Grisancich omaggia Cavana Stories e tutti i partecipanti al tour. Il tour parte alle 21, luogo di ritrovo davanti alla Farmacia “Al Redentore” in piazza Cavana. Costo 15 euro con pagamento in loco. Prenotazione obbligatoria inviando una mail a: eventi@cizerouno.it.

Alle 21 davanti alla farmacia Al Redentore

IN BREVE

L’orchestra della vendetta di Porro

«Mai gridar vittoria cantando vendetta». Con questo “ammonimento”, Museo LETS ospita alle 17.30, nello Spazio Forum di piazza Hortis 4, la presentazione del romanzo L’orchestra della vendetta di Alice Porro, vincitore della quinta edizione del concorso letterario “Lorenzo Da Ponte”, indetto dalla casa editrice Diastema, dedicato alla narrativa musicale inedita. Durante l’incontro, l’autrice dialogherà con la giornalista e scrittrice musicale Elisa Russo, mentre l’introduzione sarà affidata a Valerio Fiandra. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

La sagra del Tiro a Volo

Torna stasera, alle Noghere di Muggia, la tradizionale sagra del Tiro a volo, appuntamento estivo dedicato all’enogastronomia e alla musica, per l’organizzazione della Società triestina del tiro a volo. Ogni sera, fino a lunedì 15 compreso, sarà possibile degustare piatti della cucina tipica triestina e ballare all’aperto, con la musica dei “Kavana club”. I chioschi enogastronomici apriranno ogni pomeriggio alle 17, mentre le danze prenderanno il via alle 20. La sagra di giugno alle Noghere ha sempre richiamato un gran pubblico, perché assicura la possibilità di godere di uno spazio molto ampio, a pochi passi dal mare, adatto ai bambini, in un clima favorevole, lontano dai rumori e con la disponibilità di un parcheggio di notevoli dimensioni. Nel programma serale non mancherà, come da consolidata tradizione, l’estrazione dei numeri per la lotteria. A tutto questo va aggiunta la simpatia che la



Società triestina tiro a volo suscita in tutti gli ambienti sportivi e non solo. U.S.

Il carnevale in mostra

Alle 18 al Centro Commerciale Il Giulia, inaugurazione ufficiale della mostra fotografica delle immagini del Corso Mascherato del Martedì grasso vincitrici del Concorso fotografico dedicato. La serata proseguirà dalle 18.30 presso il Bistrò by Riva 1924.

CINEMA

THE SPACE CINEMA

Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it
Scary Movie 16:10-18:35-20:15-22:00
Disclosure Day 16:15-17:00-18:15-19:10-19:55-21:00
Backrooms VM 14 16:00-21:30
Masters of the Universe 18:45
Obsession VM 14 16:30-21:55



Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:50
Sacro Cuore - Il suo Regno non Avrà mai Fine 19:30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:30-18:30-21:10
Disclosure Day V.O. 20:45
Masters of the Universe 21:10
Tra amore e inganni 17:00
Scary Movie 18:50-21:30
Le città di pianura 17:00

Principessa Mononoke - 4K 18:50
Il prigioniero 17:30
Backrooms VM 14 21:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Disclosure Day 17:40-20:30
Backrooms VM 14 18:00-20:40
Principessa Mononoke - 4K 18:00
Romeria - Il mare dei ricordi 20:20

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
www.casadelcinematrieste.it
Esprimi un desiderio 21:00
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1
800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi “Presentazione di “Elektra” Opera di R. Strauss.”
Oggi giovedì 11 aprile ore 18.00 presentazione dell’opera Elektra di R. Strauss. Ingresso libero.

Sport

Giovedì 11 Giugno 2026



Unione, il board dà l'ok al progetto per giocare in D

Nonostante l'inchiesta giudiziaria gli investitori hanno ufficializzato l'impegno verso la Triestina Calcio con l'investimento di 2 milioni. A breve l'ufficializzazione di Delli Carri nel ruolo di ds alabardato

ANTONELLORODIO
TRIESTE

Calcio

Dopo i fatti della scorsa settimana, la perquisizione della Guardia di Finanza, il polverone giudiziario e un'indagine che comunque prosegue da mesi, nell'ambiente alabardato c'era il timore di un certo raffreddamento da parte degli investitori, perché in effetti il contesto non è esattamente dei migliori dove progettare un rilancio della Triestina. Nonostante sia stato appurato che a essere sotto indagine sono solamente i broker ai quali incautamente la società si era affidata per la fidejussione riguardante il debito col Comune per lo stadio, inevitabilmente i tifosi temevano per la reazione di Margiotta e degli altri investitori. E invece ieri sono arrivate rassicurazioni precise: il progetto Triestina continua. Un incontro diretto e personale di Beppe

D'Aniello con il board svoltosi fuori Trieste, è stato risolutivo sotto questo aspetto: gli investitori hanno infatti confermato il loro apporto e strutturato l'apporto dei capitali. Capitali che serviranno a pagare i debiti necessari all'iscrizione in D, a partire dagli stipendi di aprile e maggio ai tesserati (non bisogna avere debiti sportivi per l'iscrizione). Questo porta ovviamente a confermare il budget, che era già stato approvato e autorizzato, di circa 2 milioni per quanto riguarda la stagione sportiva. Questa iniezione darà anche una grossa mano anche ad agevolare la soluzione della querelle con il Comune per lo stadio: insomma ci dovrebbe essere anche la liquidità necessaria per risolvere la questione, ma si lavora comunque a una fidejussione che sarebbe in ogni caso la soluzione preferibile. Questo ovviamente aprirà anche la strada all'accordo per l'utilizzo del Rocco per la prossima stagione: certo i tempi buro-

cratici sono molto stretti, ma in società si è pensato anche a questo aspetto. Si conta inoltre di aprire un conto pienamente operativo per l'inizio della prossima settimana. Infine, la parte forse più interessante per i tifosi: tutta questa sicurezza della parte economica sblocca i dubbi ancora esistenti per quanto riguarda la parte sportiva. Non solo come detto vengono confermati i circa 2 milioni di euro che per la D sono un signor budget e assicurano una stagione di vertice, ma le rassicurazioni societarie spaziano via i dubbi (legittimi vista l'esperienza della scorsa estate) di Daniele Delli Carri, che aspettava un segnale per vedere chiarite le questioni spinose ancora sul tavolo e pertanto, a meno di sorprese, sarà il nuovo direttore sportivo della Triestina chiamato a costruire la squadra per la D. Con un ottimo budget a disposizione, come visto. Anzi, la società potrebbe ufficializzare Delli Carri già questo weekend con conseguente pre-

2025

Con il mercato invernale del gennaio 2025 il ds Daniele Delli Carri fu assieme al tecnico Attilio Tesser il protagonista di una salvezza in Serie C a cui ormai pochi credevano



sentazione la prossima settimana. Ed è chiaro che avere un ds di tale esperienza e che a Trieste ha già fatto molto bene (con il mercato invernale del gennaio 2025 è stato assieme a Tesser il protagonista di una salvezza a cui ormai pochi credevano), è non solo un segnale di serietà ma anche un'ottima base di partenza per la costruzione di una

squadra competitiva. Ma soprattutto vedere al timone un direttore generale amato dalla piazza come D'Aniello che conosce Trieste fin nelle sue pieghe, e un direttore sportivo come Delli Carri, rappresenta sicuramente una svolta in casa alabardata rispetto ai tempi bui della stagione passata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dg alabardato Giuseppe D'Aniello e lo stadio Nereo Rocco
Foto Lasorte



Le due formazioni del Tennis Club Triestino militano in Serie B

Tct, playoff promozione. Le donne sfidano Lucca

La femminile giocherà la semifinale per la A2. La maschile sfiderà in finale la vincente tra Pontedera e Cc Roma

TRIESTE

Tennis

Sono stati sorteggiati gli accoppiamenti dei playoff per la promozione in Serie A2 e la squadra maschile del Tct Step Impianti può schizzare l'occhio al salto di categoria mentre per le ragazze del Tct Fintria la promozione appare più complicata ma non impossibile. La compagine capitanata da Paolo Surian, avendo ottenuto il primo posto nel proprio girone

disputerà direttamente la finale playoff con match di andata e ritorno, dovrà affrontare la vincente fra Ct Pontedera e Circolo Canottieri Roma. Sulla carta la compagine più agguerrita potrebbe essere quella toscana, piazzatasi al secondo posto nel raggruppamento dominato dal Tc Cagliari e davanti al Ct Persiceto, che può contare su uno straniero che può essere o il 2.1 francese Lucas Poullain, o il 2.2 ungherese Peter Fajta o il 2.4 polacco Jasza Szajrych. Mentre gli italiani sono i 2.5 Gabriele Volpi e Luca Cosimi che assieme al 2.6 Marco Meacci sono tutti del vivaio, va ricordato che in questa categoria bisogna schiare sia nei singolari sia nei doppi due atleti "vivaio" ossia che si sono formati tennisticamente nel circolo di appartenenza per due o tre anni. Tommaso

Schold, sempre 2.5, completa il roster del Pontedera. La Canottieri Roma, storico circolo della capitale, terza classificata nel girone vinto dal Tc Bolzano davanti al Tennis Modena come straniero dovrà scegliere fra il 2.2 tedesco Tim Hande e il 2.4 francese Daniel Cukierman e come vivai può contare sul 2.5 Gian Rocco De Filippo, il 2.8 Gabriele Mogos e il 3.3 Francesco Lerz. Completa la compagine capitolina il 2.4 Edoardo Maria De Filippo e il 2.7 Lorenzo Abbrucati. L'incontro di andata della finale play-off è previsto in Toscana o a Roma il 28 giugno mentre il ritorno sui campi di Padriciano si svolgerà domenica 5 luglio, in contemporanea con la prima giornata di qualificazioni del Città di Trieste Atp Challenger. La squadra femminile Tct Fintria ha concluso le proprie fati-

che del girone eliminatorio perdendo 3-1 sui campi della "corazzata" Tc Cagliari "A". Il team biancoverde capitanato da Paola Orlini ha potuto ben poco: la squadra di casa come miglior giocatrice ha schierato l'argentina Nadia Podoroska, semifinalista al Roland Garros nel 2020 e già n. 36 Wta, che si è imposta 6-1 6-3 su Federica Trevisan. Bianca Del Sal ha ceduto 6-1 6-1 a Eleonora Alvisi e Ilaria Morozin è stata sconfitta 6-1 6-2 da Marcella Dessolis. Il punto della bandiera è arrivato dal doppio con Trevisan e Del Sal che si sono imposte 6-2 6-7 10-8 a spese della coppia formata da Alvisi e Anna Barlini Pischchedda. Le ragazze inizieranno le proprie fatiche nei play-off il 21 giugno ospitando sui campi di casa il Ct Lucca. La compagine toscana non pare irresistibile potendo contare su due 2.3 Cristina Pescucci e Clarissa Gai e sui vivai Elisa Pieri 2.5, Aurora Garzella e Ludovica Pierro entrambe 2.6. In caso di successo il Tct Fintria nella finale playoff affronterà, in casa il 28 giugno e in trasferta il 5 luglio, il Tc Milano Bonacossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Brooks lascia Trieste

«Una scelta non mia rimarranno i ricordi»

L’ala chiude la bella esperienza biancorossa dopo due intense stagioni
«Anni magici per me e la mia famiglia, ma ora il mio tempo qui è finito»
Matiasic: «Jeff è stato un pilastro, il suo carisma ha contagiato l’intera città»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Si chiude dopo due stagioni intense e ricche di emozioni l’avventura di Jeff Brooks con la maglia della Pallacanestro Trieste.
Per il giocatore nativo di Louisville, l’esperienza giuliana è stata tra le più significative di una carriera lunga e ricca di soddisfazioni.
Brooks si è immedesimato totalmente nella città, stringendo legami profondi e diventando un leader carismatico grazie a una naturale empatia e a uno spessore umano non comuni. Arrivato con lo status di veterano da Venezia, ha vissuto una prima stagione straordinaria come trascinatore e uomo spogliatoio. L’ultimo anno, purtroppo condizionato da troppi problemi fisici, non ha intaccato il legame viscerale con l’ambiente, che oggi si congeda da lui con profonda gratitudine.
A testimonianza dell’impatto lasciato dal giocatore, il presidente e proprietario del Club, Paul Matiasic, ha voluto tributarli un saluto speciale: «Jeff è stato un pilastro per due stagioni. La sua assenza per infortunio ci ha penalizzati, ma la sua leadership nello spogliatoio

GIOCATORI E STAFF

«Grazie a tutti i miei compagni e a tutti coloro che lavorano al PalaTrieste per il loro aiuto»

io è rimasta intatta. Di lui ricorderemo sempre due canestri storici – in Coppa Italia e in Bcl – e un carisma che ha contagiato l’intera città. Auguro il meglio a lui e alla sua famiglia».
Sulla stessa lunghezza d’onda le parole del general manager, Michael Arcieri, che ha sottolineato la simbiosi tra la crescita del club e quella dell’atleta: «La rinascita della Pallacanestro Trieste e quella di Jeff Brooks sono legate: l’una è la conseguenza dell’altra. Ci lascia momenti indelebili, come le giocate a Torino e il tap-in in Ungheria, ma soprattutto una straordinaria leadership e vitalità nello spogliatoio. Siamo grati a Jeff per il suo contributo e auguriamo il meglio a lui e alla sua famiglia».
Il momento del distacco è affidato a un toccante e sincero post firmato dallo stesso Brooks. L’amarezza per la conclusione del ciclo emerge subito, ma viene filtrata da una grande maturità spirituale: «Il mio tempo qui a Trieste è giunto al termine, questi ultimi due anni sono stati semplicemente magici per me e la mia famiglia. Non è stata una mia scelta, ma quando qualcosa finisce, bisogna ricordare che quando l’uomo fa progetti, Dio ride».
Per l’ala americana, Trieste è diventata una vera e propria casa attraverso riti quotidiani e il calore del pubblico: «Dal clacson che suonavo tornando a Trieste sotto la roccia della fortuna al sentire 6.000 persone impazzire al PalaTrieste, tutto questo rimarrà per sempre nei miei ricordi».
Nel momento del congedo, il campione ha voluto ringraziare ogni singola componente



del suo percorso biennale: «Grazie a tutti i giocatori con cui ho condiviso questa maglia, agli allenatori che ci hanno preparato a crescere e a competere al massimo livello, a tutti coloro che lavorano al PalaTrieste per il loro aiuto nella nostra vita quotidiana».
Infine, un pensiero speciale è andato alla tifoseria e alla cittadinanza, che hanno accolto ca-

Jeff Brooks in azione
Foto Ciamillo/Lasorte

lorosamente i suoi affetti più cari: «Alla Curva Nord per l’enorme impegno e l’energia profusa nel supportare questa squadra e, infine, alla gente di Trieste che ha accolto me e la mia famiglia a braccia aperte e ci ha fatto sentire a casa per due anni. Non posso ringraziarvi abbastanza. Spero che vi siate goduti il vostro periodo sull’Himalaya e che abbiate apprezzato la personalità, l’energia e l’aura di fuoco. Sarete sempre nel mio cuore e in quello della mia famiglia. Fino al nostro prossimo incontro, grazie Trieste, con affetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIFOSI

«Grazie alla Curva Nord per l’enorme impegno e l’energia nel supportare questa squadra»

Armani Milano ospita Venezia Scatta la finale per lo scudetto

TRIESTE

Al Forum di Assago scatta la corsa al Tricolore. Questa sera alle 20 (diretta Sky Sport, Cielo e Lba Tv) Armani Milano e Umana Reyer Venezia inaugurano le Lba Finals 2026.
Una sfida inedita per l’atto conclusivo, che vede di fronte la terza e la quarta forza della regular season, arrivate all’atto finale dopo aver eliminato Brescia e Virtus Bologna.
L’Olimpia, alla sua quinta finale in sei anni, punta al trentaduesimo scudetto della propria storia. I biancorossi godono del fattore campo e dei precedenti stagionali favorevoli, potendo contare sull’esperienza di leader come Shavon Shields e di Armoni Brooks. Ma attenzione a dare tutto per scontato: coach Poeta sa che l’inerzia di una serie può cambiare in un attimo.
Dall’altra parte c’è una Reyer che evoca rispetto e che nelle sue due precedenti finali playoff (2017 e 2019) ha sempre cucito il Tricolore sul petto. La squadra guidata da Neven Spa-



Neven Spahija (Reyer Venezia)

hija, alla sua prima finale in Lba, arriva con la mente sgombra, l’esperienza di Tessoro e la freschezza di Cole, Valentine (ex della serie) e Parks, pronta a ribaltare i pronostici della vigilia. Gara 1 e 2 si giocheranno a Milano, prima di spostarsi al Taliercio per il terzo capitolo.
Canestri storici e blasone milanese contro cinismo e fame degli orognatani.
—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mladina, Coppa Italia di skiroll due giorni di gare a Sgonico

MARCO FACHIN
SANTA CROCE

Skiroll

Sarà un weekend all’insegna dello skiroll sull’altopiano carsico triestino occidentale, grazie alla due giorni di gare organizzate dall’Asd Mladina nei dintorni di Sgonico e della località Samatorza.
Si comincia sabato alle 15 con la 20ª edizione della “Sprint” imbastita dal circolo di Santa Croce un rettilineo di 200 metri da percorrere a tutta velocità, tentando di mettersi alle spalle l’avversario di turno. Una race di qualificazione, dopodiché spazio alle vere e proprie sfide a coppie e a eliminazione diretta, per un appuntamento che sarà anche valido come Iª tappa della Coppa Italia di specialità 2026. Quattro le diverse categorie nelle quali verranno suddivisi i concorrenti in questo caso, mentre domenica dalle 9.30 andrà in scena l’evento clou, cioè il 33° Gran Prix Alpe Adria. Un anello che toccherà Sa-



Boris Bogatec (Mladina)

matorza e Sales, lungo 3,6 km, da affrontare nei 5 giri che comporranno la gara mass start a tecnica libera, valevole sia come IIª prova di Coppa Italia che come Campionato italiano in piano Assoluto e Junior. Qui le classi che si misureranno sono ben 18 e partiranno dai più piccoli fino ai Senior. In pista contendenti provenienti anche da Slovenia, Croazia e Austria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali: l’Italia pesca Egitto, Capo Verde e Arabia

Sorteggio benevolo per gli Azzurri che giocheranno in Germania nel gennaio 2027

TRIESTE

Pallamano

Si è tenuto a Monaco di Baviera il sorteggio ufficiale che ha definito la fase a gironi dei prossimi Mondiali di pallamano, in programma in Germania dal 13 al 31 gennaio 2027.

L’urna bavarese ha delineato il cammino delle trentadue squadre partecipanti, regalando un sospiro di sollievo alla nazionale italiana. Gli azzurri, guidati in panchina da Bob Hanning, sono stati inseriti nel girone B: un raggruppamento decisamente accessibile che vedrà l’Italia sfidare Egitto, Capo Verde e Arabia Saudita.
Si tratta di un esito tutto sommato benevolo per l’Italia, arrivata alla fase finale del torneo di rincorsa, grazie alla grinta e al carattere dimostrati nel decisivo spareggio qualificazione vinto contro la Svizzera. Ora la nazionale viaggia verso la Germania con

tanta voglia di stupire e fare bene, supportata dal morale alto e dalla consapevolezza dei propri mezzi.
A commentare a caldo il sorteggio è stato il triestino Gianluca Dapiran, uno dei grandi artefici dell’approdo azzurro in terra teutonica, che ha mantenuto i piedi per terra pur mostrando grande fiducia: «È un mondiale ed è chiaro che tutte le squadre qualificate sono di livello. Possiamo dire, però, che è stato un buon sorteggio, faremo le nostre partite convinti di poterci giocare il passaggio del turno». Gli altri raggruppamenti. Nel girone A si daranno battaglia Ger-

mania, Serbia, Tunisia e Uruguay. Il girone B, come detto, vedrà protagonisti Egitto, Italia, Capo Verde e Arabia Saudita. Il girone C propone le sfide tra Croazia, Spagna, Cile e Turchia, mentre il girone D si preannuncia di fuoco con Argentina, Francia, Brasile e Kuwait. Nel girone E si incroceranno Svezia, Norvegia, Grecia e Qatar. Il girone F vedrà di fronte Portogallo, Faroe, Polonia e Algeria. Nel girone G si sfideranno Danimarca, Slovenia, Usa e Angola, e infine il girone H con Islanda, Macedonia del Nord, Bahrain e Giappone.

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’azzurro triestino Gianluca Dapiran

2027

La rassegna iridata tedesca prenderà il via il 13 gennaio 2027 per concludersi il 31 gennaio

Sport

Musetti, adesso a rischio c'è anche Wimbledon

Piove sul bagnato sull'ex n°2 italiano: intanto salta il torneo del Queen's sull'erba
«Lesione al retto femorale della coscia sinistra, alcune settimane di stop»
La partecipazione ai Championships, dove fu finalista nel 2024, appesa a un filo

EMANUELE DESTE

Tennis

Rinviato il ritorno in campo di Lorenzo Musetti. Il tennis italiano, uscito dal Roland Garros con l'eliminazione precoce di Sinner ma soprattutto con il grande torneo giocato dal trio composto da Flavio Cobolli, Matteo Arnaldi e Matteo Berrettini, deve ancora fare i conti con la situazione fisica precaria dell'ex numero 2 del tennis del Belpaese, ora superato in classifica dal finalista di Parigi. «Dopo la partita di ieri mi sono sottoposto ad accertamenti medici che hanno evidenziato una lesione al retto femorale della coscia sinistra che mi costringerà ad alcune settimane di riposo e recupero», con queste parole l'attuale numero 16 del ranking Atp, che dopo l'infortunio e il ritiro ai quarti degli Australian Open contro Djokovic ha sempre rincorso una condizione fisica al top per tornare ai suoi livelli, aveva commentato la sconfitta agli ottavi degli Internazionali BNL d'Italia lo scorso 12 maggio. Successivamente è arrivata la rinuncia al Roland Garros, di cui era stato semifinalista nel 2025, e ora anche la cancellazione dal torneo del Queen's (15-21 giugno), stori-

LA STAGIONE SULL'ERBA

Continua la corsa dell'italiano Bellucci nel torneo Atp 250 di Stoccarda: ora è ai quarti



Lorenzo Musetti ancora ko: è un 2026 stregato per il tennista italiano

co appuntamento londinese di avvicinamento a Wimbledon (29 giugno-12 luglio) che non vedrà al via neppure Luciano Darderi, alle prese con la ripresa dalla rimozione delle tonsille. Nelle prossime settimane scopriremo dunque se Musetti rientrerà ai Championships in cui è stato semifinalista nel 2024.

Serena, ritorno ok

1375 giorni dopo l'ultima partita ufficiale, era il 3 settembre 2022, la leggendaria Serena Williams è tornata in campo vincendo, assieme al talento canadese classe

2006 Victoria Mboko, il match di primo turno del torneo di doppio al Wta 500 del Queen's. Sull'iconico campo londinese, che ha aperto le porte alle donne dopo il ritiro della 44enne statunitense, Williams-Mboko han-

RIECO LA WILLIAMS

La leggendaria Serena è tornata vincendo in doppio con la Mboko a Londra: ha 44 anni

no sconfitto per 7-6 6-2 la coppia numero 3 del seeding da Nicole Melichar-Martinez e Erin Routliffe e oggi giocheranno il secondo turno.

Bellucci ai quarti

Continua la corsa di Mattia Bellucci sull'erba dell'Atp 250 di Stoccarda: l'italiano, attualmente salito al 72° posto del ranking mondiale, ha conquistato l'accesso ai quarti di venerdì sconfiggendo in tre set (7-5 6-7 6-2) il tedesco Yannick Hanfmann, n°59 della classifica Atp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità al Giro d'Italia Guercilena è la scelta per il dopo Vegni

Il manager lascia la Lidl Trek e pronto a iniziare la nuova avventura alla corsa rosa

ANTONIO SIMEOLI
UDINE

Ciclismo

Il segnale è arrivato qualche giorno fa: roboante. Dopo 16 stagioni Luca Guercilena lascia la Lidl Trek dove era, rubando il termine dal motorsport il team principale. Conseguenze? Una statistica, che dice molto del momento complicato del ciclismo italiano, era l'ultimo capo italiano di un team di Worl Tour dove un tempo le squadre del Belpaese andavano per la maggiore, si pensava alla Liquigas che fu dei giovani Sagan o Nibali, e comunque i manager italiani erano apprezzati. Via niente, dopo il Tour alla Lidl Trek, quasi 50 milioni di budget la squadra del velocista friulano Jonathan Milan, di Giulio Ciccone e anche, per il Tour, di uno dei corridori con ambizioni di classifica come Juan Ayuso, prenderanno sempre più piede nella dirigenza i fratelli lussemburghesi Frank e Andy Schleck, che la Grande Boucle che correvano all'inizio degli anni duemila, e il secondo pure la vinse sebbene a tavolino nel 2010. Sembra un'era geologica fa. Dalla Visma la squadra ora a trazione tedesca e che fino a un paio di stagioni fa col marchio Segafredo lo era italiana, ha prelevato Grischa Niermanno che sarà il responsabile delle corse. Ovvi i ringraziamenti di rito, Milan non fa i salti di gioia perché il manager italiano era un riferimento importante, Guercilena parla di nuovi pro-



Guercilena con Ciccone e Milan

getti e altro. «Il desiderio di nuove sfide è sempre stato il motore della mia vita professionale», ha detto. Eccole: i rumors durante il Giro d'Italia si sono fatti sempre più frequenti, il progetto di cui parla è bello grosso. Guercilena sarà il nuovo direttore del Giro d'Italia, colui insomma che prenderà il posto di Mauro Vegni. La scelta di Urbano Cairo è dell'ad di Rcs Sport Paolo bellino è di quelle pesanti. Guercilena, 52 anni lombardo è manager d'esperienza, un riferimento nel mondo del ciclismo per competenza e serietà, è l'uomo adatto per prendere il posto di Vegni e rilanciare una corsa sempre affascinante e dai percorsi intriganti, ma, anno dopo anno, sempre più povera di talenti, calamitata da sua maestà Tour. Il Giro, che paga anche l'impossibilità di posticipare la partenza di una settimana così da far tornare sulla mappa salite iconiche come Gavia, Stelvio, Fauniera o Agnello, ha bisogno di salire di livello. Intanto lo storico direttore di corsa Stefano Allocchio avrà il compito di disegnare la corsa 2027, come già detto trattative per farla partire da Trieste con tre giorni in Friuli Venezia Giulia in dirittura d'arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tifosi di Juve e Toro puniti Salteranno cinque trasferte

Calcio

Divieto di trasferta per i tifosi di Torino e Juventus per dieci giornate di campionato, cinque per gli juventini e altrettante per i granata, fino al 3 novembre. Arriva dal ministero dell'Interno la stangata dopo gli scontri avvenuti prima del derby del 24 maggio scorso, durante i quali è rimasto gravemente ferito Marco Leonardo Basoccu, il tifoso bianconero di 36 anni la cui prognosi è stata sciolta solo martedì, giorno delle dimissioni dall'ospedale, dopo il grave trauma cranico subito.

Le disposizioni firmate dal ministro Matteo Piantedosi prevedono la chiusura dei settori ospiti negli stadi dove Juve e Toro disputeranno gare in trasferta e il divieto di vendita dei biglietti per le stesse partite ai re-

sidenti nelle regioni interessate. In particolare, il divieto riguarda i residenti in Piemonte per le gare del Torino e quelli residenti in Piemonte e Lombardia per le partite della Juve. L'attuazione del provvedimento sarà affidata di volta in volta ai prefetti delle province interessate dagli incontri. Curioso notare che tutte e due le tifoserie "perderanno" le trasferte contro Frosinone e Sassuolo; gli juventini salteranno anche Cagliari, Lecce e Genoa, i granata Fiorentina, Bologna e Parma. Per i bianconeri, come detto, il divieto è stato esteso anche ai residenti in Lombardia. La regione ospita infatti una consistente parte della tifoseria juventina e, in particolare, a Milano hanno sede i Viking 1986, uno dei gruppi organizzati della curva bianconera di cui fa parte anche Basoccu.



DECISIONE DEL VIMINALE

Il provvedimento preso a seguito degli incidenti dell'ultimo derby

Due italiani nella Time100 Sono Antonelli e Sinner

La classifica

Kimi Antonelli scala la classifica non solo del Mondiale piloti di Formula 1 (che guida con 66 punti di vantaggio su Hamilton), ma nei giorni che precedono il Gp di Barcellona, in programma domenica, si ritrova tra i cento sportivi più influenti del mondo nella graduatoria del Time, la rivista americana che ha piazzato il cestista LeBron James come simbolo.

Il bolognese, che compirà 20 anni il prossimo 25 agosto, è il numero 1 dell'attuale classifica del tennis mondiale Jannik Sinner sono gli unici italiani inseriti nella prestigiosa lista Time100 che non si limita a tenere in considerazione le prestazioni sul campo, ma celebra anche l'impatto culturale, sociale ed economico dei protagonisti, suddividendosi in quattro categorie, facilmen-

te traducibili nella nostra lingua: Icons, Titans, Innovators e Leaders.

Kimi è stato inserito proprio in quest'ultima, mentre Sinner è addirittura tra le icone, assieme a Carlitos Alcaraz, al già gitato Lebron, al calciatore Leo Messi, all'astista Mondo Duplantis, alla sciatrice Mikaela Shiffrin e al ciclista Tadej Pogacar, tanto per citare gli atleti globali. Tra i "titani" invece ci sono Cristiano Ronaldo accomunato al norvegese Erling Haaland: chissà se il portoghese l'avrà presa bene. Tra gli "innovatori" inspiegabilmente Lindsey Vonn, mentre come Antonelli sono "leader" il presidente della Fifa Gianni Infantino e il proprietario del Milan, Gerry Cardinale: l'impressione è che di solito frequenta San Siro nelle giornate rossonere non sia troppo d'accordo. — **P.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUATTRO CATEGORIE

Jannik tra le "icone" Kimi tra i "leaders" con Gerry Cardinale proprietario del Milan

Sport

United 2026

Una parata di stelle da Messi a Haaland

Torneo con partecipazione record: 48 squadre tra cui purtroppo non ci sarà l'Italia
Il fuoriclasse argentino punta a fare il bis, CR7 arriva in sordina ma assai motivato
La Norvegia è la squadra più curiosa mentre Mbappè cerca la terza finale con gol

STEFANO VOLPE

La coppa del Mondo

Comincia oggi il Mondiale dei record. Quelli annunciati: la prima edizione che sarà ospitata da tre nazioni diverse, la prima con 48 squadre al via, la sesta partecipazione consecutiva per due totem come Messi e Cristiano Ronaldo. E poi ci sono i record da battere: riuscirà Mbappe a diventare l'unico giocatore della storia a segnare in tre finali diverse? Riuscirà una Nazionale africana ad arrivare per la prima volta fino in fondo? Ma soprattutto riuscirà Lionel Messi a vincere il secondo titolo consecutivo superando definitivamente il Dios Maradona e diventando il più grande di tutti i tempi? Non si può che partire da qui per presentare la 23esima edizione della Coppa del Mondo di calcio. L'ultima immagine ci rimanda indietro di tre anni e mezzo, alle strade di Buenos Aires invase di tifosi la vigilia di Natale per festeggiare la terza vittoria iridata per l'Argentina. L'albiceleste arriva in America da campione in carica e con un gruppo che è rimasto molto simile a quello del 2022. A partire proprio dalla stella di Messi, che alle soglie dei 39 anni (li compirà nel corso della manifestazione) si vuole regalare un ultimo e leggendario acuto e si è preparato per questo, allontanandosi dal logorio del calcio Europeo per abbracciare la Mls. Ma è proprio questa l'incognita: quanto potrà incidere la disabituazione alle competizioni di alto livello per il fuoriclasse di Scaloni? In ogni caso è obbligatorio inserire l'Argentina nel lotto delle favorite al fianco delle due europee sulla carta

più attrezzate. In primis la Spagna, che si presenta da Campione d'Europa in carica, è guidata dal giocatore probabilmente più forte del mondo come Yamal e si affida a un gioco collaudato che poche altre nazionali possono vantare. E poi la Francia, dal talento debordante, che unisce la classe di Mbappè (arrivato meno usurato del solito all'appuntamento) al pallone d'oro in carica Dembelè e al nucleo del Psg che sta dominando la scena europea per club. Un gradino sotto, quantomeno nei pronostici, le solite note. C'è tanta curiosità attorno al Brasile di Ancelotti. Se Messi con un nuovo trionfo diventerebbe il giocatore più grande di tutti i tempi, lo stesso si potrebbe dire, come allenatore, per il tecnico di Reggiolo. Non è un Brasile scintillante ma il talento non manca e tanto dipenderà dalle condizioni di Neymar, convocato a furor di popolo nonostante una condizione fisica precaria. La Seleção insegue il sesto titolo, l'Inghilterra il primo lontano da casa. Il gruppo guidato da Tuchel (che ha già fatto discutere con le sue convocazioni) è attrezzato e completo in ogni reparto. Lo stesso si può dire di un Portogallo pieno di campioni, da Bruno Fernandes a Vitinha, ma alle prese con il solito dilemma: il 41enne Ronaldo accetterà di mettersi al servizio della squadra o continuerà a giocare solo per rimpolpare le sue statistiche? E poi la Germania, molto diversa da quella della tradizione, magari meno solida ma più creativa. Come sempre ci si aspetta la sorpresa, la squadra in grado di sovvertire i pronostici e arrivare lontano. Nelle ultime due



↑
L'enorme murales in 3D dedicato a Lionel Messi nel centro di Los Angeles, una delle città che ospiteranno il mondiale negli USA

edizioni hanno vestito questi panni il Belgio e la Croazia, entrambe restano competitive ma si sono rinnovate poco. La pattuglia africana si gioca tre carte interessanti: un Marocco che sembra anche più forte di quello che arrivò in semifinale nel 2022, il Senegal campione continentale in carica, una Costa d'Avorio lanciata. In Sudamerica scommettono sulla nouvelle vague di Ecuador e Colombia, mentre nonostante gli infortuni resta molto quotato il Giappone. I pronostici sono resi ancor più difficili dalle

edizioni hanno vestito questi panni il Belgio e la Croazia, entrambe restano competitive ma si sono rinnovate poco. La pattuglia africana si gioca tre carte interessanti: un Marocco che sembra anche più forte di quello che arrivò in semifinale nel 2022, il Senegal campione continentale in carica, una Costa d'Avorio lanciata. In Sudamerica scommettono sulla nouvelle vague di Ecuador e Colombia, mentre nonostante gli infortuni resta molto quotato il Giappone. I pronostici sono resi ancor più difficili dalle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito, da oggi, è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefono per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Messico all'Azteca Sesto mundial per Ochoa

ALBERTO BERTOLLOTTI

La prima giornata

Stadio Azteca: si torna sempre lì. Qui El Tricolor aveva disputato le gare che aprirono il suo mondiale sia nel 1970, sia nel 1986. Risultati? Prima il pareggio per 0-0 con l'Unione Sovietica, quindi il 2-1 col Belgio grazie al gol del leggendario Hugo Sanchez, allora già al Real Madrid. Il Messico punta a conquistare un altro risultato positivo stasera, quando inizia la sua terza avventura iridata da padrone di casa (pur stavolta con Canada e Stati Uniti). La nazionale attende alle 21 ora italiana il Sudafrica per la gara del girone A che aprirà la competizione (spazio poi a Corea del Sud-Repubblica Ceca). Le storie attorno al Messico non mancano. La prima riguarda Guillermo Ochoa, leggendario portiere ammirato in Italia pochi anni fa alla Salernitana. Il giocatore, classe 1985, affronta il suo sesto mondiale. Un cammino cominciato nel 2006, in Germania. Da allora le edizioni del 2010, 2014, 2018 e 2022, aiutato anche da un Messico che stacca molto spesso il pass mondiale: dal 1994 a oggi si è sempre qualificato e, ad eccezione del 2022, è sempre approdato agli ottavi. Avvertenza: il portiere titolare dei messicani è Raul Rangel, ma Ochoa si giocherà le sue carte. Ne "El Tricolor" di Javier Aguirre, ct al suo terzo mondiale, spiccano anche gli italiani Vasquez, difensore e capitano del Genoa, e Gimenez, attaccante del Milan. Il rossoblù è una sicurezza: 3217 minuti spesi in campo nell'ultima serie A. E' stato il quarto calciatore di movimento più utilizzato del campionato. Occhio al Messico, arriva da otto risultati utili di fila e tre vittorie consecutive nelle amichevoli pre-mondiali. Toccherà poi agli altri padroni di casa: venerdì, alle 21 ora italiana, il Canada se la vedrà con la Bosnia, qualificatasi com'è noto a spese dell'Italia; sabato, alle 3 in Italia, sarà la volta degli Stati Uniti col Paraguay. Una sfida già vista nel 1930, con gli Usa che superarono 3-0 i sudamericani. Alla fine arrivarono terzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

La Fifa gira la testa dall'altra parte A dettar legge è solo Trump



GIOVANNI ARMANINI

Il mondiale di calcio storicamente dà un messaggio di apertura al mondo. Quest'anno purtroppo non sarà così. Dalla nazionale iraniana ammessa solo nel giorno partita all'arbitro somalo escluso dalla competizione i casi si stanno moltiplicando. E fin qui la FIFA se ne è lavata le mani: «Decidono gli Stati Uniti, come sempre accaduto tutto questo è in mano al governo ospitante». A dettar legge, in altre parole, è solamente Donald Trump. Non risultano restrizioni di questo tipo nel 1994 quando gli Usa si volevano aprire al soccer e ospitarono la prima edizione del torneo giocata in Nord America.

C'entra la situazione di instabilità politica generale, ma non solo: non fanno certo onore le immagini dei calciatori tratti in perquisiti sulle piste di atterraggio degli aerei. La federazione iraniana ha accusato gli Usa di trattamento discriminatorio per aver negato i visti a 13-15 membri della delegazione iraniana, inclusi il presidente della federazione Mehdi Taj e dirigenti chiave. Solo ai giocatori e pochi membri dello staff è stato concesso l'ingresso. L'Iran ha anche denunciato la revoca dei biglietti per i tifosi iraniani, ostacolando la presenza della tifoseria alle tre partite della fase a gironi. Il tutto dopo che per settimane la presenza della nazione

era stata in forse per i noti fatti di guerra che vedono coinvolto il paese. Ma ormai è del tutto evidente che i boicottaggi non hanno più alcun valore: qualsiasi nazione a qualsiasi latitudine vuole essere rappresentata nelle grandi competizioni internazionali perché stare dentro la grande community sportiva è più importante che chiamarsi fuori e rivendere

LE IMMAGINI
I calciatori perquisiti all'atterraggio già sulle piste sono l'immagine di queste giornate

care la propria identità quando non addirittura una vera e propria alterità. Omar Abdulkadir Artan, miglior arbitro africano 2025 selezionato dalla Fifa per i Mondiali, è stato respinto all'arrivo a Miami dopo un interrogatorio di 11 ore, nonostante passaporto diplomatico e il via libera della Fifa. Che come detto non ha quindi alcun potere: gli Usa hanno negato l'ingresso senza motivazione ufficiale. Lui ha detto di avere l'unica colpa "di essere somalo". La vicenda verrà chiarita, forse una omonimia, sta di fatto che il fischietto africano è rientrato a casa e vedrà (forse) i mondiali in tv. L'amministrazione Trump ha

confermato il divieto d'ingresso a cittadini di 19 paesi, tra cui Iran e Haiti (entrambi qualificati), oltre a Afghanistan, Myanmar, Somalia, Eritrea, Libia, Sudan, Yemen e altri. I giocatori e staff riceveranno visti, ma i tifosi non potranno seguire le partite negli Usa. Senegal e Costa d'Avorio hanno restrizioni parziali che rendono i visti estremamente complessi. A decine di marocchini è stato negato l'ingresso, inclusi 40 dei 42 membri di un gruppo ufficiale di tifosi che avevano già speso per biglietti e hotel. «Il mondo in una giostra di colori», cantavano Edoardo Bennato e Gianna Nannini nel 1990. 36 anni dopo, purtroppo, non è più così.

Radio e Televisione



Messico - Sudafrica

Rai 1 20:35
La Coppa del Mondo 2026 si apre allo Stadio Azteca con la sfida del Gruppo A tra Messico e Sudafrica. I padroni di casa cercano i primi tre punti contro la nazionale africana in un debutto storico e ricco di emozioni.



La sottile linea della ...

Rai 2 21:20
Célia indaga sulla morte di Mahé, ma il legame tra le vittime resta un mistero. A rendere il caso inquietante sono dei messaggi rivolti a lei, ritrovati su ogni corpo all'interno di misteriose etichette.



Il mondo con gli ...

Rai 3 21:15
Spedizione nel Laos per raccontare la rinascita di un popolo tra tradizioni e modernità. Nella seconda parte, un emozionante viaggio nel passato svela le storiche origini del mito di Overland.



Quarto Grado

Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Montmartre

Canale 5 21:20
Lo scandalo lascia il segno: il ministro minaccia la chiusura dell'Elefante Rosa. Per evitare la fine, Celeste deve inventare in fretta un numero del tutto nuovo che rilanci il cabaret e ne difenda l'esistenza.

TUTTO PER L'AGRICOLTURA
IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

**VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO
AROMATICHE E DA BALCONE**
SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE
CONSEGNE A DOMICILIO

VIA CESARE BATTISTI 8/B, TRIESTE
T. 040.364484

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8								
6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:20 Reazione a Catena Gioco 19:35 Cerimonia di apertura dei Mondiali di Calcio – FIFA World Cup 2026 Evento 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Messico - Sudafrica Calcio 23:15 Notti Mondiali 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:30 Reazione a Catena Gioco 2:15 Un passo dal cielo Serie Tv	6:00 La grande vallata Tf 6:05 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach Serie Tv 10:00 Tg2 Italia Europa Attualità 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate in Andalusia Film Tv Sent. ('20) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Mondiali 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 La sottile linea della vendetta (1ª Tv) 23:15 Notte di bugie Film Thriller ('21) 0:45 Hungry hearts Film Thriller ('14)	7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Estate Attualità 10:40 Spaziolibero Attualità 10:55 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:25 Italian Genius Doc. 16:10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16:55 Overland 17 - L'estremo Sud-Est asiatico Documentario 17:50 Geo Magazine 2026 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole Teleromanzo 21:15 Il mondo con gli occhi di Overland Doc. 23:25 Cronache dalla storia Documentario 24:00 TG3 Linea Notte	6:05 Movie Trailer Rubrica 6:10 4 Di Sera News News 7:05 La Promessa Telenovela 7:35 Terra Amara Telenovela 8:35 Tradimento Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento Diario Del Giorno News 16:30 Si può fare... amico Film Western ('72) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarto Grado News 0:55 Bobby Kennedy - Il Sogno Di Un Mondo Migliore Documentario	6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:30 Meteo Previsioni del tempo 13:35 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 16:05 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia News 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Montmartre (1ª Tv) 23:35 X- Style Rubrica 0:15 Tg5 - Notte News 0:55 Meteo Previsioni del tempo	6:35 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 15:35 Magnum P. I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Sarabanda Celebrity Quiz 0:40 Molto Incinta Film Commedia ('06) 3:15 Studio Aperto - La Giornata News 3:25 Ciak News Rubrica	6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Piazza Pulita Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Colori 1:55 L'assaggiastorie 2:35 La Torre di Babele Doc Attualità 3:35 L'Aria che Tira Attualità	15:30 Vero amore Film Sentimentale ('19) 17:15 Miscela d'amore Film Sentimentale ('16) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:25 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show lo prima di te Film Sentimentale ('16) 23:45 Quattro matrimoni Show								
NOVE															
14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Ombre e misteri Rubrica 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Sinceramente Persia Show 23:45 Enricomincio da me Varietà 2:40 Nudi e crudi Reality 5:25 Chi diavolo ho sposato? Rubrica															
20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23	RAI MOVIE	24	RAI PREMIUM	25	CIELO	26	TWENTYSEVEN	27
14:45 Chicago Med Telefilm 15:35 Blindspot Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:15 Chicago Fire Telefilm 20:15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Trespass Film Thriller ('11) 23:05 Knockout - Resa dei conti Film Thriller ('11) 0:55 Chicago Med Telefilm 2:15 The Flash Telefilm 3:35 Show Reel News 3:55 Distretto Di Polizia Telefilm	14:20 I fiumi di porpora - La Serie Tv 16:00 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 S.W.A.T. Serie Tv 22:05 S.W.A.T. Serie Tv 23:30 Last Man Down Film Azione ('21) 1:00 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:05 Fire Country Serie Tv 2:30 Rookie Blue Serie Tv 3:50 Senza Traccia Serie Tv	11:00 Tgcom24 Breaking News Rubrica 11:05 Il colore viola Film Drammatico ('85) 14:10 City Of Angels - Città Degli Angeli Film Drammatico ('98) 16:35 Cattive Acque Film Biografico ('19) 19:15 Kojak Telefilm 20:15 Walker Texas Ranger Telefilm 21:20 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90) 23:20 Cobra Film Az. ('86) 1:15 Cattive Acque Film Biografico ('19)	17:15 Documentario - Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice 18:05 Generazione Bellezza 18:25 Apprendisti Stregoni 19:25 Harem 20:30 Overland 17 21:20 Tre minuti all'Opera 21:25 Carmen (Dir. M.-W. Chung, Teatro alla Scala, 2026) 24:00 David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star 1:30 Rai News Notte News 1:35 Overland 17	12:05 A.C.A.B.: All Cops Are Bastards Film Drammatico ('12) 14:00 I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico ('07) 15:45 Il grande silenzio Film Western ('68) 17:30 Ponzio Pilato Film Drammatico ('62) 19:15 Città violenta Film Thriller ('70) 21:10 Il fuoco del peccato Film Thriller ('22) 22:55 La regola del silenzio - The company you keep Film Thriller ('12)	14:50 Candice Renoir Serie Tv 15:45 Anica Rubrica 15:50 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:40 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:25 Cuori Serie Tv 21:20 Belve Talk show 0:20 Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv 2:15 Storie Italiane Talk show 4:15 Allora In Onda Rubrica 5:00 Piloti Situation Comedy	15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 19:10 Friends Telefilm 20:00 Basket Serie A 2025/2026 Finale G1 Tbd/ Tbd 11/06/2026 22:00 Men in Black 3 Film Azione ('12) 24:00 Caccia al 12° uomo Film Guerra ('17) 2:40 Steve Austin - Sfida implacabile Show 4:00 Top 20 Countdown Show	14:45 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:05 Saranno Famosi Film Commedia ('80) 23:45 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87) 1:55 Hazzard Telefilm 2:45 Chips Telefilm 4:20 Nonno Felice Situation Comedy 5:05 Camera Cafe Situation Comedy 5:10 Agenzia Rockford Telefilm								
TV 2000	28	LA7 CINEMA	29	LA 5	30	REAL TIME 31	31	GIALLO 38	38	TOP CRIME	39	DMAX	52	RAI SPORT HD	58
15:15 Siamo noi Rubrica 15:30 Chiesa viva Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Chiesa viva Rubrica 19:30 Santa Messa nello Stadio di Gran Canaria Evento 20:45 Tg 2000 News 21:00 Eroe per caso Film Commedia ('92) 23:10 La Quarta Regola Documentario 0:20 La completa preghiera della sera Religione	14:40 Uomini d'onore Film Thriller ('91) 16:50 Panic Room Film Thriller ('02) 19:00 Lei Film Sentimentale ('13) 21:15 Il momento di uccidere Film Thriller ('96) 24:00 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81) 2:15 Cosa fare a Denver quando sei morto Film Drammatico ('95) 4:25 The Hollywood Collection Documentario	14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Piccolo grande amore Film Commedia ('93) 0:10 Favola Film Tv ('95) 2:15 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:50 Terra Amara Telenovela 5:05 Tempesta D'Amore Telenovela	6:00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Svuto casa... tutto all'asta! Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 21:40 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 23:10 La clinica della pelle Rubrica	11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:20 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalglish Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Barnaby I misteri di Brokenwood Serie Tv 23:05 L'ispettore Dalglish Serie Tv 1:05 Delitti di provincia Serie Tv	14:20 Person Of Interest Telefilm 15:15 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 15:20 Movie Trailer Rubrica 16:20 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:20 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 Person Of Interest Telefilm 21:15 Delitto a Tahiti Film Giallo ('19) 23:20 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 1:05 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 2:35 Movie Trailer Rubrica	14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 22:15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 24:00 Customer Wars Real Tv 2:00 Colpo di fulmini Documentario	16:30 Tennis Tavolo: Camp. Italiano Serie A1 femminile a Squadre 17:15 Tennis Tavolo: Camp. Italiano Serie A1 maschile a Squadre 18:00 Campionati Italiani a Squadre. Campionati Italiani a Squadre Judo 19:00 Radiocorsa 20:00 Hockey su pista: Finale C.to Italiano maschile - ev. gara 4 22:15 Tiro a Volo: Camp. Italiano Castelfidardo - Trap a squadre miste 23:00 Reparto Corse								

RADIO	SKY PREMIUM	TV LOCALI	RADIO RAI FVG
RADIO 1	CINEMA	CAPODISTRIA	
20:28 Ascolta si fa sera 20:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto Cerimonia d'apertura 21:00 Fifa World Cup 2026: Messico - Sudafrica	18:50 Allied: Un'ombra nascosta Film Sky Cinema <i>Suspense</i> 18:55 L'amico fedele Film Sky Cinema <i>Drama</i> 19:05 The Legend of Tarzan Film Sky Cinema <i>Action</i> 19:20 La casa delle bambole di Gabbby: Il film Film Sky Cinema <i>Family</i> 19:25 Un semplice incidente Film Sky Cinema <i>Stories</i> 19:30 Hunting season: Caccia estrema Film Sky Cinema <i>Uno</i> 21:00 World War Z Film Sky Cinema <i>Action</i> 21:00 Gli idoli delle donne Film Sky <i>Cine Comedy</i> 21:00 Tapiulan Film Sky Cinema <i>Drama</i>	6:00 Infocanale 14:00 Tv Transfrontaliera 14:20 Slovenia Magazine 14:50 Ricordi Di Una Città 16:10 Istria Cuore Arcano 16:50 Teche Capodistriane 17:20 Focus 18:00 Programma In Lingua Slovena 18:35 Vreme 18:40 Primorska Kronika 19:00 Tuttoggi 19:25 Tg Sport 19:30 Alpe Adria 19:55 Bellitalia 20:25 Quarta Di Copertina 21:00 Tuttoggi 21:15 Artelier 22:00 Te Go Preparà 22:30 Pr. In Lingua Slovena 23:00 Go!2025 23:20 Primorska Kronika 23:35 Tv Transfrontaliera 24:00 - Infocanale	7:18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11:05 Presentazione programmi; 11:10 Trasmissioni in lingua friulana; 11:20 Cambio di rotta: L'anima internazionale di Allegra Linzi; 11:55 Né stato né mercato: Proposte estive di volontariato e d'impegno civile. Le attività del Cest; 12:30 Gr FVG; 13:29 What a wonderful world; 14:00 Istanti di Storia: L'8a Conferenza nazionale di Public History; 14:15 Riverberi; 15:00 Gr FVG; 15:15 Trasmissioni in lingua friulana; 18:30 Gr FVG; Radio TRST A: 6:57 Apertura; 6:59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7:00 GR Mattino; 7:20 Calendarietto; 7:30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8:00 Notiziario e cronaca regionale; 8:10 Primo turno; 10:00 Notiziario segue Music magazine; 11:00 STUDIO D; 12:59 Segnale orario; 13:00 GR ore 13.00; 13:25 Umetniki, ki so spremenili svet; 14:00 Notiziario e cronaca regionale; 14:10 Gorizia e dintorni; 15:00 #Bumerang; 17:00 Notiziario e cronaca regionale; 17:30 Libro aperto: Rado Murnik; ZENINI NASE KOPRNELE - 2. pt.; 18:00 Diagonali culturali: Radio chiama cinema; 18:59 Segnale orario; 19:00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19:35 Chiusura
DEEJAY		TELEQUATTRO	
15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolico 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte		7:00 Sveglia Trieste 10:15 Ginnastica Dolce 10:35 Zumba 12:00 Pilates 12:20 Italia Ecomomia 12:30 Borgo Italia 12:35 Speciale Mare Nordest 2026 13:00 Tg Trieste - Il Pre Tg 13:20 Tg Trieste 13:50 Film – Il Profumo Dell'erba Selvatica 17:15 Casa Pappagallo 17:25 Tg Trieste 17:55 Trieste In Diretta 19:00 Tg Regionale 19:30 Tg Trieste 20:05 Orizzonti Culturali 20:30 Tg Trieste 21:10 Ring 23:00 Tg Trieste 23:30 Tg Regionale 24:00 Trieste In Diretta 1:00 Tg Trieste	10:00 Melodia Italiana In Dir. Con Wilmer Modat 11:00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna 13:00 The Rookie - Tf 14:00 Attualità In Diretta – Tg Lazio 14:30 Film Story 16:30 Ai Confini Della Realtà - Tf 17:00 Inuyasha C.A. 17:30 Gintama C.A. 18:00 Conan C.A. 18:30 Ginguiser C.A. 19:00 Attualità In Diretta – Tg Friuli Venezia Giulia 21:00 Politica Ieri, Politica Oggi - Attualità 22:30 Good Times Tf 23:00 Daitarn III C.A. 23:30 Inuyasha C.A. 24:00 Super Richieste. Sigle Tv
RADIO 2	CAPITAL		
16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera	10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side		
RADIO 3	M20		
18:00 Sei gradi 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 20:00 Il Cartellone	14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two		

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Di notte possibili piogge residue, anche temporalesche, con vento moderato da nord in quota e in pianura. In giornata nuvolosità variabile e nel pomeriggio sui monti sarà possibile qualche rovescio sparso, che verso sera non si esclude possa interessare localmente qualche zona di pianura. Sulla costa e sulla pianura orientale soffierà Bora moderata, specie al mattino quando potrà essere sostenuta a Trieste.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/16	16/19
Massima	24/27	23/26
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	6	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti variabile. Di notte e di primo mattino sul Carso e a Trieste soffierà Borino o Bora moderata, poi in giornata entrerà la brezza.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sui monti poco nuvoloso o al più variabile nel pomeriggio. Venti di brezza. Temperature nella norma del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	11/14	15/17
Massima	25/27	23/25
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	18	23	48 Km/h
Monfalcone	17	23	39 Km/h
Gorizia	16	23	35 Km/h
Udine	15	23	35 Km/h
Grado	17	23	39 Km/h
Cervignano	16	23	31 Km/h
Pordenone	15	24	33 Km/h
Tarvisio	8	18	27 Km/h
Lignano	17	23	42 Km/h
Gemona	14	22	46 Km/h
Tolmezzo	11	22	37 Km/h
Forni di Sopra	8	18	40 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Mosso	0,6	21,5
Grado	Mosso	0,5	22,1
Lignano	Poco mosso	0,4	22,7
Monfalcone	Poco mosso	0,4	21,8

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	9	16	Londra	9	16
Atene	22	31	Lubiana	13	19
Belgrado	15	24	Madrid	15	32
Berlino	12	17	Mosca	19	30
Bruxelles	8	16	Parigi	9	18
Budapest	22	31	Praga	10	15
Copenaghen	10	15	Varsavia	11	15
Ginevra	9	20	Vienna	11	20
Lisbona	17	29	Zagabria	14	19

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	11	22
Bari	21	30
Bologna	17	26
Bolzano	10	24
Cagliari	18	26
Firenze	15	27
Genova	19	27
L'Aquila	15	24
Milano	16	27
Napoli	20	27
Palermo	21	27
Reggio C.	21	32
Roma	19	27
Torino	16	27
Venezia	17	23

OGGI IN ITALIA



Nord: La giornata trascorrerà con un tempo parzialmente soleggiato, infatti il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Giornata con un tempo via via più instabile con temporali che interesseranno dapprima le Marche, poi Umbria, Abruzzo, Molise e viterbese.
Sud: In questa giornata il tempo diventerà gradualmente più instabile.

DOMANI IN ITALIA



Nord: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento; non sono previste precipitazioni. Venti settentrionali, mari calmi.
Centro: Giornata asciutta e soleggiata su tutti i settori, con cielo però spesso nuvoloso su molte zone. Temperature in ulteriore aumento.
Sud: In questa giornata soffieranno venti da nord e il cielo sarà parzialmente nuvoloso.

OROSCOPO

- ♈ ARIETE 21/03-20/04**
La mattina ti appartiene ancora: sei diretto, rapido e deciso. Poi, con il passaggio della luna in Toro tutto rallenta e cambia prospettiva.
- ♌ LEONE 23/07-23/08**
Marte nel tuo segno continua a darti una forza diretta, visibile, quasi fisica. La mattina può portare accelerazioni improvvise, ma è nel pomeriggio che trovi il controllo.
- ♐ SAGITTARIO 23/11-21/12**
Nel pomeriggio cambiano le regole del gioco. La Luna in Toro ti chiede di rallentare e verificare ciò che stai costruendo. Una scelta importante ha bisogno di concretezza.
- ♉ TORO 21/04-20/05**
Dopo mezzogiorno la Luna entra nel tuo segno e ti restituisce presenza, corpo, centralità. È un passaggio forte: torni a sentire il tuo ritmo naturale mentre il cielo si stabilizza.
- ♊ GEMELLI 21/05-21/06**
Il Sole nel tuo segno ti tiene sotto i riflettori e amplifica ogni contatto, parola, scambio. Ma la Luna cambia registro nel corso della giornata.
- ♋ CANCRO 22/06-22/07**
Con Mercurio, Venere e Giove nel tuo segno, sei nel cuore di un passaggio emotivo potente e raro. Le parole oggi non sono neutre: toccano, ricordano, legano.
- ♍ VERGINE 24/08-22/09**
La giornata si divide in due: la mattina è più reattiva e mentale, il pomeriggio decisamente più stabile. La Luna in Toro ti sostiene con un'energia concreta.
- ♎ BILANCIA 23/09-22/10**
La mattina, con la Luna in Ariete, le relazioni sono sotto pressione. Dal pomeriggio la Luna in Toro smorza i contrasti e ti permette di cercare un punto d'equilibrio.
- ♏ SCORPIONE 23/10-22/11**
Nel pomeriggio la Luna in Toro si oppone al tuo segno e porta alla superficie ciò che è rimasto sospeso nei rapporti o nelle collaborazioni.
- ♐ CAPRICORNO 22/12-20/01**
Il passaggio lunare in Toro nel pomeriggio ti è favorevole: riattiva stabilità, visione pratica e capacità di costruire e soprattutto ritrovi terreno solido sotto i piedi.
- ♑ ACQUARIO 21/01-19/02**
Mattinata tesa o troppo accelerata. Dal pomeriggio, la Luna in Toro ti obbliga a rallentare e a dare forma concreta alle idee. Non tutto può restare concetto.
- ♒ PESCI 20/02-20/03**
Con Mercurio, Venere e Giove in Cancro, sei in una fase emotiva molto fertile. La Luna in Toro ti aiuta a stabilizzare ciò che senti e a trasformarlo in qualcosa di tangibile.

FARMACIE DI TURNO

- TRIESTE**
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
- P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via Frazione Prosecco, 161/1, (Prosecco) tel. 040225141
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
- Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via Combi Carlo, 17 tel. 040302800
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)
- GORIZIA E PROVINCIA**
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Sant'Anna - Comunale 2
Via Garzarolli, 154 tel. 0481522032
FARRA D'ISONZO
Foti
Via Gorizia, 3 tel. 04811801356
Bassa Friulana
CERVIGNANO
DEL FRIULI
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 tel. 043132163

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 giugno 2026
È stata di 10.332 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste

fondato il 17 febbraio 1946

Evento celebrativo dell'80° anno di attività venerdì 12 giugno 2026, ore 17.30

Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste – Sala del Ridotto "Victor de Sabata"

P R O G R A M M A

Apertura

un breve video-ritratto di
Giani Stuparich,
fondatore del CCA

Saluti istituzionali

Sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza

Vicepresidente del CdA
della Fondazione CRTrieste,
Francesco Peroni

Vicepresidente della
Giunta regionale del FVG
e assessore alla Cultura, Mario Anzil

Prolusione

Piero Paolo Battaglini,
presidente del CCA
**Storia e impegno innovativo della
prestigiosa istituzione triestina**

Relazione

Roberto Morelli: **Economia, cultura,
nuove frontiere della società**

Spettacolo

Alessio Colautti.
Al pianoforte, m° Corrado Gulin
Un po' di leggerezza, musica e fantasia

drink di commiato

INGRESSO LIBERO

Con il Patrocinio



comune di trieste

Con il sostegno



Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

nella cornice del progetto regionale di Divulgazione Umanistica CCA 2026:
"Orizzonti culturali. Generazioni a confronto e nuova diffusione del sapere"



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

Direzioni / Veneto

Tra le ferite
e la bellezza:
a Somadida,
il bosco
che sfidò Vaia

Marina Grasso
all'interno



Direzioni / Friuli

Torri e gioielli
di architettura
veneziana
a San Vito
al Tagliamento

Margherita Reguitti
all'interno



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Il nido
a cinque stelle
e la lezione
di un colibrì

FABRIZIO BRANCOLI

I manuali del perfetto albergatore insegnano che l'efficienza di un hotel a cinque stelle si misura dall'invisibilità degli ostacoli. Se non ti accorgi di un problema, vuole dire che qualcuno, nell'hotel, ha fatto il suo lavoro. Al The Ritz-Carlton di Rancho Mirage, in California, non ci sono riusciti: hanno dovuto sbarrare la porta d'ingresso principale. Dovuto? Forse meglio scrivere "voluto". È stata una scelta. Nessun guasto e nessuna protesta sindacale: quello che è successo è che, sulla maniglia d'acciaio della vetrata, un colibrì ha deciso di fabbricare il suo nido. Un reticolo-capolavoro, grande come mezza tazzina da caffè, contenente due uova minuscole. Davanti al bivio tra il fatturato e la natura, i manager del resort di lusso hanno scelto la direzione più sorprendente: ingresso sprangato, cartello con scritto "Nature in progress" e ospiti miliardari costretti a fare il giro lungo per non spaventare la madre in dolce attesa. La notizia è rimbalzata sui social con il solito carico di cuoricini e retorica. C'è da trovare confortante che in un mondo in preda al flusso continuo - dove ogni rallentamento è vissuto come un dramma - quel nido sulla maniglia sia il granello di sabbia che inceppa l'ingranaggio sociale. Ci muoviamo come automi dentro esistenze programmate, incapaci di tollerare il minimo contrattempo. Un uccellino di pochi grammi (con due figli in arrivo) ha dimostrato che persino il tempio del lusso e del consumo può fermarsi, fare un passo indietro e riscoprire la sacralità dell'attesa. Oppure è stata solo una mossa di marketing, per sedurre i romantici, quelli come me. Beh, in quel caso ha funzionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tuffo nel passato tra giullari e cavalieri

Il Villaggio longobardo a Romans d'Isonzo, gli accampamenti romani ricreati ad Aquileia per Tempora e il Palio medievale in centro a Noale
Così le rievocazioni rinsaldano i legami con gli antichi abitanti del Nordest

Rievocatori nei panni di soldati di una legione romana durante un corteo storico

AVIANI all'interno

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2026



ilNordEst

Weekend

SEGNI PARTICOLARI

Identikit dei tipi da spiaggia e romanzi di stagione

ODETTE COPAT

Amiche, oggi mi rivolgo a voi. Si avvicina l'estate e vi propongo quattro libri da leggere o rileggere prossimamente sotto l'ombrellone per coltivare l'arte della gioia e della libertà (e magari qualche amorazzo estivo). Partiamo da Anna Karenina. Nel suo capolavoro Tolstoj fa una meravigliosa e attualissima carrellata di possibili "tipi da spiaggia". I Vronskij (l'amante di Anna): si distinguono per l'ultimo modello di Ray Ban, gli slippini sexy e l'abbronzatura calibrata. Ma oltre la tintarella non c'è molto di più. Fate che restino passioni estive se non volete rovinarvi i lunghi inverni a venire.

All'interno

PALCHI

Le star Rod Stewart e Sting al Bassano Music Park

TOMMASO MIELE

basterebbero due nomi, quelli di Rod Stewart (2 luglio) e di Sting (31 luglio), per delineare un'edizione da ricordare. Il Bassano Music Park, festival firmato da DuePunti Eventi in collaborazione con la Città di Bassano del Grappa e ospitato dal Parco Ragazzi del '99, torna con un ricco cartellone estivo incorniciato da due stelle internazionali; ma ci sarà spazio anche per molto altro. Toccherà appunto a Stewart, in quella che sarà la sua unica data italiana, inaugurare la rassegna. Una carriera, la sua, segnata da oltre 250 milioni di dischi venduti nel mondo, una inconfondibile voce e la capacità di attraversare tutti i generi.

All'interno

ANTICHITÀ | COLLEZIONISMO | PREZIOSI
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9.30-13 / 16.30-19.30 dal martedì al sabato - lunedì su appuntamento

NON SOLO COMPRO ORO E ARGENTERIA

ACQUISTIAMO

BIGIOTTERIA VINTAGE
NON BUTTATELA, NOI LA RITIRIAMO!

COLLEZIONISMO
MEDAGLIE, MONETE, DISTINTIVI, DECORAZIONI...
IN BRONZO, ARGENTO O DORATE...

OGGETTISTICA
CURIOSITÀ DA MERCATINO VINTAGE,
PUBBLICITÀ, OGGETTI FIRMATI... e tanto altro!

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ

OROLOGI DA UOMO VINTAGE
IN ACCIAIO (NO QUARZO), MEGLIO CON SCATOLA

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

NOTA: le cose di scarso valore bisogna portarle in una certa quantità, per ottenere un minimo compenso!

Weekend

Vedere / ascoltare

Concerto all'alba per Joan Thiele in spiaggia a Caorle

La spiaggia della Madonna di Caorle farà da cornice a un suggestivo concerto all'alba di Joan Thiele: domenica 28 giugno, dalle ore 05.15 in uno dei luoghi più caratteristici della città, il pubblico potrà vivere

un'esperienza speciale assaporando la musica mentre il sole sorge sull'Adriatico. Con il suo stile raffinato e internazionale, Joan Thiele accompagnerà questo momento unico della giornata con sonorità intime e coinvolgenti, creando un'atmosfera perfetta per iniziare la giornata immersi nella bellezza del paesaggio marino; l'evento è accesso libero e gratuito.



La Fenice omaggia il genio Morricone in piazza S. Marco

L'orchestra e il coro del Teatro La Fenice (direttore Kevin Rhodes e maestro del coro Alfonso Caiani) saranno protagonisti di "Morricone Night-Suite veneziana": domenica 5 luglio (dalle 21) in piazza San Marco a

Venezia un evento speciale per riascoltare alcuni dei classici del compositore. In programma "Cantata per l'Europa", la suite tratta da "The Hateful Eight", "Il clan dei siciliani", "Jona che visse nella balena", "Canone inverso", "Nostromo: Conradiana", "Nuovo Cinema Paradiso", "La leggenda del pianista sull'oceano" e la suite di "Mission". Biglietti: teatrolafenice.it.



Rod Stewart e Sting sul palco di Bassano

I due big internazionali sono tra gli ospiti più attesi del festival Music Park. Nel cartellone della rassegna in programma dal 2 luglio al 31 luglio anche One Republic, Tommaso Paradiso, Tony Boy e gli intramontabili Pooh.

TOMMASO MIELE

Note

Basterebbero due nomi, quelli di Rod Stewart (2 luglio) e di Sting (31 luglio), per delineare un'edizione da ricordare. Il Bassano Music Park, festival firmato da DuePunti Eventi in collaborazione con la Città di Bassano del Grappa e ospitato dal Parco Ragazzi del '99, torna con un ricco cartellone estivo incorniciato

da due stelle internazionali; ma ci sarà spazio anche per molto altro. Toccherà appunto a Stewart, in quella che sarà la sua unica data italiana, inaugurare la rassegna: con oltre 250 milioni di dischi venduti nel mondo, la sua inconfondibile voce e la capacità di attraversare tutti i generi, Stewart si muoverà sul terreno musicale di una lunghissima carriera giunta all'ultimo album "Swing Fever" (2024). Sul palco una sca-

letta costellata di successi intramontabili come "Maggie May", "Forever Young", "Da Ya Think I'm Sexy" e "The First Cut Is the Deepest", per uno spettacolo che celebrerà oltre cinque decenni di storia. Il 10 luglio arriveranno gli One Republic, nell'ambito del loro tour italiano; la band, già nominata ai Grammy, è guidata dal frontman, autore e produttore multiplatino Ryan Tedder accanto ai chitarristi Zach Filkins

e Drew Brown, il tastierista Brian Willett, il bassista e violoncellista Brent Kutzle e il batterista Eddie Fisher. Dal debutto nel 2007 con "Dreaming Out Loud" e la hit planetaria "Apologize", il gruppo ha totalizzato oltre 5 miliardi di streaming su Spotify, inanellando successi come "Counting Stars" (41 milioni di copie vendute), "Secrets" e "I Ain't Worried", inclusa nel film "Top Gun: Maverick". Il loro sesto album, "Artificial Paradise", li ha confermati come una delle realtà più longeve e amate del pop internazionale. L'11 luglio toccherà a Tony Boy, simbolo della nuova scena rap e trap italiana: Antonio Hueber, classe '99 di Padova, ha costruito il suo percorso passo dopo passo e senza scorciatoie, riempiendo spazi sempre più grandi senza perdere intensità. Dopo il successo di "Umile" (2023, doppio platino) e dell'album "Nostalgia (ex-

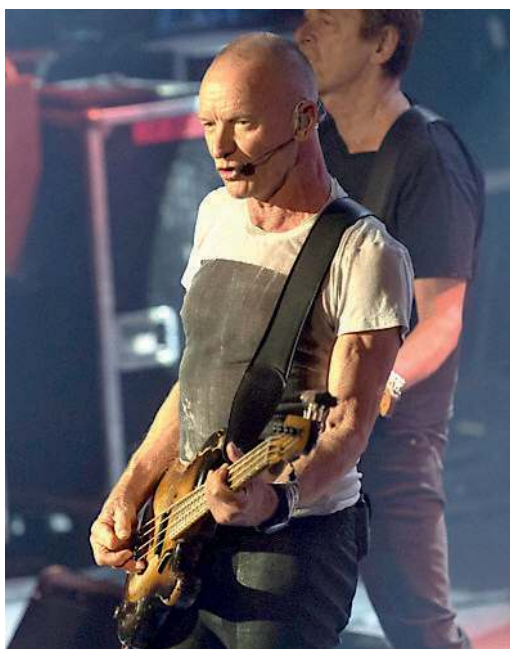


Rod Stewart. Sotto il frontman degli One Republic e Sting

port", all'inizio di quest'anno ha pubblicato "Trauma", con oltre 15 milioni di streaming nella prima settimana e n. 1 sia della Classifica Top Album che della Classifica Formati Fisici FIMI (a Bassano porterà il suo Summer Tour 2026). Il 14 luglio toccherà a Tommaso Paradiso, una delle figure più rappresentative del pop italiano: il cantautore romano, già con thegiornalisti, dal 2019 conduce un percorso solista lastricato di brani certificati platino e oro (tra cui "Non avere paura" e "I nostri anni") e di album. A Bassano arriverà con la band al completo, tra nuovi brani e grandi successi. Il 15 luglio i Pooh saliranno sul palco per celebrare 60 anni di musica nell'ambito del tour estivo "Pooh 60-La Nostra Storia-Estate": in sei decenni di carriera hanno superato i 100 milioni di dischi venduti e si sono dimostrati veri pionieri per le rivoluzioni introdotte nei loro live, i temi trattati nei brani e l'uso della

tecnologia e della multimedialità tra emozioni, ricordi e musica che hanno segnato la colonna sonora delle vite di milioni di persone.

A chiudere il calendario, il 31 luglio, Sting, con l'attesissimo "Sting 3.0 World Tour", uno degli spettacoli più acclamati della stagione mondiale. Il leggendario artista britannico si esibirà in trio insieme al chitarrista Dominic Miller e al batterista Chris Maas, offrendo al pubblico una serata intima e "extralarge" al tempo stesso. Il nuovo singolo "I Wrote Your Name (Upon My Heart)" e l'album "Sting 3.0 Live" testimoniano la vitalità di un artista che continua a reinventarsi, regalando il meglio di una carriera che ha attraversato e ridefinito la storia della musica, dai Police fino ad oggi. Inizio concerti alle 21.30, biglietti e info su bassanomusicpark.it.



DAI POLICE AD OGGI

A chiudere il calendario sarà il 3.0 World Tour dell'artista britannico

FESTIVAL DELL'OPERETTA 2026

Ballo al Savoy

operetta in due atti
musica di Paul Abraham
libretto di Alfred Grünwald
e Fritz Löhner-Beda
Adattamento e regia
di Andrea Binetti



ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
DELL'OPERETTA
Friuli Venezia Giulia



IN COLLABORAZIONE CON



INFORMAZIONI e PREVENDITA dei BIGLIETTI:

presso la Biglietteria del Politeama Rossetti di Largo Giorgio Gaber 1, lunedì-sabato 10.00-13.00 e 16.00-19.00; domenica chiuso, e un'ora prima dello spettacolo. Sul circuito VIVATICKET. Presso Ticket Point di Corso Italia 9-Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00 on line biglietteria.ticketpoint-trieste.it. Prezzo dei biglietti da 20 a 35 €.
www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it

POLITEAMA ROSSETTI - 19 e 20 GIUGNO, ore 20.30

Weekend

Rkomi in piazza a Spilimbergo con Mirko in estate

Dopo il tour “Mirko nei teatri”, Rkomi è ripartito on the road per la stagione dei concerti all'aperto: l'artista arriverà nelle principali arene, festival e piazze con il tour “Mirko in estate”. Un'occasione per rivederlo sul

palco dopo l'exploit teatrale dello scorso autunno, in cui si era messo in gioco con uno spettacolo nuovo, originale e curato in ogni dettaglio: l'unico concerto in Friuli Venezia Giulia è in programma il prossimo 27 giugno a Spilimbergo, nell'ambito dello Spilland Summer Festival (Area “La favorita”). Dalle ore 21, biglietti in vendita su Ticketone.



Natura e musica a Risonanze in Val Saisera

Torna “Risonanze”, festival che porta gli strumenti a suonare dove sono nati: al cospetto degli Abeti di Risonanza della Val Saisera, eccellenza mondiale. Un'occasione per riscoprire e vivere il patrimonio naturale

andando all'origine del suono lasciandosi coinvolgere dal dialogo tra strumento e musicista, tra natura e musica, tra liutaio e artista (a Malborghetto Valbruna e in Val Saisera). Protagonisti Romy Resatsch (pluripremiata chitarrista tedesca), il quartetto d'archi Michelsberg, Astra Lanz con Andrea Rucli, Ginga e gli Italian Bazar. Info: risonanzefestival.com.



L'energia di Pat Metheny protagonista dell'anteprima dell'evento Udin&Jazz

Il 2 luglio al Castello la prima data italiana del tour del leggendario chitarrista

TOMMASOMIELE
Palchi

Per la quattordicesima volta, giovedì 2 luglio, Pat Metheny sarà nuovamente ospite di Udin&Jazz nell'anteprima di un festival al quale è da sempre estremamente affezionato, e dove, anche in questa occasione (come prima data italiana del tour 2026), presenterà il suo nuovo progetto “Side-Eye III+” poi condotto in un lungo tour mondiale affiancato da Chris Fishman al pianoforte e tastiere, Jermaine Paul al contrabbasso e Joe Dyson alla batteria. Sarà il piazzale del Castello a ospitare il grande chitarrista e compositore statunitense, in quello che si configura come l'atteso antipasto della nuova edizione di “Udin&Jazz” 2026, rassegna promossa da Associazione culturale Euritmica che ospiterà in città anche Kurt Rosenwinkel Group (9 luglio Corte di Palazzo Morpurgo), Matteo Mancuso (10 luglio Giardino Loris Fortuna), Baba Sissoko Mediterranean Blues/Nik West (11 luglio Castello), Jacob Collier con Orchestra Naonis (14 luglio Arena Alpe Adria di Lignano), “We Want Miles!” (la superband di Marcus Miller il 15 luglio al Castello) e Mononeon (17 luglio Castello). Metheny: un chitarrista da record. I suoi oltre cinquanta dischi da leader hanno collezionato 39 nomination e 20 vittorie ai



Pat Metheny durante un recente concerto sul palco del Bologna Jazz Festival

Grammy Award (e l'inclusione nella Hall of Fame di Down-Beat): numeri che testimoniano un successo senza eguali, per una firma che ha segnato indelebilmente la storia della musica contemporanea. Un artista che non ha mai fermato la sua continua ricerca, e che dopo le nuove e ardite sperimentazioni sonore di “MoonDial”, ascoltate sempre a Udine poco più di un anno fa, veste oggi l'abito del mentore e del musicista che, pur già di livello assoluto, è sempre pronto a nuove sfide. Con “Side-Eye III+”, infatti, Metheny trova nuove interpretazioni del suo suono marchio di fabbrica grazie alla collaborazione di alcuni talenti emergenti, con i quali ha impostato una sorta di laboratorio lavorando in perfetta sintonia. “Side-Eye III+” è il terzo capitolo del format “Side-Eye”, avviato nel 2021, che ha visto diversi giovani musicisti avvicinarsi al fianco del chitarrista; in questo caso collabora con Fishman al pianoforte (giovane ed eclettico pianista e compositore, produttore e sound designer

di Los Angeles); Paul al contrabbasso (talentuoso strumentista californiano, apprezzato didatta e produttore); Dyson, virtuoso batterista della New Orleans' Drum Legacy e infine Leonard Patton, cantante di San Diego pluripremiato ed elogiato dalla più autorevole stampa internazionale per il suo stile musicale espressivo e senza confini di genere. Esploso sulla scena jazz internazionale nel 1974, dopo tre anni trascorsi accanto al grande vibrafonista Gary Burton, con la creazione del suo primo album “Bright Size Life” Metheny ha reinventato il suono tradizionale della chitarra jazz influenzando le generazioni seguenti; nel corso della carriera ha continuato a ridefinire il genere con un uso innovativo delle tecnologie emergenti, ampliando il potenziale espressivo del suo strumento. È inoltre noto per la sua versatilità: nel corso degli anni ha collaborato con artisti diversissimi fra loro, da Steve Reich a Ornette Coleman, da Herbie Hancock a Charlie Haden, fino a Jim Hall, Milton Nascimento e David Bowie. Il suo corpus di opere comprende composizioni per chitarra solista, piccoli ensemble, strumenti elettrici e acustici, grandi orchestre e gli strumenti robotici del suo progetto Orchestrion, sempre aggirando i limiti dei vari generi musicali. Info e biglietti su euritmica.it, Ticketone.

LA CARRIERA
I suoi oltre 50 dischi hanno collezionato 39 nomination e 20 vittorie ai Grammy Award



I Kurt Rosenwinkel si esibiranno il 9 luglio a Palazzo Morpurgo

Un punto di riferimento per chi viaggia

Traffico in tempo reale

servizi

aggiornamenti sulla rete

terza corsia

e opportunità di lavorare con noi

Scopri tutto sul sito di **Autostrade Alto Adriatico** e parti con le informazioni giuste.

autostradealtoadriatico.it

Inquadra il QR code per provare la versione mobile.

Weekend

Imperdibile

I segreti delle erbe e i giochi preferiti nell'antica Roma

Come funzionava la legione romana, sinonimo di potenza ed eccellenza logistica? Come si evolvettero, attraverso i secoli, le armi e le tattiche di battaglia? E ancora: come nacque la groma (strumento

agrimensorio) e com'era l'infanzia nella Roma antica, sia sul piano del gioco che a livello di istruzione? A queste e molte altre curiosità darà risposta Tempora, la rievocazione storica che ad Aquileia spalancherà "finestre" - da venerdì 19 a domenica 21 giugno - pure sui temi della viabilità, della musica, della misurazione del tempo, delle

tecniche dell'affresco e del mosaico. Ma non solo segreti sulle tecniche da combattimenti e le strategie educative. Chi farà tappa alla manifestazione avrà anche modo di scoprire dettagli curiosi per esempiop sull'abbigliamento d'epoca romana, sulle conoscenze erboristiche celtiche (all'insegna dell'intreccio fra

culto della natura e opera medicamentosa), sulle tecniche di lavorazione del cuoio, della tessitura, della forgiatura del ferro e della lavorazione di metalli e pasta vitrea; ci si potrà addentrare, ancora, nella storia della cavalleria, ammirare l'arte della falconeria, acquisire nozioni sugli antichi giochi (sia quelli per i più piccoli che quelli

d'azzardo), sui rapporti dei Celti con gli Etruschi, i Veneti, i Liguri e altri popoli dell'Italia antica, sulla commedia romana. Gli organizzatori dell'evento hanno pensato perfino alla ricostruzione di una sepoltura a incinerazione: nell'insieme, dunque, un mare magnum, in cui navigare con il piacere della continua scoperta. L.A.



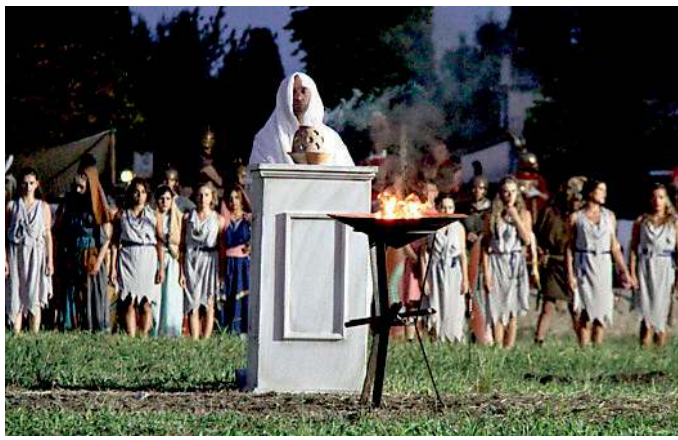
Dai Longobardi ai Celti Il Nordest riscopre i legami con il passato

Combattimenti, spettacoli di falconeria e cortei in costume tra gli ingredienti delle rievocazioni storiche che, a giugno, riporteranno Romans, Aquileia e Noale indietro nel tempo

LUCIA AVIANI

Manifestazioni

Romani, Celti, Longobardi. Antichità e medioevo, mondo latino e influenze nordiche; incontri e scontri, contaminazioni culturali e sociali. Per chi ha voglia di storia, in modalità "viva" e ampiamente godibile, il momento è quello giusto: il mese di giugno riserva a Nordest tre occasioni di rilievo, che permetteranno di immergersi in atmosfere da passato remoto e di scoprire con l'osservazione, anziché dalle pagine dei libri, tante peculiarità delle epoche protagoniste. Partiamo da Romans d'Isonzo, paese in provincia di Gorizia, che da domani, venerdì 12 a domenica 14 giugno si trasformerà ancora una volta (la quattordicesima) in terra longobarda. L'edizione 2026 della rievocazione "Romans Langobardorum", ideata dall'As-



sociazione Invicti Lupi e nota su scala internazionale, avrà come filo conduttore "La necropoli di Romans: la grande scoperta": due giorni fa, il 9 giugno, è infatti ricorso il 40° anniversario dell'individuazione dell'importantissimo sito archeologico, custode di corredi funerali oggi conservati nel Museo archeologico longobardo di Romans d'Isonzo, dove in oltre 30 teche il visitatore può ammirare preziosi reperti disposti secondo criteri cronologici e tematici. Fulcro della manifestazione sarà il "Villaggio longobardo Invicta Luporum", prima ricostruzione al mondo di un abitato dell'epoca in oggetto: un richiamo alle origini di Romans, fondata dagli "uomini dalle lunghe barbe" nel 568. Ricchissimo il programma della rassegna, consultabile nei dettagli sul sito www.invictilupi.org: e a pro-

IL VILLAGGIO SULL'ISONZO
In terra goriziana sarà ricreato un accampamento simile a quelli diffusi nel 600 d.C.

posito della citata ricorrenza del quarantennale, va segnalata la presentazione (alle 21 di sabato) di un documentario dedicato proprio alla scoperta della necropoli, produzione di Invicti Lupi. Nell'area storica 26 gruppi di rievocatori provenienti da varie regioni d'Italia e da Argentina, Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Cecchia, Slovenia, Spagna, Slovacchia e Ungheria proporranno diversificate attività di living history; spettacoli di combattimento, esibizioni equestri, conferenze e approfondimenti a cura di storici e archeologi (sull'alimentazione dei longobardi, per esempio, o sul loro equipaggiamento bellico), laboratori didattici per più fasce d'età e musica dal vivo garantiranno un intrattenimento continuo e di livello. Previste pure dimostrazioni d'arte falconiera e di lavorazioni artigianali (di bronzo, ceramica, lana), una gara di cucina storica e prove di maestria in varie discipline: la Vedizione dei "Giochi Tribali Longobardi" si articolerà in gare di lotta, di tiro con il giavellotto e con l'arco, di tiro alla fune, corsa a coppie e con i tronchi. Verranno pure riproposti rituali come quelli



Da sinistra uno scontro a cavallo e un rito propiziatorio durante una passata edizione di Tempora ad Aquileia. Qui al centro lance, scudi, vasi e utensili in dotazione ai rievocatori nel Villaggio longobardo di Romans d'Isonzo. A destra una visitatrice prova l'ebbrezza della ruota e un combattimento al Palio di Noale

in... S

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA

DOCT. DIEGO GIUNTINI

Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC

c/o Fisiomed Italia
Via Carducci n.22 Trieste
☎ **040/660779 - 040/2601310**

GINECOLOGIA

DOCT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCO DAY SUR

STRUTTURA AD ALTA POLIAMBULATORIO

A disposizione di tutti i chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi con dimissione immediata

Via Delle Zudecche
Tel **040 3478783** • Fax **040 3478783**
www.zudecche.it • **zu@zudecche.it**
Attiva da lunedì a venerdì

Weekend

Imperdibile

Botteghe artigiane e sbandieratori dentro la Rocca

Per tramandare la tradizione e stimolare il senso di appartenenza il Palio di Noale, che rievoca giochi e cerimonie indette dai signori Tempesta nel 1339 e nel 1347, include anche una sezione dedicata

esclusivamente ai bambini, che possono beneficiare di attività ludiche e didattiche finalizzate a far scoprire ai più piccoli la storia e le tradizioni medievali della città. Il programma della manifestazione in programma la prossima settimana include poi gli “spettacoli di corte”, sempre apprezzatissimi - giullari, acrobati, mangiafuoco, musicisti e sbandieratori faranno

calare sulla Rocca un’atmosfera di indubbio fascino – e naturalmente un mercato medievale, componente imprescindibile delle manifestazioni a carattere rievocativo: abili artigiani offriranno dimostrazioni sugli antichi mestieri e, tra stand e laboratori, esporranno i propri manufatti, disponibili per l’acquisto.

Non mancheranno (idem come sopra: la presenza è d’obbligo) spazi dedicati al gusto, per scoprire sapori e profumi remoti, custoditi e tramandati attraverso i secoli dalle varie contrade cittadine. Fulcro dell’evento è comunque la celebre corsa a staffetta fra i campioni delle sette contrade: al termine della gara i vincitori sono premiati da Meladusio

Tempesta, signore di Noale, mentre i perdenti vengono imbrattati di nero sul volto. E il Palio, naturalmente, è anche un’ottima occasione per scoprire le ricchezze architettoniche del borgo in provincia di Treviso, tra cui appunto la celebre Rocca, risalente al XII secolo e antica residenza dei Tempesta. L.A.



del matrimonio, dell’ordalia e della sepoltura.

Il fine settimana successivo, dunque il 19, 20 e 21 giugno, sarà invece la volta di “Tempora”, che grazie all’impegno dell’omonima associazione riporterà Aquileia – una delle città più strategiche e dunque influenti dell’impero romano – all’epoca della sua fondazione, nel 181 avanti Cristo. Nata come avamposto militare per frenare l’avanzata dei barbari, in pressione sui confini orientali dell’Italia, Aquileia divenne rapidamente uno dei fulcri del processo di romanizzazione dell’area; fondamentale ai fini del controllo dei territori di Roma, era anche un fiorente emporio, servito da un porto fluviale. Centinaia di rievocatori celti e romani faranno rivivere nel cuore e nelle aree archeologiche della città la quotidianità del tempo, spaziando dalle botteghe alle dinamiche di difesa e offesa, dalle libagioni ai rituali (a cominciare dall’atto di fondazione, con la tracciatura del sulcus primigenius); e fra i protagonisti ci saranno pure i Celti, come detto, con la propria cavalleria, gli attacchi ai legionari, le tradizioni e le consuetudini del vivere di ogni giorno. Conferenze e spazi didattici conferiranno spessore al palinsesto (sfogliabile su www.facebook.com/temporainaquileia). La solenne apertura è in scaletta per le 21 di venerdì 19 giugno: seguiranno il rito del fuoco di Beleno, l’evento “Opera Fiammae” e una festa celtica, con musiche e celebrazioni notturne. All’indomani, così come domenica, cartellone fitto: si susseguiranno scene nei castra, focus sull’arte gladiatoria e su quella della giocoleria, riti di iniziazione, falconeria, perfino un’assemblea dei capi gallici, tenuti a decidere come resistere ai soprusi del console Longino. E passiamo ora al Veneto, che promette spettacolo in quel di Noale, scenario del celebre Palio indetto dai signori Tempe-



sta nel XIV secolo. Pure in questo caso, sul web (www.palio-noale.it) si possono trovare tutte le indicazioni sui singoli appuntamenti: le date sono le stesse di Tempora, 19, 20 e 21 giugno, e la programmazione immergerà gli ospiti nel medioevo. Momenti di punta: l’apertura ufficiale è in scaletta per le ore 19 di venerdì 19, appunto, e sarà seguita da un’appassionante disfida tra musicisti e sbandieratori; alle 18. 30 di sabato un sontuoso corteo attraverserà il centro storico,

preludio alla presentazione del Palio, mentre la gara (di corsa) per la sua conquista si terrà alle 20 di domenica e sarà preceduta da un’ulteriore parata in costumi d’epoca. Riportato in vita nel 1997 dall’associazione Palio di Noale, che riunisce le sette contrade cittadine, dal Gruppo Storico Tempesta e dalla Pro loco, l’evento coinvolge un migliaio di figuranti; sempre folto il pubblico che confluisce in città per assistere alla corsa podistica (staffetta sugli 800 metri), alla Disfida della Rocca (nel segno della musica e delle bandiere) e alla cerimonia della Bala d’Oro, in cui le diciottenni noalesi estraggono sfere di legno contenenti appunto le “bale d’oro”, storicamente 12 ducati offerti come dote dall’Ospedale dei Frati Battuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PALIO IN VENETO

La tradizione risale al XIV secolo e si deve ai voleri dei Tempesta, i signori dell’epoca

Salute

LABORIO

CHE GERY

COMPLESSITÀ SPECIALISTICO
tutti i medici
operatorie
nti chirurgici
n giornata
e, 1 - Trieste
x 040 3479084
decchelibero.it
di dalle 9 alle 19

ODONTOIATRIA

DOCT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOCT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d’Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

OTTICA INN

CONTROLLO
GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT



I.P.
a cura
di N.E.M.

Weekend

Direzioni

Come si arriva e le visite guidate gratuite

L'accesso alla Riserva di Somadida si raggiunge percorrendo la statale che collega Auronzo a Passo Tre Croci-Misurina. Si può parcheggiare in località Palùs San Marco, da dove parte il

sentiero per il Centro Visitatori. L'ingresso è gratuito e il fondovalle offre percorsi adatti anche a bambini e persone con disabilità; la riserva è percorribile solo lungo i sentieri ufficiali. Durante l'estate sono previste visite guidate gratuite con i Carabinieri forestali ogni martedì mattina, da prenotare al Consorzio Turistico Tre Cime Dolomiti (0435 99603).



La zattera veneziana di ventotto metri

Nei pressi del Centro Visitatori "Tre Sorelle", nell'area d'ingresso della Riserva di Somadida, si trova un "raso" in scala reale: un'imponente zattera veneziana, lunga circa 28 metri, ricostruita secondo le

antiche tecniche degli zattieri del Piave. È composta da tronchi di abete rosso caduti durante la tempesta Vaia, per ricordare il trasporto dei tronchi di Somadida lungo il Piave fino all'Arsenale della Serenissima per realizzare le alberature della flotta veneziana, storia raccontata anche in una mostra allestita nella Biblioteca del Bosco.



Il grande bosco della Serenissima

Somadida, gigante verde delle Dolomiti, custodisce secoli di storia, sentieri accessibili, fauna e fioriture. Oggi, segnata da Vaia e dal bostrico, continua a raccontare la forza e la fragilità della natura

MARINA GRASSO

Veneto

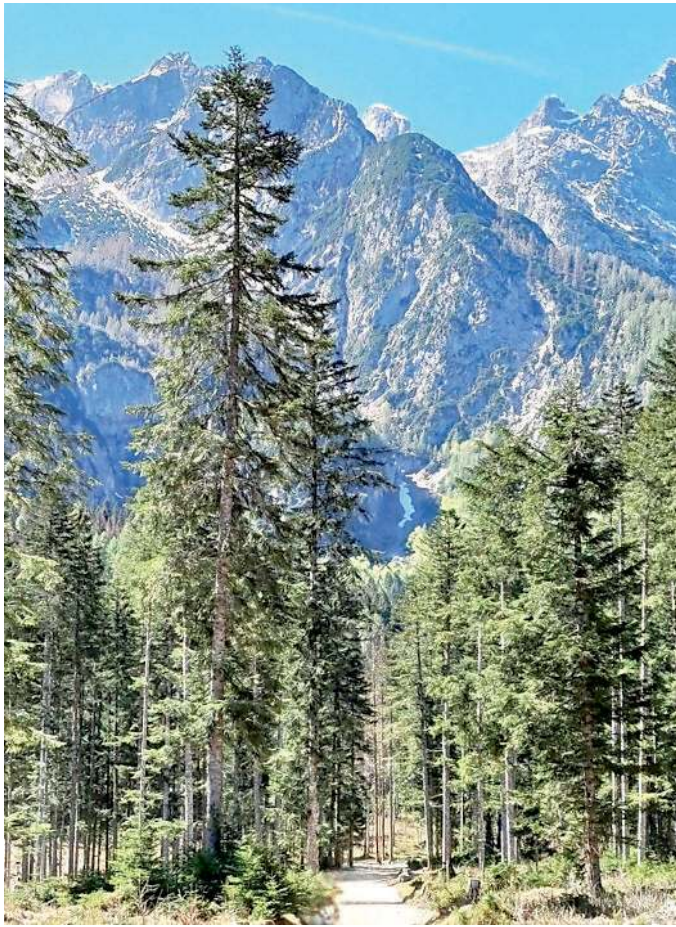
Tra Auronzo e Misurina, la strada entra nei boschi e sale dolcemente, con le Marmarole e il Sorapiss che compaiono tra gli alberi. Poi il fondo chiaro della strada forestale, lo scorrere dell'Ansiei, l'odore della resina, l'ombra degli abeti e dei larici danno il benvenuto

to nella Foresta di Somadida, uno dei boschi più importanti del Cadore. Il suo fondovalle ampio e fresco, adatto anche a chi cerca un'escursione poco impegnativa, offre subito il piacere di passeggiare tra fioriture di sottobosco, alberi e cime, tra le quali si riconosce anche il Corno del Doge, il cui profilo ricorda il copricapo della più alta carica della Serenissima, simbolo della riserva. A poca distanza dall'ingresso,

superato un ponticello, il Centro Visitatori "Tre Sorelle", illustra la foresta con pannelli, diorama e reperti; poco lontano si trovano il Giardino delle Farfalle, incantevole spazio di educazione ambientale ricco di fiori e piante scelti per accogliere gli insetti, e la baita con la mostra "Piccoli animali". La vicina Biblioteca del Bosco raccoglie mappe, guide e libri dedicati alla natura e alla montagna, inclusi i testi di Dino Buzzati co-

me "Il segreto del Bosco Vecchio", da cui Ermanno Olmi trasse, nel 1993, l'omonimo film girato proprio tra gli alberi di Somadida. D'altronde nella riserva la letteratura è familiare anche nel nome, di origine incerta ma in cui risuona quello di Sommavida, principessa della Saga ladina dei Fanes. Quel che invece è certo è che la sua storia documentata parla soprattutto di legno, di acqua e di Venezia. Per la Serenissima, che la ricevette dalla Magnifica Comunità Cadorina nel 1493, la foresta era nota anche come Vizza di San Marco: per secoli fornì legname prezioso per l'Arsenale, abeti alti e diritti adatti alle alberature delle navi. Dopo la caduta della Repubblica di Venezia, con il passaggio all'autorità francese, il bosco subì pesanti prelievi; nel 1814 entrò nel demanio del Regno Lombardo-Veneto e rimase sot-

SCENARI
Un luogo che racconta Venezia in montagna: Marmarole, Sorapiss e abeti



to amministrazione austriaca fino al 1866, prima di diventare proprietà dello Stato italiano ed essere dichiarato inalienabile nel 1877. Dal 1972 è Riserva Naturale Orientata e Biogenetica, oggi gestita dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Vittorio Veneto: un'area protetta per conservare il bosco, i suoi habitat e il patrimonio genetico delle specie animali e vegetali presenti. Ma, al di là della sua funzione di tutela, Somadida resta prima di tutto un luogo d'incanto, anche per la mutevolezza del suo aspetto nei suoi 1676 ettari. Dal fondovalle, a circa 1200 metri di quota, la foresta sale verso ambienti sempre più alpini: prima le strade forestali pianeggianti, tra abeti, faggi, larici e un sottobosco che nella bella stagione si accende tra mirtilli, gigli martagoni, mughetti e rare orchidacee; poi i pini mughi, le rocce e gli itinerari per escursionisti più allenati verso le gu-

Due immagini del paradiso verde tra Auronzo e Misurina

glie dolomitiche. Anche la fauna segue questa varietà di ambienti: cervi, caprioli, martore e tassi popolano il fondovalle; camosci, stambecchi ed ermellini vivono più in alto, dove si osserva anche l'aquila reale. Oggi, però, Somadida va guardata anche con altri occhi. La tempesta Vaia, nel 2018, e poi il bostrico, che ha disseccato soprattutto gli abeti rossi, hanno reso il bosco meno compatto di un tempo e oggi è frequente incontrare radure improvvise, alberi caduti e cumuli di tronchi tagliati perché compromessi dal vorace coleottero. Ma non è un motivo per rinunciare alla visita o ridurre Somadida a un paesaggio ferito. È, semmai, un motivo per conoscere un bosco che resta maestoso e bellissimo, pur mostrando la propria fragilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'identikit dei tipi da spiaggia le dritte nei romanzi di stagione



ODETTE COPAT

Segni particolari

Amiche, oggi mi rivolgo a voi. Si avvicina l'estate e vi propongo quattro libri da leggere o rileggere prossimamente sotto l'ombrellone per coltivare l'arte della gioia e

della libertà (e magari qualche amorazzo estivo).

Anna Karenina

Nel suo capolavoro Tolstoj fa una meravigliosa e attualissima carrellata di possibili "tipi da spiaggia". Vediamoli insieme. I Vronskij (l'amante di Anna): si distinguono per l'ultimo modello di Ray Ban, gli slippini sexy e l'abbronzatura calibrata. Ma oltre la tintarella non c'è molto di più. Fate che restino passioni estive se non volete rovinarvi i lunghi inverni a venire.

Gli Aleksej Karenin (il marito di Anna): li riconoscete a vista perché indossano la canottiera della salute anche sul bagnasciuga, sono bianchi come fogli protocollo e fanno il bagno non prima di cinque ore dalla fine dei pasti. Parenti del Furio di Carlo Verdone sono da evitare come la grandine.

Gli Oblonsky (il fratello di Anna): donnaioli e superficiali, gli Oblonsky son però d'animo buono e molto simpatici. Ideali per avventure estive e poi restare amici ridendo delle reciproche

debolezze. In questo ruolo non vi tradiranno mai. Il Levin (il marito di Kitty): stimabili, ma pesantoni. Al mare si riconoscono perché non sanno stare fermi. Si sfiancano di nuotate, piantano ombrelloni, riparano sedie a sdraio, costruiscono castelli di sabbia e li registrano al catasto. Nel mentre vi tengono d'occhio per accertarsi che non flirtiate col bagnino (poi si pentono). Brave persone, per carità, ma non so. Da valutare in autunno.

L'arte della gioia

Qui Modesta, la protagonista del romanzone di Goliarda Sapienza, ci insegna, nel suo modo esagerato, funambolico, verissimo e metaforico, che essere libere e felici è il primo dovere che abbiamo verso noi stesse. E anche che si può imparare a nuota-

re a qualsiasi età. Se poi ve lo portate in vacanza in Sicilia, dove il libro è ambientato, voilà.

Guida al trattamento dei vampiri per casalinghe

Qui veniamo agli anni '90. Grady Hendrix ci regala delle determinate desperate housewife che tra un bookclub e un altro danno la caccia ai mostri. Un horror che è molto di più e parla di disuguaglianza, razzismo, provincia americana e passione

LE ISTRUZIONI PER L'USO
Quattro libri da leggere per coltivare l'arte della gioia e magari pure qualche amorazzo estivo

per il true crime. Perfetto per l'estate rovente che si profila all'orizzonte. E per tenere alla larga chi vi vampirizza risorse ed energia.

Due donne e un giardino

Piccolo grande libro edito in Italia dalla casa editrice indipendente In transit. L'autrice, la francese Anne Guglielmetti, ci regala un gioiellino ruvido e commovente insieme. La protagonista, Mariette, è una donna di servizio in pensione che intraprende un singolare viaggio verso la libertà, lasciando Parigi per una bicozza sprofondata in un remoto villaggio della Francia. A dispetto delle premesse, il romanzo si tiene alla larga da ogni cliché.

In soccorso: il pensiero delle vacanze.

Weekend

Direzioni

La mostra dedicata al Confine di carta nell'antico ospedale

Dal passato remoto al contemporaneo la mostra "Confine di carta", allestita nell'Ospedale dei Battuti, splendido edificio del 1300, è una finestra sulle frontiere degli stili. Esposte opere a cavallo fra '800 e

'900, da Gino De Finetti a Avgust Černigoj, Luigi Spazzapan, Gillo Dorfles e Miela Reina, in confronto con contemporanei, fra cui Marisa Bidese e Giammarco Roccagli. Curata da Eva Comuzzi e Orietta Masin, presente anche come artista, propone molti inediti di collezionisti privati. Aperta fino al 28.6, iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it, telefono 338 8454492.



Le opere in vetro create in Friuli e finite al Moma

Consiglio di lettura: "Tony Zuccheri. Poeta della natura e del vetro" a cura di R. Chiesa (Marsilio). Le sue affascinanti opere in vetro sono esposte oltre che al Museo del vetro di Murano, al MOMA e al Guggenheim di

New York. Le sue upupe sono dee di bellezza e fascino. Figlio d'arte, il padre pittore Luigi gli trasmise la passione per gli animali. Laureato in Architettura a Venezia, si specializzò nell'arte del vetro diventandone sperimentatore e innovatore. Collaborò con Venini e fu designer d'avanguardia per Barovier & Toso e tanti altri. Uno scultore del vetro.



Il tempo sospeso oltre le porte-torri

San Vito al Tagliamento custodisce uno scrigno di architettura veneziana e perle medievali come il Complesso dei Battuti e il Castello del XIII secolo E due volte l'anno il settecentesco palazzo Zuccheri ospita happening emotivi

MARGHERITA REGUITTI

Friuli

Se vi capita di arrivare a San Vito al Tagliamento, elegante cittadina del pordenonese, all'imbrunire, dopo un temporale, soffermatevi a guardare le luci che si riflettono nelle gocce di pioggia sul marmo liscio di piazza del Popolo. Per Orsola Zuccheri, figlia di Tony, veneziano trasferito in Friuli, architetto e designer, geniale artista capace di plasmare in uccelli e forme il magma incandescente e dai mille colori del vetro, sono le condizioni ideali per il tempo di brillare come se si fermasse. A San Vito si percepisce una dimensione diversa dello scorrere del tempo, in una continuità di valori, tradizioni e bellezza. Nei giardini alberati le alte chio-mesi uniscono in soffitti di cattedrali di foglie rese sonore dal vento. Superate le porte-torri d'accesso al nucleo storico medievale i passi risuonano sulle strade lastricate in pietra. Co-struite attorno al XIII secolo insieme alle mura, sono la Torre



Uno scorcio del centro storico di San Vito al Tagliamento

Raimonda a ovest, a ricordo della leggendaria nobildonna guerriera, quella di San Nicolò o di Scaramuccia a est, così chiamata perché teatro di schermaglie e la terza a sud che porta il nome del fautore, il patriarca di Aquileia Marino Grimana. Uno scrigno prezioso e perfettamente conservato di architettura veneziana nella pianura friulana, raggiungibile via A4 e A28 o via ferrovia, adagiata lungo il corso del fiume che ne compone il nome il cui significato potrebbe essere di origine romana poi evoluto in agionimo, dal nome del santo Vito, associato a guadi o attraversamenti fluviali. La visita offre vari itinerari suggestivi e interessanti nelle diverse stagioni perché molti sono gli edifici e le manifestazioni che vengono proposte, alcune consolidate e molto seguite, altre recenti, più pop, ma capaci di attrarre. Per info sui programmi e non solo consultare il sito sanvitoaltagliamento.fvg.it. Orsola Zuccheri in particolare apre il settecentesco palazzo di famiglia, normalmente non accessibile al pubblico, in occasione di un "happening" - parola che suo padre amava in quanto dinamica ed evocativa di arte in divenire -, due volte all'anno nelle prime metà di ottobre e aprile per realizzare Wintage advantage, su FB e IG, (orsisugar@virgilio.it), mercatino dell'abito usato bene. Evento iniziato nel 2013 fra amiche e cresciuto negli anni, sempre rigorosamente ad "esposizione emotiva" di privati che nei due giorni di apertura occupano pacificamente il Complesso dei Battuti, il Castello e la Loggia Comunale. Luoghi che si animano in un perfetto rapporto fra passato remoto e presente.

Il Castello è un complesso imponente le cui origini sono documentate dal XIII secolo. Sede del potente patriarcato di Aquileia, divenne successivamente anche residenza della nobile famiglia dei conti Altan che in città aveva un altro possedimento in borgo "Taliano" oggi via Antonio Altan n. 47. L'edificio costruito nel '600 ricco di barchesse e di un'esedra affacciate sul giardino all'italiana oggi Museo della Vita contadina (museovitacontadina-sanvito.regione.fvg.it). A San Vito nacque Carlo Tullio Altan (1916-2005) primo docente universitario di antropologia, padre di Francesco noto come Altan, vignettista e papà della Pimpa. Non distante il MUTAT, museo tattile pensato per vedenti e non vedenti, per fare dell'arte un bene condiviso (info@mutat.it). Il Complesso dei Battuti è un luogo di grande fascino dove sentire il valore del passato, legato all'arte contemporanea (vedi box a latere). Ospitava l'omonima Confraternita e fungeva da ospizio per pellegrini e indigenti. Il sito comprende un antico ospedale, una cappella antica con lacerti di affreschi, e la Chiesa di Santa Maria, oggi non più adibita al culto. Sul portale uno splendido medaglione del 1493 realizzato dallo scultore Pilacorte e all'interno gli affreschi di Pomponio Amalteo e di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, artista apprezzato dal Vasari per l'originalità creativa. Anche il Duomo dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia conserva dipinti dei due maestri. La Loggia Pubblica del '400 si affaccia su piazza del Popolo, un tempo sede del mercato del grano. Sulla stessa piazza da non mancare la vista al Teatro Gian Giacomo Arrigoni, gioiello di teatro sociale veneziano perfettamente restaurato intitolato al compositore sanvitese, visitabile durante l'apertura dell'ufficio turistico sottostante (tel. 0434843030 - mail iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it). Oltre il centro storico le frazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONCITTADINI ILLUSTRI
Qui nacque l'antropologo Carlo-Tullio Altan, padre del vignettista autore della Pimpa



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Giulia

Occasioni e idee del mese di giugno

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 giugno 2026

Carrello avvolgitubo Gardena Clever Roll S

Carrello avvolgitubo assemblato con tubo da 13mm per 25mt e raccordi. Compatto, robusto, protezione antigelo, per l'irrigazione di piccoli giardini. Ref. 500016543



PREZZO IMPERDIBILE
€ 49,90

Idropulitrice elettrica K 4 Black Edition Ue Karcher

Motore raffreddato ad acqua per prevenire il surriscaldamento. Pressione 130 bar. Potenza 1800W. Pistola Alta Pressione. Lancia Vario Power per regolare la pressione. Lancia con ugello rotante per il massimo della potenza. Tubo alta pressione. Ref. 500016214



-24%
~~€ 199,90~~
€ 149,90

Ventilatore da soffitto Inspire Tokyo bianco 3 pale

Dimensioni in cm: h 41; Ø 132. Superficie: fino a 25/30m². 3 velocità. Reversibile estate inverno. Illuminazione LED integrata 2xE27, intensità regolabile; telecomando incluso. Struttura in plastica. Ref. 420009839



-25%
~~€ 119,90~~
€ 89,90

Kit 4 picchetti solari h26cm luce calda 200LM IP65

Kit 4 picchetti solari LED, altezza 26 cm, luce calda 200 lumen, IP65. Luci da giardino ricaricabili per vialetti e aiuole, installazione senza fili. Ref. 420010014



-14%
~~€ 34,90~~
€ 29,90

**SEI UN ARTIGIANO?
RICHIEDI GRATUITAMENTE
LA CARTA
ARTIGIANO PARTNER**

BRICO CENTER

ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER
TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Tagliabordi a batteria Worx con 2 batterie e caricatore

Tagliabordi Worx WG163E.2 a batteria, diametro taglio 30 cm. Include 2 batterie 20V e caricabatterie. Design ergonomico 2-in-1: rifinitore e tagliabordi a ruota per precisione totale. Ref. 500016708



-28%
~~€ 139,90~~
€ 99,90

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

**Acquista in comodità
e senza code**

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



**Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore**



**Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore**

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.